Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 8

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 febbraio 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992.
Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2000

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 0

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 dicembre 2000, n. 0464/Pres.

Legge regionale 28/1989. Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici. Integrazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1989, n. 28 modificata dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 1992, n. 19 che prevede la concessione di sovvenzioni ai Comuni per agevolare la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, e loro varianti, non sorretta da leggi regionali di settore;

VISTO il Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della citata legge regionale n. 28 del 1989, approvato con D.P.G.R. 26 novembre 1996, n. 0429/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 15 gennaio 1997, già integrato con D.P.G.R. 20 novembre 1998, n. 0401/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19 maggio 1999;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che prevede che le aree di rilevante interesse ambientale (ARIA), delimitate con D.P.G.R. nonché i territori destinati dagli strumenti urbanistici comunali a parco naturale o ad ambiti di tutela ambientale previsti dal Piano urbanistico regionale, non compresi nella suddetta delimitazione, sono disciplinati con variante allo strumento urbanistico generale;

RILEVATO che ai sensi del succitato articolo 5, comma 13 per l'adozione della variante allo strumento urbanistico, ai Comuni che non utilizzano il finanziamento di cui alla legge regionale n. 11/1983, in quanto risultano aver già adottato il piano di conservazione e sviluppo o il piano particolareggiato dell'ambito di tutela di cui alla suddetta legge regionale n. 11, è attribuita priorità nella concessione dei finanziamenti promossi dalla legge regionale 28/1989;

RAVVISATA pertanto la necessità di integrare il suddetto Regolamento con l'inserimento delle modalità per la determinazione della spesa ammissibile per la redazione delle suddette varianti al P.R.G.C.;

VISTA la relazione di data 27 novembre 2000 prot. n. P.T./15657/8.101 redatta a cura del Servizio degli affari amministrativi e legali della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

SENTITO in merito il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente che nella seduta del 17 novembre 2000 ha espresso parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3702 dell'1 dicembre 2000;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa indicate, il «Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della legge regionale 20 novembre 1989, n. 28 modificata dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 1992, n. 19», approvato con D.P.G.R. n. 0429/Pres. del 26 novembre 1996, già integrato con D.P.G.R. 20 novembre 1998, n. 0401/Pres., è integrato mediante inserimento, dopo l'articolo 2 bis, del seguente articolo:

Art. 2 ter

Spesa ammissibile per il finanziamento delle varianti al P.R.G.C. relative alle aree di rilevante interesse ambientale (ARIA) e ai territori destinati dagli strumenti urbanistici comunali a parco naturale o ad ambiti di tutela ambientale previsti dal piano urbanistico regionale (articolo 5, comma 3 della legge regionale 42/1996).

1. Le operazioni da effettuarsi per il calcolo della spesa ammissibile risultano le seguenti:

a) (articolo 5, 4° comma, circolare n. 6679/69). Applicazione della prima aliquota della tabella A della tariffa (lire 1.500.000);

b) (articolo 5, 8° comma, circolare n. 6679/69). Eventuale integrazione della tariffa base nella percentuale massima cumulata del 50% dovuta alla presenza delle particolari situazioni espressamente indicate;

c) (articolo 2, ultimo comma, circolare n. 6679/69). Addizione delle spese per l'espletamento dell'incarico, rimborsabili in misura forfettaria secondo le percentuali fissate dalla circolare ministeriale sopraccitata, variabili in relazione all'ammontare dell'onorario (tabella B della tariffa);

d) adeguamento ISTAT, secondo l'ultimo dato disponibile alla data del termine ultimo stabilito per la presentazione delle domande di contributo (31 gennaio).

2. L'eventuale integrazione della tariffa base, nella percentuale prevista dall'articolo 5, 8° comma, della circolare n. 6679/69, di cui alla lettere b) del comma 1, viene determinata in relazione alle motivazioni di volta in volta indicate dai Comuni in sede di richiesta di contributo.

3. Alla somma così ottenuta va applicata la riduzione del 75% per una superficie fino a 500 ettari.

4. Per una superficie superiore ai 500 ettari la riduzione è del 70%.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni come integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 dicembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 5 febbraio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 45

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 dicembre 2000, n. 0483/Pres.

Regolamento di esecuzione dell'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 in materia di gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della succitata legge regionale il territorio agro-silvo-pastorale può essere destinato, nella percentuale massima globale del 10 per cento, alla caccia riservata a gestione privata organizzata in aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale medesima le aziende faunistico-venatorie e le aziende agri-turistico-venatorie devono interessare non più del 10 per cento del territorio cacciabile di ciascuna riserva di caccia;

VISTI gli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 30/1999, nonché il relativo regolamento di esecuzione per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie;

ATTESO che, prima di soddisfare le domande di istituzione di nuove aziende venatorie, è necessario provvedere all'adempimento di quanto previsto dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale n. 30/1999, secondo cui le riserve di caccia private o consorziali costituite per regolare concessione possono, se in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi essere convertite in aziende faunistico-venatorie o aziende agri-turistico-venatorie prioritariamente rispetto ad altri richiedenti ed in deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza, qualora presentino, a pena di decadenza, domanda alla Regione entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge regionale medesima;

RITENUTO di stabilire un termine per soddisfare le condizioni previste dal citato articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999, al fine di consentire il rispetto dei termini previsti per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi per l'esame delle nuove richieste di autorizzazione ad istituire aziende venatorie;

VISTO l'articolo 42, comma 1, della normativa medesima che autorizza la Giunta regionale a deliberare i relativi regolamenti di esecuzione;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 15 dicembre 2000 sul testo regolamentare in merito predisposto dal Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione, emanato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3953 del 15 dicembre 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione dell'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999, in materia di gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 dicembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 1 febbraio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 4

Regolamento di esecuzione dell'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 in materia di gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art.1

(Modalità di autorizzazione alla conversione in azienda venatoria delle riserve di caccia private o consorziali)

1. Le riserve di caccia private o consorziali che hanno chiesto l'applicazione della disposizione prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999, devono rappresentare il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi mediante la produzione dei documenti previsti dal D.P.G.R. n. 0375/Pres. del 25 ottobre 2000 per l'istituzione di azienda faunistico-venatoria ovvero di azienda agri-turistico-venatoria.

2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata, a pena di decadenza dell'applicazione della priorità e delle deroghe previste dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999, entro il 15 marzo 2001, al Sevizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

Art. 2

(Termine procedimento)

1. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provvede, entro il 15 maggio 2001, ad emanare il provvedimento di autorizzazione ovvero a respingere la richiesta.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2000, n. 3179.

Legge regionale 30/1987, articolo 18, comma 1, come modificato dall'articolo 19 della legge regionale 65/1988 e sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 22/1996. Determinazione del prezzo massimo di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani ed assimilabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 - 1º comma - della legge regionale n. 30/1987, come modificato dall'articolo 19 della legge regionale n. 65/1988 e sostituito dall'articolo 16 della legge regionale n. 22/1996, il quale prevede che «La Giunta regionale con propria deliberazione, sentita la competente sezione del C.T.R., provvede alla fissazione di un prezzo massimo di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili nel territorio regionale, anche differenziato per tipologia di impianto, da aggiornarsi almeno ogni due anni»;

CONSIDERATO che con propria deliberazione n. 5644 del 23 dicembre 1996 si fissava il medesimo prezzo in lire 100.000 a tonnellata e che avverso tale deliberazione alcune società private operanti nel settore dello smaltimento presentavano ricorso al Tribunale amministrativo regionale ritenendo, tra l'altro, illegittimo l'articolo 16 della legge regionale n. 22/1996, in relazione agli articoli 3, 41 e 120 della Costituzione, nonché sollevando ulteriori motivi di gravame rispetto alla procedura seguita nell'acquisizione dei dati che hanno supportato la determinazione del prezzo medesimo;

CONSIDERATO che il T.A.R., con sentenza dell'ottobre 1997, ha ritenuto la questione di legittimità costituzionale manifestamente infondata valutando possibile la fissazione di un prezzo massimo per determinati beni e servizi da parte della Regione, qualora sussistano ragioni di pubblico interesse, nel mentre ha ritenuto di accogliere i ricorsi e conseguentemente annullare la citata deliberazione, riscontrando nei criteri adottati dalla Regione degli elementi incongrui ai fini della motivazione in particolare per quanto riguarda il criterio della scelta a campione delle discariche sulle quali si sono svolte le analisi dei costi;

CONSIDERATO, inoltre, che gli organi regionali hanno proposto ricorso avverso la citata sentenza al Consiglio di Stato;

RITENUTO che nell'attesa di conoscere la pronuncia definitiva del Consiglio di Stato sia comunque necessario dare attuazione alla normativa regionale soprarichiamata;

VISTO il parere espresso dal Comitato tecnico regionale n. 24/4/1999 nella seduta del 12 ottobre 1999, supportato dall'elaborato predisposto dal Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente relativo ad un'analisi sui costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili nelle discariche di I categoria, dal quale si rileva che:

- l'attuale «stato dell'arte» delle discariche in attività nel territorio regionale, se, da un lato, per le caratteristiche del territorio presenta una ricorrente tipologia costruttiva identificata nella discarica cosiddetta «a fossa», dall'altro, offre un quadro eterogeneo nel quale si contrappongono la presenza, di strutture la cui realizzazione risale ai primi anni 80 con altre di recente realizzazione, nonché di diversa volumetria, dalle piccole (100.000 m^3), alle medie (250.000 m^3), alle grandi (superiore ai 500.000 m^3). Talune discariche, inoltre, non si possono identificare come strutture unitarie nel senso stretto del significato in quanto realizzate per successivi ampliamenti, anche con vasche fisicamente separate, che usufruiscono in buona parte di attrezzature di servizio fisse e mobili già esistenti;
- la realizzazione delle discariche si è sviluppata nel corso degli anni, dagli «inizi» dello smaltimento

controllato legato al D.P.R. 915/1982 fino ai giorni nostri, e quindi dal punto di vista realizzativo risente degli sviluppi tecnologici che via via si sono concretizzati nel corso degli anni. Questa evoluzione, chiaramente, ha comportato un notevole miglioramento degli standard realizzativi e gestionali delle stesse e, conseguentemente, anche un notevole incremento dei costi;

- oltre all'evoluzione tecnologica, inoltre, bisogna considerare anche quella normativa che, nella particolare fattispecie regionale, può essere collegata principalmente all'approvazione dei piani provinciali di settore (avvenuta per le Province di Pordenone ed Udine, nei territori delle quali, peraltro, sono presenti la quasi totalità delle discariche), le cui previsioni hanno comportato un ulteriore incremento dei costi dovuti all'introduzione di vari vincoli e di particolari prescrizioni realizzative e gestionali finalizzate al miglioramento dei margini di sicurezza;
- in questo contesto molto variegato si è cercato comunque di assumere dei criteri operativi che consentano di giungere ad una definizione del prezzo massimo di smaltimento che possa comprendere tutte le variabili presenti; tali criteri sono stati individuati come segue:
  a) esaminare tutte le discariche attualmente operanti sul territorio regionale, ad eccezione di quelle in via di prossimo esaurimento per le quali la fissazione di un tetto massimo per lo smaltimento della quota residuale dei rifiuti non possa rappresentare particolari problemi gestionali;
  b) valutare gli aspetti progettuali con particolare riguardo alle analisi economiche eventualmente svolte;
  c) richiedere direttamente ai proprietari delle discariche alcuni dati e documenti inerenti le stesse e riguardanti, in particolare, il computo metrico estimativo dell'opera (compresi oneri acquisto terreni, allestimento servizi, sistemazione finale, ecc.) ed una valutazione economica degli oneri di gestione (personale, attrezzature, oneri per monitoraggio e smaltimento percolato, oneri gestione post-chiusura, ecc.);
  d) predisporre delle analisi sui costi di gestione, in esercizio e dopo l'esaurimento, di «discariche tipo» per poi compararle con i costi desunti dai progetti e/o forniti dai gestori;
- sulla base di tali criteri si è quindi proceduto nello svolgimento del lavoro le cui risultanze sono di seguito esposte e riassunte nelle parti chiamate costo di costruzione e costo di gestione, nonché nelle schede tecniche delle discariche ed in quelle dei costi di gestione;
- come si potrà rilevare il lavoro svolto non ha consentito di acquisire tutti i dati sulle singole discariche in conseguenza al fatto che non sempre nei progetti sono stati trattati anche gli aspetti economici dell'opera e che non tutti gli operatori (soprattutto i privati) hanno fornito i dati richiesti;

al di là di tali carenze, comunque, si ritiene che quanto prodotto costituisce un sufficiente e valido supporto per la determinazione da assumere.

Costo di costruzione

Le discariche prese in esame sono complessivamente dieci, tutte in esercizio; sono state escluse dalla valutazione le discariche Danelutto ed Ifim, in Comune di Udine, e la discarica Ecofelix, in Comune di Pozzuolo del Friuli, in quanto in esaurimento.

Come si può rilevare dalla tabella a margine, nella quale vengono riassunte le volumetrie, i costi totali ed i costi unitari di costruzione, il costo unitario va da un minimo di 8.518 lire/tonnellata ad un massimo di 63.000 lire/tonnellata; per quanto riguarda il costo massimo si deve tuttavia sottolineare come la discarica di Pordenone presenti un dato atipico rispetto al contesto complessivo dei casi esaminati in quanto i costi progettuali riguardano un primo lotto d'intervento nel quale sono compresi lavori ed oneri (acquisto terreni area servizi, allestimento area servizi, parte degli argini in terra rinforzata, ecc.) «comuni» agli altri due lotti previsti dal progetto generale approvato.

Il dato medio del costo di costruzione unitario risulta pari a 28.816 lire/tonnellata.

TABELLA RIASSUNTIVA COSTI DI COSTRUZIONE

DISCARICA (Comune e gestore)	VOLUME (mc) SUPERF. (mq)	COSTI TOTALI (*) (lire)	COSTI UNITARI (**) (lire/tonn.)
CAMPOFORMIDO Cartiera Romanello	495.000 61.550	–	–
CORMONS C.I.S.A.	293.500 30.000	2.000.011.200 (P)	8.518
CORNO ROSAZZO Ecogest	90.000 13.900	–	–
FAGAGNA Com. Coll. del Friuli	220.000 25.000	3.257.500.000 (D)	18.509
MANIAGO Friul Julia Appalti	218.821 28.875	4.820.000.000 (P)	27.534
PASIANO DI PORDENONE France Dechets	127.000 38.000	–	–
PAVIA DI UDINE Sager	70.000 8.000	1.966.769.992 (P)	35.121
PORDENONE AMIU	244.000 35.000	9.255.560.500 (D)	63.000 (compresi oneri mutuo)
POZZUOLO DEL FRIULI Soceco	315.120 32.660	–	–
TRIVIGNANO UDINESE EXE	470.000 75.500	7.600.000.000 (P)	20.213

(*) vengono riportati i costi con l'indicazione
- (P) desunti dal computo di progetto
- (D) forniti dalla ditta;

(**) vengono quantificati i costi unitari assumendo un peso specifico dei rifiuti compattati in discarica pari a 0.8 tonnellate/metro cubo.

Costo di gestione

Per la determinazione del costo di gestione sono state sviluppare tre ipotesi di discarica articolate su diverse volumetrie e con conferimento di rifiuti con o senza triturazione.

Ai dati ricavati con tali analisi si sono aggiunti quelli forniti direttamente dalla Comunità collinare del Friuli e dall'A.M.I.U. di Pordenone.

Il dato medio del costo di gestione in esercizio risulta pari a 44.401 lire/tonnellata (mediando anche con il costo complessivo indicato per la discarica di Pordenone) a cui si aggiungono 5.618 lire/tonnellata per la post-chiusura (calcolato sui costi ipotizzati dal Servizio per le tre ipotesi di discarica); i costi complessivi minimi e massimi per la gestione in esercizio e per la post-chiusutra sono, rispettivamente, di lire 40.000 (escludendo la discarica di Fagagna in quanto il dato non è stato fornito) e 69.582.

TABELLA RIASSUNTIVA COSTI DI GESTIONE

DISCARICA	VOLUME (mc) SUPERF. (mq)	COSTO IN ESERCIZIO (lire/tonnellata)	COSTO POST-CHIUSURA (lire/tonnellata)
IPOTESI 1	100.000 10.000	61.913	7.669
IPOTESI 2	200.000 20.000	49.197	5.060
IPOTESI 3	400.000 40.000	41.564	4.124
FAGAGNA Com. Coll.re del Friuli	220.000 25.000	29.331 (media dal 1992 al 1997)	non comunicato
PORDENONE AMIU	244.000 35.000	40.000	

DATO ATTO che nel medesimo parere il Comitato tecnico regionale ha svolto le seguenti considerazioni:

- gli elementi di valutazione danno un quadro eterogeneo dei costi di realizzazione e gestione delle discariche legati, in particolare, ai diversi rapporti di superficie/volume, all'eventuale ritorno economico per la vendita del materiale di scavo, alla necessità di eseguire particolari opere funzionalmente connesse alle discariche stesse, nonché alle diverse ipotesi gestionali proposte dal Servizio;
- è comunque opportuno ricercare un importo puntuale che possa rappresentare un tetto massimo di prezzo di smaltimento in funzione delle ipotesi più sfavorevoli che si possono verificare nel contesto delle analisi proposte nell'elaborato predisposto dal Servizio competente ritenendo, peraltro, di considerare la discarica di Pordenone, viste le particolari peculiarità costruttive, come caso a se stante utilizzando il dato (fornito dal Comune) esclusivamente come termine di confronto;
- sulla base di tale impostazione viene individuato il prezzo massimo di costruzione in 35.121 lire/tonnellata, nonché il prezzo massimo di gestione (in esercizio e nella post-chiusura) in 69.582 lire/tonnellata, per un importo complessivo pari a 104.703 lire/tonnellata, superiore dunque alle 103.000 lire/tonnellata indicato per la discarica di Pordenone;
- si ritiene congruo individuare in arrotondate 105.000 lire/tonnellata il prezzo massimo in argomento, al netto dell'I.V.A. e del contributo previsto *ex lege* n. 549/1995;

CONSIDERATO che la finalità della norma regionale non è quella di determinare un prezzo dello smaltimento finale, incidendo in tal senso sul libero mercato, bensì di individuare un tetto, inteso appunto quale prezzo massimo di smaltimento finale, oltre il quale l'onere che va a gravare sui cittadini in relazione all'esercizio del servizio pubblico risulta palesemente incongruo;

RITENUTO, in una prima fase di avvio dell'istituto, di fissare detto prezzo massimo pari all'importo individuato dal Comitato tecnico regionale, salva la facoltà di ridefinizione sulla base di nuovi elementi che dovessero emergere e/o dell'esperienza maturata in sede di prima applicazione;

RITENUTO, altresì, per la natura del provvedimento e per l'indispensabile esigenza di pubblicità, di fissare l'efficacia dello stesso dal primo giorno del mese successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale il quale, con nota 1977/UL-c/19-6075/1996 di data maggio 2000 condivide l'impostazione dell'elaborato relativo;

TUTTO ciò premesso, all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 18, 1º comma, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, come da ultimo sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, è fissato in lire 105.000 (centocinquemila) a tonnellata il prezzo massimo di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili nel territorio regionale in discariche di I categoria.

Il suddetto importo si intende al netto dell'I.V.A. e del tributo previsto dalla legge n. 549/1995.

L'efficacia del presente provvedimento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora il Consiglio di Stato si esprimerà favorevolmente sul ricorso pendente in ordine alla deliberazione della Giunta regionale n. 5644 del 23 dicembre 1996, troverà automaticamente applicazione, fino alla data di

efficacia del presente atto, il prezzo massimo di smaltimento finale dei rifiuti urbani ed assimilabili in discariche di I categoria, fissato in lire 100.000 (centomila) a tonnellata.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Atto dichiarato dalla Corte dei conti non soggetto a registrazione. Rilievo n. 100/Reg. del 29 novembre 2000.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2000, n. 3852.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Indirizzo programmatico - anno 2000 - per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Integrazione e modificazione D.G.R. 1968/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, così come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, e dall'articolo 6, commi 208, 209, 210 e 211 della legge regionale 12 febbraio 2000, n. 2, di istituzione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 10/1997, così come sostituito dal comma 210 dell'articolo 6 della legge regionale 2/2000, prevede che la Giunta regionale approvi il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo, definendo in relazione agli interventi che si intendono attuare, gli obiettivi, i soggetti attuatori e, in caso di misure contributive, i beneficiari, sentite le parti sociali e la Commissione regionale per lo sviluppo dei territori montani istituita dall'articolo 3 della legge regionale 35/1987;

CONSIDERATO inoltre che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, la Giunta regionale adotta le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo necessari a definire le modalità attuative del programma annuale, sia per gli interventi la cui realizzazione è affidata direttamente all'Amministrazione regionale, sia per gli interventi di iniziativa di altri soggetti, pubblici o privati, finanziati dal Fondo;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1968 del 4 luglio 2000, con la quale si approva l'indirizzo programmatico per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna relativo all'anno 2000, ai sensi della normativa sopra ricordata;

CONSIDERATO che con il suddetto indirizzo programmatico non tutte le risorse affluite dal Fondo nazionale per la montagna (documento d'indirizzo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 2000, Parte 1, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 1, lettera b) del secondo capoverso) trovavano impiego e, in particolare, rimaneva da definire la destinazione di lire 100.000.000;

VISTO il decreto del Direttore generale del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica) del 20 giugno 2000, con il quale si autorizza il versamento di lire 4.781.887.360 a favore della Regione come assegnazione per l'anno 1999 della quota ad essa spettante sul Fondo nazionale per la montagna;

CONSIDERATO, pertanto, che la somma di lire 4.782.000.000 indicata nel documento approvato con la deliberazione n. 1968 del 2000 (Parte I, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 1, lettera b) del secondo capoverso) va modificata in lire 4.781.887.360;

CONSIDERATO, infine, che appare opportuno destinare tutte le risorse provenienti dal Fondo nazionale per la montagna al finanziamento dell'intervento C.1, «Piani pluriennali di sviluppo delle Comunità montane (legge regionale 29/1973)» del documento approvato con la deliberazione n. 1968 del 2000 (parte I, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 3), per la cui finalità la spesa viene rideterminata in lire 4.781.887.360, contro la spesa di lire 4.682.000.000 originariamente prevista;

CONSIDERATO che le integrazioni e le modificazioni sopra indicate al documento approvato con la deliberazione n. 1968 del 2000 confermano l'indirizzo programmatico esaminato dalla Commissione regionale per lo sviluppo dei territori montani nella seduta del 7 marzo 2000 e dalle parti sociali in sede di «Gruppo regia della concertazione» il giorno 28 marzo 2000;

ATTESO che le integrazioni e le modificazioni suddette sono state approvate dal Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 7 dicembre 2000;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

– di integrare e modificare il documento programmatico approvato con la propria deliberazione n. 1968 del 4 luglio 2000 nel modo seguente:

a) Parte I, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 1, lettera b) del secondo capoverso: l'importo di lire 4.782.000.000 è modificato in lire 4.781.887.360;

b) Parte I, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 1, secondo capoverso, ultima riga: l'importo totale di lire 18.509.564.409 è modificato in lire 18.509.451.769;

c) Parte I, «Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2000», paragrafo 3, intervento C.1), «Piani pluriennali di sviluppo delle Comunità montane (legge regionale 29/1973)»: la spesa autorizzata di lire 4.682.000.000 è rideteminata in lire 4.781.887.360;

– di sottoporre il presente atto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 17 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2000, n. 3865.

Documento unico di programmazione SFOP 2000-2006. Approvazione del Programma operativo Friuli-Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, che definisce gli obiettivi generali e i compiti dei Fondi per il periodo di programmazione 2000-2006, i criteri di programmazione, i metodi d'intervento, le modalità di gestione e le disposizioni finanziarie comuni;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1263/1999 del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);

VISTO che per l'accesso ai finanziamenti comunitari disposti in base ai predetti Regolamenti gli Stati membri devono predisporre, entro i termini fissati dai Regolamenti stessi, appositi Documenti unici di programmazione (DOCUP) che formano oggetto di specifica decisione di approvazione da parte della Commissione europea;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento generale prevede inoltre la definizione, nel quadro del Documento unico di programmazione che sarà approvato dalla Commissione europea, di un Complemento di programmazione per l'attuazione della strategia e degli assi prioritari dell'intervento, contenente gli elementi dettagliati a livello di misure, come indicato nell'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento stesso, che deve essere elaborato dallo Stato membro, approvato dal Comitato di sorveglianza e trasmesso alla Commissione a titolo informativo;

CONSIDERATO che per quanto riguarda lo strumento finanziario per la pesca (SFOP) il Ministero delle politiche agricole e forestali, e precisamente la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura, è l'autorità nazionale competente per la redazione dei documenti di programmazione, DOCUP e Complemento di programmazione, nonché per il coordinamento e la gestione del programma, mentre le singole Regioni sono le autorità responsabili dell'attuazione dei rispettivi programmi operativi;

CONSIDERATO che il predetto Ministero delle politiche agricole e forestali ha inviato alla Commissione europea, in data 11 ottobre 2000, una nuova versione consolidata del Documento unico di programmazione SFOP 2000-2006 per le Regioni fuori obiettivo 1, provvedendo ad integrare la precedente sulla base dei risultati dell'analisi istruttoria effettuata dai servizi della Commissione;

CONSIDERATO che il Ministero ha sollecitato, in sede di partenariato con le Amministrazioni regionali, che le Regioni, nel quadro delle competenze e risorse finanziarie assegnate, predispongano immediatamente, anche nelle more dell'approvazione del DOCUP da parte della UE; il relativo Programma operativo regionale, contenente in particolare la descrizione delle misure di attuazione dei corrispondenti assi prioritari, la definizione delle categorie dei beneficiari finali, le priorità di intervento, le modalità di attuazione, ciò al fine di rendere possibile l'avvio operativo del programma al momento dell'approvazione da parte della Commissione europea del DOCUP;

RIITENUTO, per quanto sopra, di dover procedere alla definizione del Programma operativo regionale, fissando contestualmente i termini per la presentazione delle domande da parte dei destinatari degli interventi previsti dal programma stesso;

CONSIDERATO che tale documento dovrà essere approvato dall'apposito Comitato di sorveglianza nazionale SFOP, organismo di coordinamento e sorveglianza, costituito in base al citato regolamento generale sui fondi strutturali, al quale partecipano anche le Regioni interessate all'attuazione del DOCUP in oggetto;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale, nel perseguire gli indirizzi strategici del programma individua quali obiettivi specifici da realizzare la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, il miglioramento delle infrastrutture e degli impianti per lo svolgimento delle attività produttive, la crescita dell'efficienza delle strutture associative al fine di favorire l'autogestione delle principali dinamiche del settore e l'integrazione verticale delle attività, la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possano fruire di un'origine protetta;

VALUTATI gli elementi e le proposte fornite dagli Enti locali costieri, dalle maggiori organizzazioni rappresentative del settore e dalle imprese di pesca e di acquacoltura, nell'ambito dell'attività di partenariato prevista dai regolamenti comunitari;

PRESO ATTO che la proposta di DOCUP elaborata dal Ministero prevede, nel quadro del piano finanziario nazionale, l'assegnazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia di risorse comunitarie e statali per complessive lire 16,427 miliardi (8,484 milioni di euro) per l'intero periodo di programmazione;

PRESO ATTO inoltre che il piano finanziario nazionale non prevede il cofinanziamento da parte della Regione per le azioni di sua competenza;

RICHIAMATA la deliberazione n. 1917 di data 4 luglio 2000 che approvava il piano finanziario concernente le misure di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca, finanziato dal fondo comunitario SFOP e dallo Stato per il periodo 2000-2006;

PRESO ATTO che tale piano finanziario deve essere modificato, alla luce delle indicazioni del Ministero, in base alle specifiche modalità attuative della misura 4.1 «piccola pesca costiera», che consente di contribuire solo interventi intesi come progetti collettivi integrati, finanziati dallo SFOP e dallo Stato nella misura del 100%, escludendo quindi la partecipazione finanziaria dei soggetti privati;

CONSIDERATO che il piano finanziario così modificato - che è incluso nel Programma operativo oggetto della presente deliberazione - non comporta alcuna variazione nella spesa pubblica cofinanziata dalla UE e dallo Stato, ma solamente una variazione alla voce «privati» e conseguentemente una variazione al Costo totale che si riduce da lire 32.136 milioni (16,597 meuro) a lire 30.411 milioni (15,706 meuro);

PRESO ATTO che l'attuazione del Programma rimane condizionata dalla Decisione di approvazione del DOCUP SFOP 2000-2006 da parte della Commissione europea e dalla conseguente approvazione del Complemento di programmazione nazionale e dei Programmi operativi regionali da parte del predetto Comitato di sorveglianza;

ATTESO che in base all'articolo 12 della legge regionale n. 26/1999 la presente deliberazione non è sottoposta al preventivo esame del competente Comitato dipartimentale;

ATTESO che la Direzione regionale degli affari europei è responsabile del coordinamento e la Direzione regionale dell'industria è la direzione responsabile dell'attuazione del Programma;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale degli affari europei, d'intesa con l'Assessore regionale all'industria, all'unanimità

DELIBERA

1. È approvato, in linea con le prescrizioni comunitarie e statali, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca (DOCUP SFOP 2000-2006), il «Programma operativo Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia SFOP 2000-2006» e relativo piano finanziario, che forma parte integrante della presente deliberazione.

2. Il presente atto sarà trasmesso a cura della Direzione regionale degli affari europei al Ministero delle politiche agricole e forestali perché sia sottoposto per l'approvazione al Comitato di sorveglianza nazionale del DOCUP per lo SFOP.

3. La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, dopo l'approvazione della proposta di programma operativo da parte del Comitato di sorveglianza.

4. I termini per la presentazione delle domande di contributo, relativamente alle misure di attuazione previste dal predetto programma operativo, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto. I termini finali e le modalità di presentazione delle domande stesse sono fissate nell'allegato Programma operativo.

5. Il presente atto è sottoposto al controllo preventivo della locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti e rilievo a vuoto n. 6, Trieste, addì 24 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 34

Programma operativo SFOP 2000-2006

Regolamento (CE) n. 1260/1999

Strutture competenti:

– *per l'attuazione:*

Direzione regionale dell'industria - Via Trento n. 2 - 34100 Trieste - telefono 040-3772454 - fax 040-3772463, e-mail s.interventi@regione.fvg.it

dott. Giancarlo Pococco - Direttore del Servizio interventi settoriali - telefono 040-3772416

sig.ra Lorella Saiz - telefono 040-3772431

sig.ra Viviana Prester - telefono 040-3772407

sig.ra Antonella Forza - telefono 040-3772418

– *per il coordinamento:*

Direzione regionale degli affari europei - Via San Francesco n. 37 - 34100 Trieste - telefono 040-3775072 - fax 040-3775025 - e-mail affari.europei@regione.fvg.it

dott.ssa Barbara Canciani - Direttore del Servizio affari comunitari - telefono 040-3775076

dott. Franco Manzin - telefono 040-3775118 fax 040.3775236

Premessa

Allo scopo di uniformare per quanto possibile le modalità di presentazione dei progetti onde garantire che gli interventi dello SFOP realizzino in massimo grado gli obiettivi assegnati alla politica strutturale della pesca e dell'acquacoltura, si ritiene opportuno premettere nella prima parte del presente documento le seguenti informazioni di carattere generale rinviando la trattazione specifica di ciascuna delle misure alla successiva seconda parte.

PRIMA PARTE

Norme generali

1. Domande - modalità di compilazione e termini di presentazione

Le misure sono attuate con modalità a bando.

Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente documento, alla Direzione regionale dell'industria, entro il termine perentorio del 31 marzo 2001.

Le domande che, a seguito dell'istruttoria, sono risultate ammissibili, ma non finanziabili in relazione alle risorse disponibili previste dal piano finanziario per la prima annualità, potranno essere impegnate nei limiti delle risorse finanziarie previste per il triennio 2000-2002.

Per le annualità successive, in caso di disponibilità di risorse, le domande di contribuzione dovranno essere presentate entro il termine che verrà fissato con decreto del Direttore regionale dell'industria e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La domanda di ammissione al contributo, compilata in carta bollata, con allegati i documenti richiesti, deve essere sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

La richiesta di contributo deve essere presentata utilizzando i facsimile di domanda corredata dalla scheda tecnica predisposta dalla Direzione regionale dell'industria che sarà disponibile presso la stessa e nel sito internet della Regione - www.regione.fvg.it.

Il richiedente dovrà dichiarare che, in caso di concessione del contributo, rinuncerà ad eventuali altri contributi pubblici richiesti per il medesimo scopo. Il richiedente dovrà inoltre dichiarare di non cedere o distogliere le attrezzature e gli impianti dalla loro destinazione senza la preventiva motivata autorizzazione dell'Amministrazione regionale rispettivamente per 6 e 10 anni dalla data di liquidazione del contributo, pena la restituzione del beneficio in proporzione al periodo mancante a tale termine.

2. Procedure istruttorie

L'Amministrazione regionale comunica agli interessati, in base a quanto stabilito dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'avvio del procedimento istruttorio relativo alle domande di contribuzione.

Le domande di contributo vengono istruite dal Servizio degli interventi settoriali della Direzione regionale dell'industria che le sottopone all'esame del Nucleo di valutazione.

Il Nucleo di valutazione ha il compito di valutare l'ammissibilità delle spese del progetto e di formulare la graduatoria delle domande secondo i criteri di priorità stabiliti, per singola misura, nei bandi specifici, entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande.

Nei successivi trenta giorni la graduatoria sarà approvata con decreto del Direttore regionale dell'industria.

Il Nucleo di valutazione viene nominato con deliberazione della Giunta regionale ed è composto da:

- il Direttore regionale dell'industria o suo sostituto;
- il Direttore del Servizio degli interventi settoriali o suo delegato;
- il Direttore del Servizio affari comunitari o suo delegato;
- un esperto di pesca;
- un esperto di acquacoltura.

3. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo viene erogato nei limiti percentuali previsti per le singole misure in conformità con i tassi di intervento stabiliti dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 e nei limiti delle risorse determinate annualmente per ciascuna misura come indicato dal piano finanziario approvato dal Comitato di sorveglianza del DOCUP e successive modificazioni e integrazioni.

L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non aver chiesto o ottenuto alcun contributo comunitario, statale o regionale per la medesima iniziativa.

Il progetto non può considerarsi realizzato se la spesa rendicontata è inferiore al 70% di quella ritenuta ammissibile.

Eventuali compensazioni tra le voci di spesa preventivata sono consentite nella misura massima del 10%. Maggiori variazioni dovranno essere approvate dal Nucleo di valutazione che accerterà la non sostanziale variazione dal progetto iniziale.

4. Spese ammissibili

Allo scopo di stabilire l'ammissibilità della spesa nell'ambito dei progetti cofinanziati dallo SFOP, per le

azioni previste dall'articolo 2 del Regolamento (CE) 1263/1999 e dal Regolamento (CE) 2792/1999 che definisce le modalità e le condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, si fa riferimento al Regolamento (CE) 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti progetti cofinanziati dai Fondi strutturali.

SECONDA PARTE

Categorie e misure

Categoria 3 - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione

Misura 3.2. Acquacoltura

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di acquacoltura (itticoltori, molluschicoltori, crostaceicoltori, alghicoltori) e di pesca singole o associate che esercitano professionalmente l'allevamento nelle acque marine e lagunari regionali e che hanno sede o stabilimento nel Friuli-Venezia Giulia.

I contributi per la realizzazione di impianti possono essere concessi a favore dei Comuni costieri purché gli impianti stessi siano affidati in uso e gestione alle imprese di pesca e acquacoltura.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale e con le modalità previste dalle vigenti normative regionali in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico in quanto compatibili con i termini e le prescrizioni del DOCUP SFOP 2000-2006.

Interventi ammissibili: sono ammissibili le spese per:

1. la realizzazione e ammodernamento di impianti di acquacoltura, bacini per l'allevamento e la riproduzione di specie alieutiche, impianti di stabulazione e di depurazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'igiene del prodotto ovvero allo sviluppo di attività;
2. l'acquisto di natanti, di automezzi e attrezzature strettamente necessarie al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata di prodotti purché dimensionati all'effettiva produzione;
3. progetti finalizzati alla regolamentazione e razionalizzazione dell'attività di coltura della vongola verace (tapes philippinarum) nella laguna di Marano e Grado.

I progetti di cui ai punti 1 e 2 dovranno avere esecuzione entro un anno dalla data del decreto di concessione del contributo salvo motivata richiesta di proroga da presentare alla Direzione regionale dell'industria prima della scadenza del termine stesso.

Per la realizzazione dei progetti di cui al punto 3:

a) dovranno avvalersi della consulenza scientifica di un ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) dovranno svilupparsi in annualità per l'intero periodo di programmazione 2000-2006 e dovranno prevedere in particolare l'utilizzo di tecniche selettive di raccolta che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente mantenendo la biodiversità e la sostenibilità dello sfruttamento;
c) il beneficiario del contributo dovrà presentare le necessarie autorizzazioni a svolgere l'attività contribuita sugli specchi lagunari per un periodo non inferiore a sei anni.

Priorità di intervento

Hanno priorità i progetti di acquacoltura presentati dai Comuni costieri; secondariamente i progetti presentati dalle cooperative, e tra queste quelle con il maggior numero di soci.

Contributi e limiti agli investimenti

Il contributo per gli interventi di cui ai punti 1 e 2 è concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile sia inferiore a 20 milioni di lire.

Il contributo massimo concedibile per ciascuna domanda non potrà superare lire 400 milioni.

Il contributo per gli interventi di cui al punto 3 è concesso nella misura pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile erogabile contro presentazione annuale di rendiconto della spesa accompagnato dalla relazione scientifica.

Il contributo massimo concedibile non può superare complessivamente i 2.000 milioni di lire.

Modalità di pagamento

Il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria dopo la verifica della documentazione contabile presentata dai beneficiari.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50% previa fideiussione bancaria o assicurativa e accertamento di inizio lavori.

Misura 3.3. Attrezzature dei porti di pesca

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: Comuni costieri dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale e con le modalità previste dalle vigenti normative regionali in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico in quanto compatibili con i termini e le prescrizioni del DOCUP SFOP 2000-2006.

Il Comune beneficiario dovrà dare inizio ai lavori entro e non oltre 6 mesi dalla data di concessione del contributo.

Interventi ammissibili: al fine di aumentare le dotazioni dei servizi e delle infrastrutture a favore della pesca nei porti regionali sono ammissibili:

1. le opere di sistemazione delle banchine di attracco e le opere di prima commercializzazione e deposito delle catture e relative attrezzature;
2. impianti di carburante, di approvvigionamento d'acqua, di manutenzione e riparazione delle navi da pesca e relative attrezzature.

Priorità di intervento: sarà data priorità a quei progetti di immediata cantierabilità che dichiarino la conclusione delle opere nel primo triennio di programmazione, entro il 31 dicembre 2002.

Contributi e limiti agli investimenti: il contributo concedibile è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non potrà essere superiore a 2.000 milioni di lire.

Modalità di pagamento: il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 70% del contributo concesso.

I contributi sono concessi ed erogati con le modalità previste dalle vigenti normative regionali in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico in quanto compatibili con le presenti disposizioni.

Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di acquacoltura (itticoltori, molluschicoltori, crostaceicoltori, alghicoltori) e di pesca singole o associate che esercitano professionalmente l'allevamento nelle acque marine e lagunari regionali, le imprese di trasformazione, che hanno sede o stabilimento nel Friuli-Venezia Giulia.

I contributi possono essere concessi a favore dei Comuni costieri purché le opere realizzate siano affidati in uso e gestione alle imprese di pesca e acquacoltura.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale e con le modalità previste dalle vigenti normative regionali in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico in quanto compatibili con i termini e le prescrizioni del DOCUP SFOP 2000-2006.

All'atto della presentazione della domanda di contributo il richiedente dovrà impegnarsi ad iniziare l'intervento previsto entro e non oltre 6 mesi dalla data di concessione del contributo.

Interventi ammissibili: sono ammissibili le spese relative alla realizzazione dei seguenti interventi:

- costruzione, acquisto, ampliamento e adeguamento d'impianti, attrezzature e magazzini per conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Priorità di intervento: sono privilegiati i progetti presentati dai Comuni costieri e secondariamente dalle imprese di pesca e acquacoltura con il maggior numero di soci o dipendenti.

A parità di titoli si segue l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Contributi e limiti agli investimenti: il contributo concedibile è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore a 100 milioni di lire.

Il contributo massimo concedibile non potrà superare l'ammontare di 600 milioni di lire.

Modalità di pagamento: il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria dopo la verifica della documentazione contabile presentata dai beneficiari.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50% previa fideiussione bancaria o assicurativa e accertamento di inizio lavori.

Categoria 4 - Altre misure

Misura 4.1 Piccola pesca costiera

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di pesca operanti nel settore della piccola pesca costiera regionale praticata con natanti di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale.

Le domande di contributo vanno presentate dalle imprese tramite le loro associazioni di categoria, le C.C.I.A.A. o loro Aziende speciali, che provvedono a predisporre all'uopo progetti collettivi integrati per l'ottenimento del contributo forfettario previsto per tali interventi.

Interventi ammissibili: sono ammissibili a contributo i progetti collettivi integrati che riguardano in particolare i seguenti interventi:

- attrezzature elettroniche per la sicurezza a bordo e attrezzature per il miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative a bordo;
- innovazione tecnologica (tecniche di pesca più selettive);
- organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Non sono ammissibili le spese relative ad opere strutturali sui natanti e l'acquisto e installazione di motori.

Priorità d'intervento: avranno priorità i progetti che presentano il maggior numero di interventi intesi come un unico progetto collettivo integrato e secondariamente quelli che coinvolgono il maggior numero di imprese che esercitano l'attività della piccola pesca.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Contributi e limiti agli investimenti: il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto collettivo non potrà comunque superare l'ammontare di lire 290 milioni.

Modalità di pagamento: il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria dopo la verifica della documentazione contabile presentata dai beneficiari.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50% previa fideiussione bancaria o assicurativa e accertamento di inizio lavori.

Misura 4.3. Promozione

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le C.C.I.A.A. o le loro Aziende Speciali, le organizzazioni di produttori riconosciute a norma del Regolamento CE n. 3759/1992, le associazioni di categoria, i Consorzi e le imprese cooperative di pesca ed acquacoltura in acque marine e lagunari della Regione.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale.

Le iniziative devono essere ricomprese in un dettagliato e articolato progetto e contenere il piano economico-finanziario di attività suddiviso per annualità nonché una adeguata previsione dei risultati attesi in ordine di nuovo maggior valore aggiunto al prodotto, di ricadute in termini occupazionali e di miglioramento socio economico del settore.

Interventi ammissibili: sono ammissibili a contributo i progetti tesi alla promozione e allo sviluppo dei prodotti regionali della pesca e dell'acquacoltura e potranno riguardare in particolare:

- operazioni di certificazione della qualità, di etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni di normalizzazione dei prodotti dell'origine geografica di un prodotto (IGP) o di un processo di produzione (DOP) a norma del Regolamento CE n. 2081/1992;
- campagne di promozione, comprese quelle destinate a valorizzare la qualità;
- indagini e studi in materia di consumo e di distribuzione dei prodotti;
- organizzazione e/o partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni, missioni di studio o commerciali;
- consulenze e assistenza in materia di vendita a favore di grossisti, dettaglianti e organizzazioni di produttori.

Priorità di intervento: sono privilegiati nell'ordine i progetti realizzati:

a) dagli enti camerali o loro aziende speciali;
b) dalle organizzazione di produttori riconosciute a norma del Regolamento (CE) n. 3759/1992 e dalle associazioni di categoria;
c) dai consorzi delle imprese di pesca ed acquacoltura;
d) dalle imprese cooperative di pesca ed acquacoltura.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda.

Contributi e limiti agli investimenti: il contributo concedibile è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile ai soggetti di cui alle lettere a), b) e pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile ai soggetti di cui alle lettere c) e d).

Modalità di pagamento: il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria dopo la verifica della documentazione contabile presentata dai beneficiari.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50%; per gli interventi di cui alle lettere b), c), d) l'ottenimento dell'anticipazione avverrà contro prestazione di fideiussione bancaria o assicurativa e accertamento di inizio lavori.

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori del settore

Beneficiario finale: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento: possono beneficiare dei contributi per le iniziative relative alla presente misura le organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 3759/1992, le Associazioni di categoria e le Camere di commercio o loro

Aziende speciali per interventi localizzati nel territorio della Regione.

Modalità di attuazione: la misura viene attuata mediante bando alle condizioni indicate nella parte generale.

Interventi ammissibili:

1. spese di costituzione e di funzionamento delle O.P.:
2. voci di spesa previsti dall'articolo 15, comma 3, Regolamento (CE) n. 2792/1999 e in particolare:
   a) gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca, gestione dei contingenti e dello sforzo da pesca;
   b) promozione dell'uso di attrezzi o metodi di pesca più selettivi;
   c) promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
   d) attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti di acquacoltura, trattamento collettivo degli affluenti dell'allevamento acquicolo;
   e) eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in ecosistemi litoranei;
   f) raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
   g) organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
   h) definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale;
   i) miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.

Priorità di intervento: hanno priorità i progetti presentati dalle O.P. e secondariamente i progetti che contano il maggior numero di azioni previste nel paragrafo «Interventi ammissibili» lettera b).

In caso di parità costituirà elemento di priorità l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Contributi e limiti agli investimenti: l'ammontare del contributo è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile e non potrà superare lire 600 milioni.

Il contributo per l'azione di cui alla lettera a) può essere concesso nei tre anni successivi alla data di riconoscimento alle O.P. costituite dopo il primo gennaio 2000 nelle misure previste dall'articolo 15, comma 1, lettere a), b) del Regolamento sopra citato.

Modalità di pagamento: il contributo viene erogato dalla Direzione regionale dell'industria dopo la verifica della documentazione contabile presentata dai beneficiari.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50% previa fidejussione bancaria o assicurativa se trattasi di soggetti privati.

Categoria 5

Misura 5.1. Assistenza tecnica

Beneficiario finale e destinatari dell'intervento: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: Direzione regionale dell'industria in collaborazione con la Direzione regionale degli affari europei.

Modalità di attuazione: affidamento di incarichi di assistenza tecnica, mediante trattativa privata, previo espletamento di gara ristretta con istituti pubblici e privati e società esperti nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche in particolare in materia di programmi comunitari ovvero mediante affidamento diretto ad esperti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Interventi ammissibili: in relazione ai compiti attribuiti dall'articolo 65 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, la Direzione regionale degli affari europei provvede al coordinamento delle attività necessarie ad assicurare l'efficienza e l'efficacia del programma con particolare riguardo al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma e all'inoltro delle rendicontazioni periodiche e finali alle autorità comunitarie e nazionali.

La Direzione regionale dell'industria provvede all'attuazione del programma in oggetto e all'implementazione del sistema di monitoraggio.

In relazione a tale quadro organizzativo, attraverso la misura di assistenza tecnica la Direzione regionale dell'industria, d'intesa con la Direzione regionale degli affari europei, attiverà una o più convenzioni per le seguenti attività:

a) assistenza al coordinamento, all'attuazione e al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;
b) assistenza nella valutazione tecnica preliminare dei progetti presentati ai fini della contribuzione;
c) assistenza all'elaborazione e controllo delle rendicontazioni prodotte dai soggetti attuatori;
d) attività di informazione.

Contributi e limiti agli investimenti: l'ammontare del contributo è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile e non potrà superare lire 321 milioni.

Modalità di pagamento: la spesa viene erogata dalla Direzione regionale dell'industria con le modalità riportate nelle convenzioni decretate.

Tab. 3
Piano finanziario Regione Friuli - Venezia Giulia in Euro
Ripartizione per misura e annualità

Misura 3.2. Acquacoltura

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	1.527 000	721 500	270 500	451 000		805 500
2002	916.200	432.900	162 300	270.600		483 300
2003	916.200	432.900	162 300	270.600		483.300
2004	916.200	432.900	162.300	270.600		483 300
2005	916.200	432.900	162.300	270.600		483.300
2006	916.200	432.900	162.300	270.600		483 300
Totali	6 108.000	2.886.000	1.082.000	1.804 000		3.222.000

Misura 3.3. Attrezzature porti da pesca

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	587.500	587.500	154.250	257.000	176 250	
2002	587 500	587 500	154.250	257.000	176 250	
2003	587.500	587 500	154.250	257.000	176 250	
2004	587 500	587 500	154 250	257.000	176 250	
2005						
2006						
Totali	2.350.000	2.350.000	617 000	1.028.000	705.000	

Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	901.250	360 500	135.250	225.250		540.750
2002	540 750	216.300	81.150	135.150		324.450
2003	540 750	216.300	81.150	135.150		324.450
2004	540 750	216.300	81.150	135.150		324 450
2005	540 750	216.300	81.150	135.150		324 450
2006	540.750	216.300	81.150	135.150		324 450
Totali	3.605.000	1.442.000	541.000	901.000		2 163 000

Misura 4.1 Piccola pesca costiera

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	148.500	148.500	74.250	74.250		
2002	89.100	89 100	44 550	44 550		
2003	89.100	89.100	44.550	44 550		
2004	89.100	89.100	44.550	44 550		
2005	89.100	89 100	44.550	44.550		
2006	89.100	89 100	44.550	44.550		
Totali	594 000	594.000	297.000	297.000		

Misura 4.3. Promozione

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	480.750	347.250	101.250	168.500	77 500	133 500
2002	288 450	208.350	60.750	101 100	46 500	80 100
2003	288.450	208.350	60.750	101 100	46 500	80 100
2004	288.450	208.350	60.750	101.100	46 500	80 100
2005	288.450	208.350	60.750	101.100	46 500	80.100
2006	288.450	208.350	60.750	101.100	46.500	80.100
Totali	1.923.000	1.389.000	405.000	674.000	310.000	534.000

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	345.750	307.000	90.188	150.313	66.500	38.750
2002	292.050	268.800	75.863	126.438	66 500	23.250
2003	80.550	57.300	21.488	35.813		23.250
2004	80.550	57.300	21.488	35.813		23.250
2005	80 550	57 300	21 488	35.813		23 250
2006	80.550	57 300	21.488	35 813		23 250
Totali	960 000	805 000	252.000	420.000	133.000	155 000

Misura 5.1. Assistenza tecnica

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001						
2002	41.500	41.500	20.750	20.750		
2003	41.500	41.500	20.750	20.750		
2004						
2005						
2006	83 000	83.000	41.500	41.500		
Totali	166 000	166.000	83.000	83.000		

Piano finanziario complessivo

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000	-	-	-	-	-	-
2001	3.990.750	2 472.250	825 688	1 326 313	320 250	1 518 500
2002	2 755.550	1 844.450	599.613	955 588	289 250	911 100
2003	2 544 050	1 632 950	545.238	864.963	222 750	911 100
2004	2 502 550	1 591 450	524.488	844 213	222 750	911 100
2005	1.915.050	1.003.950	370.238	587.213	46.500	911.100
2006	1 998.050	1 086 950	411.738	628.713	46.500	911.100
Totali	15.706.000	9.632.000	3.277.000	5.207.000	1.148.000	6.074 000

Tab.1

Piano finanziario nazionale in migliaia di lire (periodo di programmazione 2000-2006)
Ripartizione delle competenze e delle risorse tra Stato e Regioni

Categorie (Assi)	Competenze Stato		Competenze Regioni		Totale pubblico	Privato	Costo totale
	SFOP	STATO	SFOP	STATO			
1. Adeguamento dello sforzo da pesca	58 086 100	58 088.100			116 176 200		116 176 200
2. Rinnovo ed ammodernamento della flotta da pesca	10 455 858	17 426 430			27 882 288	41 823 432	69 705 720
3. Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzatura dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione	9 294.096	15.490 160	50.536.647	79 193 443	154.514.346	210 085 295	364 599 641
4. Altre misure	26.914.153	21.298.970	21.105.343	26 139 645	95.458.111	42.404 313	137 862.424
5. Assistenza tecnica	7 745.080	7 745.080	1 936.270	1 936 270	19 362.700		19 362.700
Totali	112 497 287	120 048.740	73 578 260	107 269 358	413 393.645	294 313 040	707 706 685

Tab.2

Piano finanziario Regione Friuli - Venezia Giulia in migliaia di lire (periodo di programmazione 2000 - 2006)
Ripartizione per asse e misura.

Asse/Misura	SFOP	Stato	Altri Enti pubblici	Totale pubblico	Privato	Costo totale
Asse 3	**4.337.245**	**7.228.096**	**1.365.070**	**12.930.411**	**10.426.814**	**23.357.225**
Misura 3.2 Acquacoltura	2 095 044	3.493.031		5 588 075	6 238 662	11 826 737
Misura 3.3 Attrezzatura porti di pesca	1 194 679	1 990 486	1 365 070	4 550 235		4 550 235
Misura 3. 4 Trasformazione e commercializzazione	1.047.522	1 744 579		2.792 101	4 188 152	6 980 253
Asse 4	**1.847.202**	**2.693.352**	**857.768**	**5.398.321**	**1.334.090**	**6.732.411**
Misura 4 1. Piccola pesca costiera	575.072	575 072		1.150.144		1 150.144
Misura 4.3 Promoziona	764.189	1 305 046	600.244	2 669.479	1.033 968	3 723.447
Misura 4.4 Azioni realizzate dagli operatori	487 940	813 233	257 524	1 558.697	300 122	1 858 819
Asse 5	**160.710**	160.710		**321.421**		321.421
Misura 5.1 Assistenza tecnica	160 710	160.710		321 421		321 421
Totali	**6.345.157**	**10.082.158**	**2.222.838**	**18.650.153**	11.760.904	**30.411.057**

Tab. 3

Piano finanziario Regione Friuli - Venezia Giulia in migliaia di lire

Ripartizione per misura e annualità

Misura 3.2. Acquacoltura

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	2.956.684	1 397.019	523.761	873.258		1.559 665
2002	1.774.011	838 211	314 257	523.955		935 799
2003	1.774.011	838 211	314 257	523.955		935 799
2004	1.774.011	838 211	314 257	523.955		935 799
2005	1 774.011	838.211	314.257	523.955		935 799
2006	1 774.011	838.211	314.257	523.955		935 799
Totali	11.826.737	5.588.075	2.095.044	3.493.031		6.238.662

Misura 3.3. Attrezzature porti da pesca

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	1.137.559	1 137 559	298 670	497.621	341.268	
2002	1.137.559	1 137.559	298.670	497.621	341.268	
2003	1.137.559	1 137 559	298 670	497.621	341.268	
2004	1 137.559	1.137.559	298 670	497 621	341 268	
2005						
2006						
Totali	4.550.235	4.550.235	1.194.679	1 990.486	1.365.070	

Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	1.745.063	698 025	261 881	436.145		1 047.038
2002	1.047.038	418 815	157 128	261.687		628.223
2003	1.047.038	418.815	157 128	261.687		628 223
2004	1 047.038	418.815	157.128	261 687		628.223
2005	1 047.038	418.815	157 128	261.687		628.223
2006	1.047.038	418.815	157.128	261.687		628.223
Totali	6 980.253	2.792.101	1.047.522	1.744.579		4.188.152

Misura 4.1. Piccola pesca costiera

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	287.536	287.536	143.768	143.768		
2002	172.522	172.522	86.261	86.261		
2003	172.522	172 522	86.261	86.261		
2004	172.522	172 522	86 261	86.261		
2005	172.522	172.522	86.261	86.261		
2006	172.522	172.522	86.261	86.261		
Totali	1.150.144	1.150.144	575.072	575.072		

Misura 4.3. Promozione

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	930 862	672 370	196.047	326.261	150.061	258.492
2002	558.517	403.422	117 628	195 757	90 037	155.095
2003	558 517	403.422	117.628	195 757	90 037	155.095
2004	558.517	403 422	117.628	195 757	90 037	155.095
2005	558.517	403 422	117 628	195.757	90 037	155.095
2006	558.517	403.422	117.628	195 757	90 037	155.095
Totali	3 723.447	2.689.479	784.189	1.305.046	600 244	1 033.968

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001	669.465	594 435	174 627	291.046	128.762	75.030
2002	565.488	520 469	146.890	244.817	128.762	45.018
2003	155.967	110.948	41 606	69.343		45.018
2004	155.967	110.948	41.606	69.343		45.018
2005	155.967	110.948	41.606	69 343		45.018
2006	155.967	110.948	41.606	69 343		45.018
Totali	1 858.819	1 558.697	487.940	813.233	257 524	300.122

Misura 5.1. Assistenza tecnica

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000						
2001						
2002	80.355	80.355	40.178	40.178		
2003	80.355	80.355	40.178	40.178		
2004						
2005						
2006	160 710	160 710	80.355	80.355		
Totali	321.421	321 421	160.710	160.710		

Piano finanziario complessivo

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione statale	Altri enti pubblici	Privati
2000	-	-	-	-	-	-
2001	7.727.170	4 786.944	1.596.754	2.568.099	620.090	2 940.226
2002	5.335.489	3.571 353	1 161.012	1 850 275	560 066	1.764.136
2003	4 925 968	3 161 832	1 055 727	1.674.801	431 304	1.764.136
2004	4 845 612	3 081.477	1 015.549	1 634 623	431 304	1 764 136
2005	3 708 054	1 943.918	716 880	1.137.002	90.037	1 764 136
2006	3 868.764	2.104.629	797 235	1.217.357	90.037	1 764 136
Totali	30 411 057	18.650.153	6.345 157	10.082.158	2.222.838	11.760.904

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 gennaio 2001, n. 010/Pres.

Legge regionale 12/1995, articolo 8. Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione della cultura della solidarietà e per l'orientamento, formazione ed aggiornamento dei volontari. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 concernente la «Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato» ed in particolare l'articolo 8 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento, alla formazione ed aggiornamento dei volontari promosse dalle organizzazioni di volontariato;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

RAVVISATA la necessità di individuare, ai sensi dell'articolo 30 della suddetta legge regionale 7/2000 i criteri e le modalità per la concessione dei contributi;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Comitato dipartimentale per i servizi sociali nella seduta del 10 gennaio 2001 sul testo regolamentare predisposto dal Servizio del volontariato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 10 gennaio 2001;

DECRETA

1. È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, per iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento, alla formazione ed aggiornamento dei volontari» di cui al testo allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 gennaio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 5 febbraio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 48

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, per iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento, alla formazione ed aggiornamento dei volontari.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, per iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento, formazione ed aggiornamento dei volontari.

Art. 2

(Tipologia degli interventi)

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi in misura non superiore al 95% della spesa ritenuta ammissibile, a sostegno dei progetti presentati per l'attuazione di iniziative rivolte:

a) alla promozione della cultura della solidarietà e all'orientamento dei volontari;

b) alla formazione ed all'aggiornamento dei volontari.

Art. 3

(Destinatari)

1. I destinatari dei contributi di cui all'articolo 2 sono le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale di cui all'articolo 6 della legge regionale 12/1995 o le forme di coordinamento regionale statutariamente disciplinate; per ciascun esercizio finanziario saranno ammesse le domande presentate dalle organizzazioni che risultino iscritte nel Registro al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. È ammessa la presentazione di domande anche da parte di più organizzazioni congiuntamente a condizione che siano tutte regolarmente iscritte secondo quanto previsto dal comma 1.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo, comprensive della relazione illustrativa dell'iniziativa e del preventivo di spesa, devono essere presentate al Servizio del volontariato entro il mese di febbraio di ciascun anno, secondo le disposizioni dell'articolo 6 della legge regionale 7/2000.

2. Al fine di agevolare gli interessati nella formulazione delle domande di contributo, il Direttore del Servizio del volontariato adotta con decreto un modello di domanda da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

(Criteri di assegnazione)

1. I contributi per le iniziative concernenti la promozione della cultura della solidarietà e l'orientamento dei volontari saranno assegnati annualmente entro la quota massima del 10% dello stanziamento disponibile sul capitolo; le risorse eventualmente non utilizzate verranno destinate per le iniziative di formazione ed aggiornamento dei volontari.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono essere attuate mediante manifestazioni, convegni, pubblicazioni o attività diverse rivolte a sensibilizzare la collettività in merito a situazioni di disagio, infermità, bisogno o altre ovvero mediante iniziative rivolte ad indirizzare gli interessati verso una o altra attività di volontariato.

3. Ogni progetto presentato non potrà superare l'importo di lire 10.000.000 di spesa e non saranno ammessi più di due progetti per ciascuna organizzazione proponente nell'anno.

4. Al fine dell'assegnazione dei contributi, i progetti presentati ai sensi dei commi precedenti saranno inseriti in una graduatoria formata secondo i seguenti criteri:

a) saranno considerati con priorità i progetti riconducibili alle seguenti tipologie:
   - progetti orientati alla sensibilizzazione nei confronti di situazioni di emergenze sociali, anche su segnalazione da parte di enti o istituzioni interessate; progetti rivolti a situazioni specifiche di disagio, infermità ovvero a soggetti svantaggiati; progetti che prevedano collegamenti o adesioni da parte di Enti pubblici; progetti promossi da parte di più organizzazioni congiuntamente;

b) nell'ambito delle predette tipologie, le domande saranno considerate in base alla valutazione del progetto, tenuto conto dei costi e della validità dell'iniziativa desunta dalla relazione illustrativa.

5. Per le iniziative di aggiornamento e formazione dei volontari ogni progetto presentato non potrà superare l'importo di lire 25.000.000 e quelli presentati da organizzazioni iscritte nel settore culturale e dalle associazioni sportive, qualora non finalizzati ad attività di volontariato nei confronti di persone svantaggiate o per la salvaguardia dei beni culturali, non potranno superare l'importo di lire 15.000.000; i predetti importi devono considerarsi come limite massimo per ciascuna organizzazione anche nel caso della presentazione di più progetti.

6. I progetti formativi devono riferirsi alle attività e finalità statutarie delle singole organizzazioni.

7. Non saranno ammessi a contributo i progetti formativi che prevedano quote di iscrizione o altri versamenti a carico dei partecipanti.

8. Non saranno in ogni caso ammesse a contributo domande e relativi progetti rivolti:

a) alla realizzazione di studi, ricerche, indagini;

b) all'attuazione di iniziative promozionali o istituzionali rientranti nelle attività ordinarie o correnti.

9. Al fine dell'assegnazione dei contributi, i progetti presentati ai sensi del comma 5 saranno inseriti in una graduatoria formata secondo i seguenti criteri:

a) saranno considerati con priorità i progetti formativi riconducibili alle seguenti tipologie:
   - progetti relativi ad emergenze sociali, anche su segnalazione di enti o istituzioni interessate; progetti rivolti a situazioni specifiche di disagio, infermità ovvero di soggetti svantaggiati; progetti promossi da parte di più organizzazioni congiuntamente;

b) nell'ambito delle predette tipologie le domande saranno considerate in base alla valutazione del progetto tenuto conto dei costi, del numero dei volontari partecipanti, della professionalità dei docenti nonché degli altri elementi desumibili dalla relazione illustrativa.

10. La valutazione dei progetti prevista dai commi 4 e 9 viene effettuata sulla base del parere espresso dal Comitato regionale per il volontariato previsto dall'articolo 3 della legge regionale 12/1995.

Art. 6

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. Per ciascun esercizio finanziario, i contributi sono concessi secondo l'ordine della graduatoria formulata ai sensi dell'articolo 5, entro il limite dello stanziamento previsto sul capitolo di bilancio.

2. L'erogazione dei contributi avrà luogo nella misura del 90% in via anticipata ed il saldo verrà corrisposto contestualmente all'approvazione del rendiconto; nel caso in cui l'organizzazione risulti già beneficiaria di contributi negli esercizi precedenti, l'erogazione sarà disposta solo dopo l'approvazione del rendiconto dei contributi già percepiti.

Art. 7

(Rendicontazione)

1. La documentazione a rendiconto dovrà essere prodotta ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. I termini per la rendicontazione vengono fissati nel decreto di erogazione, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto che non possono comunque essere superiori ad un anno.

3. Le eventuali richieste di proroga dei termini di cui al comma precedente possono essere accolte dal Servizio del volontariato, su istanza debitamente motivata e per un periodo non superiore a sei mesi; oltre tale termine gli importi non documentati dovranno essere restituiti all'Amministrazione regionale.

4. Le spese, secondo le categorie indicate nel preventivo di spesa, saranno considerate ammissibili solo se riferite al progetto; per le iniziative di formazione ed aggiornamento dei volontari saranno di regola riconosciute le categorie di spesa per docenza, locazione, oneri diversi, assicurazioni, rimborsi spese ai volontari mentre per le iniziative concernenti la cultura della solidarietà o l'orientamento dei volontari saranno di regola riconosciute le categorie di spesa per relatori, locazione e oneri diversi.

5. Rispetto al preventivo di spesa indicato nel progetto saranno riconosciute, in fase di rendicontazione, eventuali variazioni entro il limite massimo del 10% dell'importo relativo a ciascuna categoria di spesa.

6. Sono fatti salvi i casi di revoca del contributo previsti dalla normativa regionale vigente.

Art. 8

(Verifiche)

1. Il Servizio del volontariato dispone verifiche contabili a campione sulla documentazione presentata a rendiconto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. Possono altresì essere disposte, in qualunque momento, le verifiche di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 9

(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2001, sono ammesse a contributo le domande presentate, entro il termine previsto dall'articolo 4, dalle organizzazioni di volontariato che risultino iscritte al Registro entro il mese di febbraio del 2001.

Art. 10

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 febbraio 2001, n. 030/Pres.

Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0117/Pres. dell'8 aprile 1998, è stato nominato direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» il dott. Franco Rotelli;
- in data 9 aprile 1998 è stato stipulato il contratto n. 602/AP disciplinante il rapporto di lavoro relativo all'incarico di direttore generale;
- con nota prot. n. 448/GEN-Z7 del 19 gennaio 2001 il dott. Rotelli ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di direttore generale con un preavviso di sessanta giorni, così come previsto dall'articolo 6 del contratto innanzi indicato, precisando, nel contempo, che «qualora la Giunta regionale fosse consenziente ad un tanto, le dimissioni del sottoscritto possono essere considerate effettive fin dal 1º febbraio p.v.»;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 242 del 25 gennaio 2001, ha preso atto delle dimissioni del dott. Rotelli, accettando, altresì, che le stesse decorressero a far data dal 1º febbraio 2001 e ha precisato che, sino al conferimento del nuovo incarico, le funzioni di direttore generale dell'A.S.S. n. 1 «Triestina» sarebbero state svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario più anziano per età, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3142 del 16 ottobre 1999 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, ha approvato l'avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità alla nomina di direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali;

DATO ATTO:

- che con deliberazione giuntale n. 271 dell'11 febbraio 2000 è stata nominata un'apposita commissione con il compito di verificare la sussistenza, in capo agli aspiranti direttori generali, dei requisiti previsti dalla legge;
- che con deliberazione giuntale n. 1242 del 5 maggio 2000 è stato, quindi, approvato un elenco alfabetico di 68 nominativi riconosciuti in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992, come successivamente modificato ed integrato;

PRESO ATTO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»:

- è priva di presidi ospedalieri e costituisce quindi una realtà sanitaria del tutto peculiare, unica in ambito regionale;
- insiste su un territorio, quello della Provincia di

Trieste, che presenta una forte concentrazione della popolazione nell'area metropolitana del capoluogo di provincia;

- coesiste, nel medesimo territorio, con l'azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» (a rilevanza nazionale e ad alta specializzazione) e con l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico «Burlo Garofolo»;
- deve assolvere, nel territorio considerato, ad una missione istituzionale, distinta da quella dell'azienda ospedaliera la quale comporta che l'azienda per i servizi sanitari sia acquirente di servizi rispetto all'ospedale produttore degli stessi. All'A.S.S. n. 1 spetta quindi il compito di orientare il proprio mandato istituzionale all'organizzazione dell'assistenza sul territorio, sviluppando le funzioni distrettuali e l'assistenza residenziale, tenuto conto, a tal fine, della riduzione del numero dei ricoveri ospedalieri correlato allo specifico mandato istituzionale dell'azienda ospedaliera orientato al trattamento dei pazienti acuti;
- con riferimento all'area sanitaria l'A.S.S. n. 1, oltre ad integrarsi con le due realtà compresenti nel medesimo territorio (Azienda Ospedaliera di Trieste e «Burlo Garofolo»), deve presidiare il perseguimento dei livelli di assistenza da garantire ai cittadini e la pianificazione e la realizzazione dei progetti di salute che coinvolgono le predette tre strutture;
- deve, quindi, sviluppare adeguate formule organizzative per valorizzare e potenziare i rapporti con l'Azienda Ospedaliera di Trieste e con il «Burlo Garofolo» con l'obiettivo di pervenire alla pianificazione comune degli interventi sanitari per l'area triestina integrando l'assistenza ospedaliera con quella territoriale;
- deve consolidare, nello sviluppo della rete dei servizi territoriali, un corretto rapporto con gli enti locali, ai fini dell'armonizzazione della programmazione nei settori sanitario e dell'assistenza sociale, al cui perseguimento deve essere funzionale l'organizzazione aziendale;

ATTESO che le caratteristiche sopra esposte denotano una situazione di medio - alta complessità dell'A.S.S. n. 1 «Triestina», dal che deriva l'esigenza di affidarne la gestione ad un direttore generale che presenti le seguenti caratteristiche professionali ed attitudinali: abbia sviluppato significative esperienze professionali in materia di pianificazione strategica per un rigoroso approccio gestionale alla strutturazione dell'assetto organizzativo aziendale, nonché possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e la relativa integrazione dei processi assistenziali;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente sia in relazione alle connotazioni specifiche dell'A.S.S. n. 1 «Triestina», sia in relazione ai requisiti attitudinali e di esperienze e conoscenze professionali sopra delineati, risulta essere il dott. Franco Zigrino, in quanto:

- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una lunga esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore sanitario caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale ricoprendo:
  - l'incarico di coordinatore amministrativo presso l'U.S.L. n. 1 «Triestina» che, caratterizzata da un insieme di strutture sanitarie territoriali ed ospedaliere, costituiva un ambito organizzativo complesso;
  - l'incarico di direttore del personale e dei sistemi informativi presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, occupandosi della gestione del personale dipendente e convenzionato, dei sistemi informativi e delle relazioni sindacali;
- la sua professionalità si è sviluppata nel settore sanitario, caratterizzandosi con l'autonomia gestionale e la diretta responsabilità delle risorse;
- possiede un'ottima conoscenza del Servizio Sanitario regionale;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992 il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;

ATTESO che, con la succitata deliberazione giuntale n. 1242 del 5 maggio 2000, si è prescritta l'acquisizione, tramite la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, della documentazione, relativa al possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina a direttore generale, per la quale l'aspirante si sia avvalso della facoltà di autocertificazione;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale, all'atto della nomina di ciascun direttore generale, si definiscono e si assegnano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 2 febbraio 2001;

DECRETA

1. ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Franco Zigrino è nominato direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;

2. l'incarico conferito con il presente provvedimento verrà formalizzato con la stipulazione, tra la Regione au-

tonoma Friuli-Venezia Giulia e il dott. Franco Zigrino, di un contratto di diritto privato redatto, nelle more della revisione del D.P.C.M. n. 502/1995, secondo lo schema - tipo allegato alla deliberazione n. 327 del 2 febbraio 2001;

3. il rapporto di lavoro del direttore generale, costituito e disciplinato con il contratto di cui sub 2), avrà durata triennale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto e si risolverà alla scadenza del termine, salva la possibilità di rinnovo;

4. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8 del decreto legislativo n. 502/1992, dal D.P.C.M. n. 502/1995, nonché dalle deliberazioni giuntali n. 300 del 25 gennaio 1995 e n. 5537 del 23 dicembre 1996;

5. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'A.S.S. n. 1 «Triestina»;

6. la valutazione dell'attività del direttore generale, sia ai fini della determinazione della quota integrativa al trattamento economico annuo, sia ai fini della conferma o revoca del contratto ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992, verrà effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale;

7. l'acquisizione della documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina a direttore generale, per la quale l'aspirante si sia avvalso della facoltà di autocertificazione, sarà effettuata tramite la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 febbraio 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 febbraio 2001, n. 032/Pres.

Legge 250/1958. Ricostituzione della commissione provinciale di Trieste per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 036/Pres. del 12 febbraio 1998 con il quale veniva ricostituita la commissione provinciale di Trieste per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne;

RILEVATO che detta commissione è scaduta in data 12 febbraio 2000;

VISTE le designazioni delle organizzazioni sindacali e degli Uffici interessati;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione nei comitati di nomina regionale;

VISTA la legge 13 marzo 1958, n. 250 concernente le previdenze a favore dei pescatori di mestiere della piccola pesca marittima e delle acque interne ed in particolare l'articolo 3 sulla costituzione delle Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori di mestiere delle acque interne;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 riguardante il trasferimento delle attribuzioni in materia di pesca alle Regioni;

VISTA la legge 31 dicembre 1999, n. 30 concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge 3 luglio 2000, n. 13 concernente disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000;

VISTA la nota n. 1671/EE.RR./A-27-D di data 29 dicembre 2000, della Segreteria generale - Servizio della vigilanza sugli enti, relativa alle competenze in materia di pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 180 del 25 gennaio 2001;

DECRETA

è ricostituita la commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne della provincia di Trieste nelle persone dei signori:

1. sig. Fulvio Sluga - Presidente

Vice Presidente della Provincia di Trieste nonché Assessore agli Affari Istituzionali, Protezione Civile, Caccia e Pesca c/o l'Amministrazione Provinciale di Trieste via Santo Anastasio, 3 delegato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trieste;

2. p.i. Giovanni D'Ambrosio - Componente

residente a Trieste località Opicina in via della Ferrovia, 51 delegato dal Direttore reggente della Direzione provinciale del Lavoro di Trieste;

3. dott. Giovanni Degenhardt - Componente

residente a Ronchi dei Legionari in via Brigate Partigiane, 20 - Direttore sostituto dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste;

4. sig. Angelo Brivitello - Componente

residente a Trieste in via Cubi, 1 rappresentante della C.I.S.L.;

5. sig. Gianclaudio Crippa - Componente

residente a Puglie di Domio, 139 - San Dorligo della Valle, rappresentante della C.G.I.L.;

6. sig. Francesco Mongiello - Componente

domiciliato a Trieste c/o UIL via Polonio, 5, rappresentante della U.I.L.;

7. cav. Antonio Baldini - Componente

residente a Trieste in via Giulia, 25, rappresentante della Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste;

8. ing. Del Punta Giuliano - Componente

residente a Trieste in via Rossetti, 7/1, rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia;

9. dott. Nicola Zagaria - Componente

domiciliato a Trieste in via F. Severo, 19, Direttore dell'I.N.P.S. di Trieste.

La Commissione ha sede presso l'Amministrazione provinciale di Trieste e dura in carica un biennio dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 febbraio 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 febbraio 2001, n. 033/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 6. Approvazione del progetto relativo all'istituzione del «Parco comunale dei Laghetti Rossi» in Comune di San Lorenzo Isontino.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali;

VISTA l'interpretazione applicativa dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996 dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta avvenuta con nota prot. 3336/UL-c/51/6462-97 del 12 giugno 1997;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di San Lorenzo Isontino n. 47 dell'11 dicembre 1999 con la quale si adotta il progetto di Parco comunale dei «Laghetti Rossi»;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di San Lorenzo Isontino n. 36 del 13 novembre 2000 con la quale si modifica il progetto di Parco comunale dei «Laghetti Rossi» adottato con delibera consiliare n. 47/1999;

VISTI gli elaborati progettuali relativi al progetto di Parco comunale dei «Laghetti Rossi» in Comune di San Lorenzo Isontino, allegati alla deliberazione consiliare n. 36 del 13 novembre 2000;

PRESO ATTO del parere n. 13 del 19 dicembre 2000 con il quale il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve ha espresso parere favorevole all'approvazione del Parco comunale di cui trattasi;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 19 gennaio 2001;

DECRETA

Viene approvato il progetto del «Parco comunale dei Laghetti Rossi» adottato dall'Amministrazione comunale di San Lorenzo Isontino con le deliberazioni del Consiglio comunale n. 47 dell'11 dicembre 1999 e n. 36 del 13 novembre 2000.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 febbraio 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 febbraio 2001, n. 034/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 6. Approvazione del progetto relativo all'istituzione del «Parco comunale dei Landris» in Comune di Frisanco.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali;

VISTA l'interpretazione applicativa dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996 dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta avvenuta con nota prot. 3336/UL-c/51/6462-97 del 12 giugno 1997;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Frisanco n. 28 del 24 giugno 2000 con la quale si adotta il progetto di Parco comunale «dei Landris»;

VISTI gli elaborati progettuali relativi al progetto di Parco comunale «dei Landris» allegati alla deliberazione consiliare suddetta;

VISTE le note esplicative ed integrazioni della normativa, a firma del progettista del progetto di Parco comunale, arch. Tommasini Renzo, trasmesse dal Comune di Frisanco in data 8 novembre 2000;

PRESO ATTO del parere n. 12 del 19 dicembre 2000 con il quale il Comitato tecnico scientifico ha espresso parere favorevole all'approvazione del Parco comunale di cui trattasi;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 152 del 19 gennaio 2001;

DECRETA

Viene approvato il progetto del «Parco comunale dei Landris» adottato dall'Amministrazione comunale di Frisanco con delibera consiliare n. 28 del 24 giugno 2000.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 febbraio 2001

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE AL COMMERCIO E TURISMO 24 gennaio 2001, n. 36/TUR.

Iscrizione della Pro Loco Turriaco all'albo regionale delle Pro Loco.

L'ASSESSORE AL COMMERCIO E TURISMO

VISTA la domanda del 2 ottobre 2000 con la quale il Presidente pro tempore dell'associazione Pro Loco, con sede in Turriaco, ha chiesto l'iscrizione dell'associazione stessa all'albo regionale delle Pro Loco di cui all'articolo 29 della legge regionale 11 agosto 1980, n. 34;

ACCERTATA la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 30 della suddetta legge regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comune di Turriaco con delibera giuntale n. 90 del 16 ottobre 2000;

VISTO il decreto n. 24/TUR. del 18 gennaio 2001 del Direttore regionale del commercio e del turismo con il quale è stato approvato lo statuto dell'associazione;

DECRETA

è iscritta all'albo regionale delle Pro Loco, ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 11 agosto 1980, n. 34, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, l'associazione Pro Loco Turriaco, con sede in Turriaco (progressivo n. 80).

Trieste, lì 24 gennaio 2001

DRESSI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 26 gennaio 2001, n. 4/SASM.

Approvazione della 1ª modifica al Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998 della Comunità montana delle Valli del Torre.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998 approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 231/SASM del 9 novembre 1999;

ATTESO che la Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione dell'assemblea generale n. 11 del 26 settembre 2000 ha approvato una modifica al programma in parola in quanto l'iniziativa prevista, riguardante «Interventi per il miglioramento della ricezione radiotelevisiva», risulta essere di dubbia fattibilità nel breve-medio periodo;

VISTO che il programma suindicato viene così modificato:

1. Interventi nel settore culturale, turistico, sportivo e ricreativo:
   A. realizzazione di un depliant di promozione delle manifestazioni turistico-culturali locali;
   B. stampa di materiale informativo per la promozione turistica del territorio;
   C. iniziative di sostegno ad associazioni ed organizzazioni turistico-culturali-sportive e ricreative locali per la realizzazione di programmi ed iniziative di settore.

   Spesa totale dell'intervento lire 114.750.000
2. Costituzione di banca - progetti per interventi con fondi UE.

   Spesa totale dell'intervento lire 40.000.000
3. Interventi per attivazione intesa programmatica con il Comune di Attimis per la valorizzazione dei siti castellani e fortificati.

   Spesa totale dell'intervento lire 30.000.000
4. Interventi compensativi.

   Spesa totale dell'intervento lire 10.000.000

   Totale programma lire 194.750.000

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 23 novembre 2000 e il Servizio delle attività ricreative e sportive con nota del 24 novembre 2000 comunicano, per quanto di competenza, rispettivamente, di non avere osservazioni da formulare e il parere favorevole, riguardo alla modifica del Program-

ma straordinario di opere ed interventi della Comunità montana delle Valli del Torre;

VISTO che la Direzione regionale del commercio e del turismo, con nota del 27 novembre 2000, esprime parere favorevole in ordine alle modifiche contenute nel programma straordinario di opere ed interventi, con la prescrizione che relativamente alla realizzazione di materiale informativo per la promozione turistica del territorio, sia preventivamente informata l'Azienda regionale per la promozione turistica;

VISTO che la Direzione regionale degli affari europei non ha espresso osservazioni sulla modifica del Programma;

VISTO che l'intervento di cui al punto 4. costituisce la prosecuzione ed integrazione dell'intervento a suo tempo già approvato e finanziato con precedente programma dell'Ente montano;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche della Comunità montana in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1999, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0251/Pres. del 28 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4043 del 21 dicembre 2000;

DECRETA

– è approvata la 1ª modifica del Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, così come adottata dalla Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione dell'Assemblea generale n. 11 del 26 settembre 2000, raccomandando l'osservanza della prescrizione della Direzione regionale del commercio e del turismo, esposta nella parte narrativa del presente atto.

Udine, lì 26 gennaio 2001

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 31 gennaio 2001, n. AMB. 029-UD/ESR/3193.

Autorizzazione alla ripresa dell'attività di conferimento rifiuti nella discarica di prima categoria sita in località Merlanis - Comune di Trivignano Udinese (Udine) alla Società EXE S.p.A.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come successivamente modificato ed integrato;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'articolo 17, comma 58 della legge 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./1568-

UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998, n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999 e n. AMB/1089-UD/ESR/3193 dell'1 dicembre 1999, AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000 e AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000 con la quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di prima categoria sita in località Merlanis del Comune di Trivignano Udinese per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089/UD/ESR/3193 del 1º dicembre 1999, con il quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata, con prescrizioni, all'esercizio del 2º lotto, settore A, della discarica in parola prevedendo, in particolare ai punti 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 1, il rispetto di alcune condizioni volte a monitorare la presenza di liquido nella rete di controllo e l'integrità della geomembrana di fondo del 1º lotto, ed è stato precisato che il medesimo provvedimento costituisce modifica all'autorizzazione alla gestione di cui alla suddetta determina n. 180/1998, come successivamente modificata;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, con il quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata, con prescrizioni, all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2º lotto, settore B, della discarica in parola ed è stato precisato che il medesimo provvedimento costituisce modifica all'autorizzazione alla gestione di cui alla suddetta determina n. 180/1998, come successivamente modificata;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/674/UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000 con il quale sono state modificate alcune prescrizioni del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1089/UD/ESR/3193 del 1º dicembre 1999 e sostituite altre del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/451/UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000 ed è stato inoltre precisato che «qualora si verificasse la presenza di liquido nella rete di monitoraggio in qualità significative oppure gli esiti delle analisi delle acque di falda, monitorate anche dalla sonda multiparametrica, fornissero valori che si discostino significativamente dall'attuale situazione, la Società EXE S.p.A. dovrà darne tempestivamente comunicazione alla Direzione regionale dell'ambiente ed agli Enti di controllo;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1073/UD/ESR/3193 di data 7 dicembre 2000 con il quale è stata disposta la sospensione di ogni attività di smaltimento nella discarica in oggetto e lo svolgimento delle operazioni indicate nell'articolo 2 del medesimo ai fini della tutela igienico-ambientale;

VISTI i successivi decreti n. AMB/1152/UD/ESR/3193 di data 22 dicembre 2000 e n. AMB/3/UD/ESR/3193 di data 11 gennaio 2001 di proroga dei termini della sospensione del conferimento dei rifiuti fino alle ore 24.00 del giorno 31 gennaio 2001;

VISTA la nota n. 1987/sp di data 12 gennaio 2001 della società EXE S.p.A. con la quale si comunicava di aver individuato le cause che comportarono il ritrovamento di percolato nel pozzo 2C e di avervi posto rimedio, così come confermato dalla successiva nota n. 2015/sp di data 18 gennaio 2001;

VISTE le note AMB/1916/UD/ESR/3193 e AMB/1917/UD/ESR/3193 di data 18 gennaio 2001 con le quali si convocavano il giorno 23 gennaio 2001 presso gli uffici della Direzione regionale dell'ambiente rispettivamente la società EXE S.p.A. ed il C.S.R. «Bassa Friulana», con la prima, il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, l'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana», l'A.R.P.A. - Dipartimento di Udine ed il Comune di Trivignano Udinese, con la seconda;

ATTESO che nel corso della riunione del 23 gennaio 2001 la Società EXE S.p.A. ha dato prova dell'avvenuta riparazione delle lacerazioni che portarono al ritrovamento di percolato nel pozzo di monitoraggio 2C;

VISTA la nota n. prot. AMB/2178/UD/ESR/3193 di data 24 gennaio 2001 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente chiedeva al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Udine il parere di rispettiva competenza sull'opportunità di revocare la sospensione del conferimento rifiuti nonché sulle possibili variazioni e/o integrazioni delle operazioni elencate nell'articolo 2 del decreto n. AMB/1073/UD/ESR/3193 di data 7 dicembre 2000, con particolare riferimento ad eventuali prescrizioni da adottare ai fini della tutela ambientale e della ricerca delle cause che portano al continuo reperimento di percolato nel primo lotto della discarica in oggetto;

VISTA la nota n. prot. 2550/D.P./PC/df di data 25 gennaio 2001 con la quale la A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» ha espresso «parere favorevole affinché vengano riprese le attività di conferimento dei rifiuti nel secondo lotto della discarica in oggetto» e con la stessa si è ribadita la necessità di asportare con continuità il percolato dal primo lotto della discarica (pozzi 1B e 1C) e di attivare misure atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche nel corpo dello stesso, congiuntamente all'effettuazione di studi atti ad individuare le cause che provocano la presenza di percolato nella rete spia. L'Azienda inoltre ha affermato che l'attuale monitoraggio dell'acqua di falda va mantenuto inalterato sia come periodicità che come tipologia dei parametri da analizzare, sollecitando la conclusione degli studi idrogeologici finalizzati alla definitiva individuazione della direzione e delle velocità della falda freatica;

VISTA la nota 1253/01/ST di data 25 gennaio 2001 con la quale l'A.R.P.A. - Dipartimento di Udine ha espresso «parere favorevole alla ripresa dell'attività di conferimento dei rifiuti nel secondo lotto della discarica», ribadendo la necessità di allontanare con la maggior sollecitudine possibile il percolato presente nel primo lotto e provvedendo, contestualmente, ad una maggiore

impermeabilizzazione della superficie del medesimo, all'attivazione di studi atti ad individuare l'origine dei meccanismi che portano alla presenza di percolato nel pozzo 1C. L'A.R.P.A. inoltre sollecitava la fine degli studi idrogeologici finalizzati alla definitiva individuazione della direzione e della velocità di falda, confermando la tipologia e la periodicità dei controlli effettuati;

VISTA la nota della n. 7316/2001 (UOC40722/3/mp) di data 25 gennaio 2001 con la quale la Provincia di Udine - Servizio Tutela Ambientale ha espresso parere favorevole la alla ripresa delle operazioni di smaltimento nella discarica subordinatamente alla prosecuzione del monitoraggio dell'acqua di falda ed alla presentazione, entro 20 giorni dall'emissione del provvedimento regionale, di un piano di lavoro inerente l'esecuzione di una indagine con traccianti nel primo lotto al fine dell'individuazione dell'area delle possibili infiltrazioni;

VISTA la nota n. 2072/bg di data 29 gennaio 2001 della Società EXE S.p.A. con la quale è stato trasmessa copia del «certificato di regolare esecuzione relativo alle opere di ripristino del pozzo spia del II lotto» redatto e sottoscritto dal Direttore lavori;

VISTA la relazione di data 31 gennaio 2001 con la quale il Servizio per la Disciplina dello Smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente concorda con gli Enti interpellati sulla proposta di emanare un provvedimento atto a consentire la ripresa del conferimento dei rifiuti nella discarica in oggetto proponendo:

- di proseguire nello svolgimento delle operazioni stabilite nel decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1073/UD/ESR/3193 di data 7 dicembre 2000, sino al persistere del ritrovamento di percolato nel pozzo di monitoraggio del primo lotto della discarica, con l'esclusione di quella individuata al punto 3 dell'articolo 2 del medesimo, onde poter rimuovere i teli impermeabili provvisori;
- di ricercare le cause che portano a rilevare la presenza di percolato nel pozzo 1C, prescrivendo alla Società EXE S.p.A. di predisporre, entro 20 giorni dall'emissione dell'emanando decreto, un piano di lavoro inerente l'esecuzione di un'indagine con traccianti nel primo lotto della discarica al fine di individuare e circoscrivere l'area delle possibili infiltrazioni nella rete di monitoraggio stessa;
- di sollecitare la Società EXE S.p.A. a concludere gli studi idrogeologici finalizzati alla definitiva individuazione della direzione e della velocità delle acque di falda, ai fini di valutare con maggior precisione le conseguenze di un'eventuale perdita dell'impermeabilizzazione più profonda;
- di limitare quanto più possibile l'ingresso di acque meteoriche nel corpo del primo lotto della discarica, proponendo di effettuare una migliore impermeabilizzazione della sua superficie e tenendo in considerazione la necessità di verificare con metodi geoelettrici la tenuta della geomembrana in HDPE: ove queste due situazioni non possano coesistere, si chiede alla Società EXE S.p.A. di proporre una verifica non distruttiva in alternativa alla precedente;

RITENUTO pertanto possibile autorizzare la ripresa dell'attività di conferimento rifiuti nella discarica in argomento, condividendo le premesse e le considerazioni riassunte nei pareri dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana», dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Udine e del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, espressi con le note di cui precedentemente richiamate;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa la ripresa dell'attività di conferimento dei rifiuti nella discarica di prima categoria in Comune di Trivignano Udinese - località Merlanis, sospesa con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/3/UD/ESR/3193 di data 11 gennaio 2001 fino alle ore 24.00 del giorno 31 gennaio 2001, è autorizzata dal ricevimento tramite fax del presente provvedimento.

Art. 2

La Società EXE S.p.A. è obbligata a proseguire, sino al persistere del ritrovamento di percolato nel pozzo di monitoraggio 1C del primo lotto della discarica, nello svolgimento di tutte le operazioni stabilite nel decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1073/UD/ESR/3193 di data 7 dicembre 2000 con l' esclusione di quella individuata al punto 3 dell'articolo 2 del medesimo.

Art. 3

La Società EXE S.p.A. è inoltre obbligata a:

- ricercare le cause che portano a rilevare la presenza di percolato nella rete di monitoraggio del primo lotto, ed in particolare nel pozzo 1C predisponendo, entro 20 giorni dal data del presente decreto, un piano di lavoro inerente l'esecuzione nel primo lotto della discarica di un'indagine con traccianti al fine di individuare e circoscrivere l'area delle possibili infiltrazioni nella rete di monitoraggio stessa;
- concludere con sollecitudine gli studi idrogeologici finalizzati alla definitiva individuazione della direzione e della velocità delle acque di falda, ai fini di valutare con maggior precisione le conseguenze di un'eventuale perdita dell'impermeabilizzazione più profonda;
- effettuare, al fine di limitare quanto più possibile l'ingresso di acque meteoriche nel corpo del primo lotto della discarica, una migliore impermeabilizza-

zione della sua superficie, tenendo in considerazione tuttavia la necessità verificare con metodi geoelettrici la tenuta della geomembrana in HDPE: ove queste due situazioni non possano coesistere, si chiede alla Società EXE S.p.A. di proporre una verifica non distruttiva in alternativa alla precedente.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno viene rilasciato alla Società EXE S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 31 gennaio 2001

VERRI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2001, n. 16.

Indirizzi operativi di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale di cui alla legge costituzionale 1/1963 e le relative norme di attuazione ed integrative;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, riguardante l'ordinamento nella Regionale Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge, emanato con il D.P.G.R. n. 245/Pres. del 8 luglio 1996;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 789 recante «Indirizzi operativi in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;

RITENUTO che, in ordine all'applicazione del suddetto D.P.R. 357/1997, anche in considerazione della procedura di infrazione in corso da parte della Commissione europea, risultano sottoposti alla valutazione di incidenza regionale, di cui all'articolo 5 del precitato D.P.R., i piani di rilevanza regionale, nonché tutti i progetti che interessano i siti di importanza comunitaria individuati con la deliberazione giuntale n. 435 di data 25 febbraio 2000;

PRECISATO che la dizione «piani di rilevanza regionale» deve intendersi riferita ai piani formati dall'Amministrazione regionale;

RILEVATO che, nelle more del recepimento della suddetta normativa statale, risulta necessario fornire agli uffici ed al pubblico interessato appositi indirizzi operativi per la corretta applicazione delle inerenti procedure amministrative;

RITENUTO altresì che, in relazione alle specifiche materie interessate, la valutazione d'incidenza dei piani di rilevanza regionale di cui al comma 2 dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 sia attribuita alle Direzioni regionali in base alle rispettive materie di competenza, mentre la valutazione d'incidenza dei progetti sia effettuata dalla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio V.I.A.;

CONSIDERATO che, per poter dare puntuale risposta alle istanze inerenti ai singoli progetti ed assicurare nel contempo il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia previsti dalla Direttiva 92/43 CEE e dal menzionato D.P.R. 357/1997 - nell'ipotesi non sia richiesta la procedura di V.I.A. -, la procedura di valutazione di incidenza vada articolata come di seguito indicata:

- le istanze dovranno essere presentate dai soggetti proponenti alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio V.I.A., e dovranno essere corredate da relazioni documentate come previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;
- le relazioni documentate dovranno essere fornite in numero di 3 copie;
- la Direzione regionale dell'ambiente provvederà ad acquisire il parere dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali inviando alla stessa, entro il termine di 10 giorni dal deposito dell'istanza, una copia della suddetta relazione documentata;
- l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali dovrà emettere il relativo parere entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta della Direzione regionale dell'ambiente, ed invierà contestualmente lo stesso a quest'ultima Direzione;
- qualora, entro il termine suddetto l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali non emetta parere, lo stesso si intende favorevole;
- la Direzione regionale dell'ambiente potrà chiedere una sola volta integrazioni della relazione presentata dal proponente;
- la Direzione regionale dell'ambiente, sulla base della documentazione agli atti, degli elementi acquisiti in fase istruttoria e del parere emesso dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, predisporrà la proposta di deliberazione della Giunta regionale sull'esito della valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997, entro il termine temporale stabilito dal decreto medesimo;

RILEVATO che nel caso di progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali dovrà essere individuata quale autorità interessata in base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, ed il provvedimento di V.I.A. di cui al successivo articolo 19 della norma medesima si esprimerà anche sulla valutazione d'incidenza;

RITENUTO inoltre che allo scopo di portare a conoscenza dei soggetti interessati i predetti indirizzi operativi, la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

In attesa del recepimento della precitata normativa statale di cui al D.P.R. 357/1997, ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia vengono dati i seguenti indirizzi operativi in relazione alla valutazione d'incidenza:

A) la valutazione d'incidenza dei piani di rilevanza regionale di cui al comma 2 dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 sia attribuita alle Direzioni regionali in base alle rispettive materie di competenza;

B) la valutazione d'incidenza dei progetti sia effettuata - nell'ipotesi in cui non sia richiesta la procedura di V.I.A. - dalla Direzione regionale dell'Ambiente secondo la procedura di seguito indicata:

- le istanze dovranno essere presentate dai soggetti proponenti alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio V.I.A., e dovranno essere corredate da relazioni documentate come previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;
- le relazioni documentate dovranno essere fornite in numero di 3 copie;
- la Direzione regionale dell'ambiente provvederà ad acquisire il parere dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali inviando alla stessa, entro il termine di 10 giorni dal deposito dell'istanza, una copia della suddetta relazione documentata;
- l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali dovrà emettere il relativo parere entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta della Direzione regionale dell'ambiente, ed invierà contestualmente lo stesso a quest'ultima Direzione;
- qualora, entro il termine suddetto l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali non emetta parere, lo stesso si intende favorevole;
- la Direzione regionale dell'ambiente potrà chiedere una sola volta integrazioni della relazione presentata dal proponente;
- la Direzione regionale dell'ambiente, sulla base della documentazione agli atti, degli elementi acquisiti in fase istruttoria e del parere emesso dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, predisporrà la proposta di deliberazione della Giunta regionale sull'esito della valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997, entro il termine temporale stabilito dal decreto medesimo;

C) nell'ipotesi in cui sia richiesta la procedura di V.I.A., all'interno di questa viene effettuata la relativa valutazione di incidenza.

Allo scopo di portare a conoscenza dei soggetti interessati i predetti indirizzi operativi, la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2001, n. 185. (Estratto).

Comune di Cividale del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 63 del 29 settembre 2000, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1401 del 19 maggio 2000 in merito alla variante n. 25 al Piano regolatore generale del Comune di Cividale del Friuli, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 63 del 29 settembre 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 63 del 29 settembre 2000, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale del Comune di Cividale del Friuli;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Avviso recante disposizioni per la redazione di elaborati costituenti Piani regolatori particolareg-

giati comunali (P.R.P.C.) e varianti al Piani regolatori generali comunali (P.R.G.C.) che interessano vincoli paesaggistici-ambientali.

Si comunica che nella seduta del 23 ottobre 2000 il Comitato Tecnico Regionale, Sezione prima, in base al dettato del proprio Regolamento, ha approvato all'unanimità il documento di seguito pubblicato, redatto a cura della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Trieste, lì 1 febbraio 2001

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. arch. Vittorio Tollandini

Documentazione inerente agli aspetti paesaggistici-ambientali nell'ambito della formazione degli strumenti urbanistici attuativi di cui all'articolo 45, comma 6 della legge regionale 52/1991 e delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui agli articoli 32 bis, comma 1 e 127, comma 2 della legge regionale 52/1991.

Premessa

Con gli allegati A, B e C si forniscono agli estensori dei Piani regolatori particolareggiati comunali (P.R.P.C.) e delle varianti ai piani regolatori generali comunali formate al sensi degli articoli 32 bis, comma 1 e 127, comma 2 della legge regionale 52/1991, una serie di indicazioni per la redazione degli elaborati da produrre nei casi in cui sia necessario acquisire il parere previsto in presenza del vincolo paesaggistico-ambientale.

Gli elaborati da predisporre hanno il compito di evidenziare il rapporto tra nuove previsioni e caratteri paesaggistici ed ambientali del contesto coinvolto.

Le disposizioni che seguono si sono rese necessarie avendo più volte riscontrato in fase istruttoria che i Piani e le varianti in argomento sono redatti assumendo all'origine un approccio progettuale non sempre adeguato, per cui spesso tali strumenti propongono scelte che alla verifica paesaggistica risultano del tutto carenti, non compatibili oppure mitigabili solo parzialmente.

La necessità della tutela dei connotati storico-culturali e ambientali del paesaggio, viceversa, implica sia il rispetto delle qualità dei luoghi, avendole prima riconosciute ed evidenziate, sia il recupero delle valenze peculiari, laddove siano presenti situazioni di degrado e/o di alterazione dei caratteri e dell'identità del paesaggio.

L'attenersi a tali adempimenti contribuirà allo snellimento del procedimento istruttorio e renderà più agevole la valutazione in ordine all'incidenza del progetto sullo stato dei luoghi. Per contro, decorso il termine di 6 mesi dalla pubblicazione delle presenti disposizioni - periodo ritenuto necessario per l'assimilazione disciplinare dei relativi contenuti - il mancato rispetto di quanto indicato negli allegati potrà costituire motivo di richiesta di integrazione e conseguente interruzione dei termini del procedimento.

Allegato A

Documentazione inerente agli aspetti paesaggistici-ambientali nell'ambito della formazione degli strumenti urbanistici attuativi di cui all'articolo 45, comma 6 della legge regionale 52/1991.

La documentazione costituente i P.R.P.C. trova riferimento per finalità, contenuti ed elementi negli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale 52/1991.

Le presenti disposizioni specificano quanto indicato nei predetti articoli; oltre che per i P.R.P.C. soggetti al parere di cui al comma 6 dell'articolo 45, le stesse disposizioni rappresentano riferimento anche nell'ambito della stesura di strumenti di pianificazione attuativa non soggetti al citato parere, poiché la trattazione delle tematiche inerenti al paesaggio non dipende solamente dalla sussistenza dei vincoli imposti per legge.

Va evidenziato che i caratteri storico-culturali ed ambientali del paesaggio per loro stessa natura non possono essere riconosciuti quali fattori da considerare a processo progettuale già avviato, né tanto meno nella fase terminale di esso; viceversa devono essere trattati nella fase iniziale di impostazione, per ottenere un piano particolareggiato i cui contenuti siano coerenti in rapporto alle peculiarità ed all'identità del paesaggio.

Relazione illustrativa

La relazione illustrativa, anche tenendo conto di quanto esposto in premessa, deve contenere:

• Fase conoscitiva:

– la sintesi degli obiettivi e delle prescrizioni contenute nel piano regolatore generale relativamente all'ambito del P.R.P.C.;

– l'individuazione e la descrizione dei beni paesaggistici-ambientali vincolati all'interno del perimetro del P.R.P.C., precisando la fattispecie e la motivazione del vincolo e considerandone anche il grado di incidenza nel contesto;

– illustrazione accurata sia dello stato di fatto del luogo interessato dagli interventi, sia delle aree circostanti (anche esterne al Piano ove interrelate con il vincolo), facendo riferimento al rilievo fotografico da allegare. In particolare va descritta la morfologia del sito, evidenziando gli elementi significativi, quali ad esempio le essenze vegetali, distinguendo le piante isolate e le aggregazioni di pregio, nonchè quelle di minimo valore eventualmente sacrificabili,

le emergenze naturalistico-ambientali, le qualità del tessuto urbano e le strutture di interesse storico-architettonico, il sistema della viabilità e di altre infrastrutture, le tipologie edilizie, i materiali costruttivi dei manufatti esistenti;

– la definizione dell'intorno di influenza del bene vincolato che può riguardare anche solo parzialmente l'area del P.R.P.C. o viceversa può estendersi all'esterno del perimetro dello stesso Piano;

• Fase propositiva:

– le motivazioni che determinano le scelte di progetto, correlandole alle questioni e agli elementi paesaggistici-ambientali considerati;

– la descrizione delle compatibilità delle proposte progettuali rispetto ai vincolo gravante sull'area e l'illustrazione delle soluzioni adottate per salvaguardare e/o valorizzare il bene tutelato; in particolare vanno evidenziati:

  • eventuale nuovo sistema della viabilità, le scelte tipologiche per la nuova edificazione e le relazioni di tali nuove opere con gli elementi storico - ambientali emersi in sede di analisi conoscitiva, che caratterizzano l'ambito e che vengono riconfermati dal Piano per la loro rilevanza;

  • l'incidenza sul contesto prodotta dai nuovi manufatti e dai volumi da realizzare, anche descrivendo gli eventuali accorgimenti tecnici per la riduzione dell'impatto paesaggistico - ambientale;

  • le alterazioni delle percezioni visive, cercando il più possibile di salvaguardare i coni visuali di interesse, di garantire la tutela delle emergenze storiche preesistenti e di limitare gli impatti, prevedendo forme armoniche (superfici, profondità, geometrie, altezze e colori) in relazione alla morfologia complessiva del territorio interessato;

– le modalità di attuazione dei Piano in rapporto alla disponibilità finanziaria per realizzare gli interventi, riferita agli stralci funzionali necessari all'esecuzione delle opere. Nell'attuazione dei singoli stralci vanno previste misure di mitigazione, anche se transitorie, mirate a raggiungere l'efficace sistemazione ambientale alla definitiva conclusione di tutti i lavori.

Elaborati grafici

Gli elaborati grafici, in accordo con quanto espresso in premessa, illustrano lo stato di fatto dei luoghi coinvolti e le proposte progettuali in relazione al vincolo esistente.

• Fase conoscitiva:

– estratto della zonizzazione e delle norme di attuazione del Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) riguardanti l'area oggetto del P.R.G.C. adottato; estratti delle parti modificate del P.R.G.C., ove il P.R.P.C. ne costituisca variante, ai sensi del comma 2 dell'articolo 43 della legge regionale 52/1991;

– inquadramento territoriale, su Carta tecnica in scala 1:5.000, riferito ad un congruo intorno, contenente:

  • perimetro del P.R.P.C.;

  • individuazione delle aree vincolate e loro interazione con l'ambito complessivo del P.R.P.C., indicando anche l'intorno di influenza del bene vincolato secondo quanto definito nella relazione illustrativa;

  • sistema della viabilità, eventuali altre infrastrutture, vincoli e servitù nel contesto interessato dal P.R.P.C. considerando anche gli interventi programmati e non ancora attuati;

  • caratteristiche morfologiche del terreno ed uso del suolo;

– elaborati di dettaglio estesi all'intorno, contenenti:

  • aspetti peculiari della morfologia, quali quote e curve di livello planialtimetriche, sezioni e profili riferiti in particolare alle aree oggetto di nuove previsioni e destinazioni d'uso;

  • rilievo della vegetazione, evidenziando piante di pregio, monumenti naturali ex legge regionale 35/1993, boschetti, filari, siepi, alberi isolati, ecc.;

  • caratteristiche dell'edificato esistente all'interno del P.R.P.C., specificando ad esempio tipologie edilizie, dimensioni, materiali costruttivi e di finitura esterni; inoltre, qualora al di fuori del perimetro del Piano siano presenti tessuti edilizi o fatti architettonici ed urbanistici le cui qualità siano rilevanti per la connotazione dell'identità storico-culturale del paesaggio in rapporto al vincolo, ne devono essere rappresentate le principali peculiarità;

  • altri aspetti particolari caratterizzanti il paesaggio dell'ambito, quali: muretti, recinzioni, strade interpoderali e sentieri, edicole sacre, capitelli, cippi, fossi, scoline, avvallamenti, dossi, terrazzamenti, singolarità geologiche, ecc.

• Fase propositiva:

– tavole rappresentanti sia il nuovo assetto azzonativo definito dal Piano, corredate da indici edilizi ed urbanistici di utilizzo delle diverse aree, sia i contenuti di maggior specificazione riferiti principalmente a: viabilità, parcheggi, aree a verde, limiti di massimo inviluppo dei fabbricati, allineamenti, materiali costruttivi e di finitura esterni, elementi di rilevanza storico-culturale ed ambientale evidenziati e riconosciuti dalle indagini conoscitive e pertanto da valorizzare;

- profili e sezioni sia del terreno con indicazioni dei movimenti terra che delle edificazioni, con rappresentazione dell'andamento delle coperture;
- planivolumetrico delle edificazioni esistenti e di progetto;
- planimetrie di dettaglio delle aree scoperte da destinare a spazi di sosta, percorsi pedonali, superfici a verde, indicando particolari riguardanti pavimentazioni, arredi e piante esistenti da mantenere nonchè arbusti ed alberi da porre a dimora;
- abaco riferito a:
  - tipologie costruttive, elementi architettonici, finiture ed arredi esterni, sia per gli edifici che per le aree scoperte;
  - specie vegetali da mantenere e da porre a dimora, specificando per quest'ultime le dimensioni previste al momento della piantagione;
  - planimetria con l'individuazione dei sedimi interessati dalle varie funzioni di cantiere e con l'indicazione delle opere necessarie alla sistemazione finale degli stessi.

Le scale di rappresentazione grafica degli elaborati di dettaglio della Fase conoscitiva e di quelli della Fase propositiva vanno scelte in rapporto alla dimensione dell'ambito del Piano e alla particolarità dei contenuti da evidenziare, in modo che venga garantita la chiara lettura degli elementi del P.R.P.C.

Altra documentazione tecnico-fotografica

• Fase conoscitiva

La documentazione fotografica, da allegare in originale a colori, illustra lo stato dei luoghi. Le fotografie, ciascuna numerata, devono rappresentare sia viste d'insieme, sia particolari significativi dell'area oggetto del P.R.P.C. In planimetria vanno indicati e numerati i coni visuali dei corrispondenti punti di ripresa.

• Fase propositiva

Le viste prospettiche, le assonometrie e/o i fotomontaggi vanno prodotti per simulare gli interventi nel contesto dai punti di vista più significativi, in modo da verificare il nuovo assetto paesaggistico dell'area e di quella circostante.

In alcuni casi particolari tale verifica può essere efficacemente effettuata utilizzando un plastico che rappresenti le opere e il loro intorno.

Norme di attuazione

La normativa esplica e precisa l'attuazione delle previsioni descritte nella relazione illustrativa e negli elaborati grafici, chiarendo il livello di prescrittività degli elementi del progetto, garantendo la tutela paesaggistico-ambientale e non affrontando riduttivamente solo in modo complementare la mitigazione degli interventi previsti.

Pertanto, corrispondentemente agli argomenti degli elaborati grafici, come precedentemente illustrati, la normativa disciplina i seguenti aspetti:

aree non edificate

- uso del suolo; elementi geomorfologici (viabilità interpoderali, sentieri, dossi, scoline, ecc.) ed elementi vegetali (alberi isolati, filari, boschetti, ecc.) di pregio esistenti e di nuovo impianto; interventi di sistemazione e riqualificazione ambientale;

opere di urbanizzazione primaria ed infrastrutture e rete

- caratteristiche e dimensioni delle superfici destinate a piazze, viabilità, parcheggi;
- trattamento del verde pubblico;
- illuminazione, reti tecnologiche fuori terra ed elementi di arredo;

edificato

- sagome, altezze, superfici coperte di edifici e manufatti accessori;
- distanze tra edifici, allineamenti, eventuali nuove aree di rispetto inedificabili tra fabbricati ed elementi di valore paesaggistico-ambientale, superfici di pertinenza e opere di recinzione;
- materiali costruttivi e finiture esterne con indicazione delle gamme dei relativi colori scelti per armonizzarsi con l'intorno;

attività ed usi transitori nelle aree interessate dalle operazioni di cantiere

- localizzazione di piazzali, manufatti, piste d'accesso;
- individuazione delle aree da precludere alle attività di cantiere per la presenza di significativi valori paesaggistici-ambientali;
- prescrizioni, con riferimento ai singoli lotti di realizzazione delle opere, sulle modalità di ripristino delle aree danneggiate e/o manomesse dalle attività di cantiere.

Allegato B

Documentazione inerente agli aspetti paesaggistici-ambientali nell'ambito della formazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991.

Le varianti ai P.R.G.C. di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico-ambientale sono sottoposte al parere previsto dal comma 5 dello stesso articolo.

Tali varianti pertanto devono contenere documentazione che affronti specificamente le relazioni tra le mo-

difiche pianificatorie introdotte e l'assetto del paesaggio coinvolto nei suoi connotati storico-culturali ed ambientali.

A tal fine, in particolare, i documenti di Piano (relazione illustrativa, catalogo fotografico, elaborati cartografici di analisi e di progetto, norme tecniche di attuazione) devono evidenziare:

- le aree vincolate interessate dalle proposte di modifica, specificando la natura dei vincoli e gli elementi del paesaggio e dell'ambiente che caratterizzano gli ambiti oggetto della variante;
- i rapporti tra nuove previsioni e vincoli, ovvero le componenti della variante che incidono sul contesto descritto;
- le scelte volte alla salvaguardia e valorizzazione dei beni, nonché le eventuali misure mitigatorie, con le prescrizioni conseguenti per il raggiungimento degli obiettivi di tutela.

Allegato C

Documentazione inerente agli aspetti paesaggistici-ambientali nell'ambito della formazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui all'articolo 127, comma 2 della legge regionale 52/1991, come sostituito dall'articolo 27 della legge regionale 1/2000.

Ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991, come sostituito dall'articolo 27 della legge regionale 1/2000, l'approvazione dei Consiglio comunale di progetti di opere pubbliche costituisce adozione di variante dello strumento urbanistico generale che, nel caso di beni soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale, viene sottoposta al parere previsto dal comma 5 dell'articolo 32 bis della già citata legge regionale 52/1991.

Il progetto dell'opera pubblica va corredato dagli elaborati che descrivono le variazioni urbanistiche da apportare allo strumento di pianificazione territoriale comunale vigente (P.R.G.C.). In tali elaborati, in particolare nelle tavole di zonizzazione e nelle norme di attuazione, vanno messi in luce gli aspetti paesaggistici-ambientali coinvolti, assicurando l'inserimento urbanistico dell'opera nel contesto paesaggistico esistente.

Il progetto delle opere deve essere redatto con il fine di valorizzare e riqualificare gli aspetti del paesaggio e dell'ambiente connessi al sito in cui si collocano. La documentazione progettuale delle nuove opere è costituita dagli elaborati indicati nell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
TALLANDINI

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127 legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 87 del 30 novembre 2000 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127 legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 88 del 30 novembre 2000 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127 legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 89 del 30 novembre 2000 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, facendo proprie le prescrizioni espresse dal CTR, con parere n. 182/1-T/00 del 9 ottobre 2000, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 5 di iniziativa pubblica in Basaldella.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 21 febbraio

2000, il Comune di Campoformido ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del P.R.P.C. n. 5 di iniziativa pubblica in Basaldella ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordovado. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato insediamenti produttivi-zona O.D2.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 28 novembre 2000, il Comune di Cordovado ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.R.P.C di iniziativa pubblica per insediamenti produttivi-zona-O.D2, ha fatto proprie le prescrizioni espresse dal Comitato tecnico regionale in ordine al P.R.P.C. ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Claut. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 15 dicembre 2000 il Comune di Claut ha preso atto che, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Drenchia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 43 del 20 dicembre 2000 il Comune di Drenchia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fontanafredda. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 97 del 30 novembre 2000, il Comune di Fontanafredda ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, modificata a seguito della prescrizione di cui al parere del Comitato tecnico regionale n. 169/1-T/00 del 25 settembre 2000 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 22 dicembre 2000 il Comune di Forni di Sopra ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'art. 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolanti dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gonars. Avviso di approvazione della variante n. 3 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piano per gli insediamenti produttivi».

Con deliberazione consiliare n. 66 del 29 novembre 2000, il Comune di Gonars ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 del P.R.P.C. di iniziativa pubblica, denominato «Piano per insediamenti produttivi», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 20 dicembre 2000 il Comune di Muzzana del Turgnano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito all'accoglimento dell'osservazione presentata alla variante medesima e prendendo atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di Recupero n. 32 di via Caboto.

Con deliberazione consiliare n. 105 del 9 novembre 2000 il Comune di Pordenone ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate, ed ha approvato il piano di Recupero n. 32, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127 legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 124 del 4 dicembre 2000 il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, e che sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale, relativo all'aggiornamento delle quote parcheggio in area centrale ed ampliamento del parcheggio pubblico della «Santissima».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 140 del 18 dicembre 2000 il Comune di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 48 al Piano regolatore generale, relativo all'aggiornamento delle quote parcheggio ed ampliamento del parcheggio pubblico della «Santissima».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 48 al P.R.G. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante generale al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 28 novembre 2000 il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante generale al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Barriera Zona Ospedale».

Con deliberazione consiliare n. 102 del 29 novembre 2000, il Comune di Trieste ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni, ha inoltre preso atto che il Ministero per i beni Culturali e Ambientali non ha ritenuto di dover esprimere parere sullo strumento, ed ha approvato la variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Barriera Zona Ospedale» ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 256 del 30 gennaio 2001. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 agosto 2000 al 30 novembre 2000.

Interrogazioni a risposta orale EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
441	Gratuità delle visite specialistiche per gli esposti al rischio amianto	Antonaz	11/08/2000	212	Tondo	Risposta scritta ai sensi art. 100, c. 4, Regolamento interno
432	Segnalazione di consiglieri comunali in merito a presunte violazioni del regolamento che disciplina i lavori del Consiglio Comunale di Castions di Strada	Zoppolato	04/09/2000	222	Pozzo	Risposta scritta ai sensi dell'art. 100, c. 4 Regolamento Interno
448	Corsi d'acqua cementati: trappole mortali per la selvaggina	Bortuzzo, Venin, Follegot	04/09/2000	222	Pozzo	Risposta scritta ai sensi dell'art. 100, c. 4 Regolamento interno
408	Difficoltà nell'area chirurgica all'ospedale di Monfalcone e carenza più generale di anestesisti nell'ASS 2 ed in Regione	Fasola	05/09/2000	222	Tondo	Risposta scritta ai sensi dell'art. 100, c. 4 Regolamento interno
483	Sulle assunzioni all'ARPA per la definizione della sua pianta organica	Tesini	19/09/2000	212	Ciani	
421	Laboratorio regionale di educazione ambientale (LAREA): quale futuro?	Molinaro	19/09/2000	223	Ciani	Risposta scritta ai sensi art. 100, c. 4 Regolamento interno
510	Mancata attuazione dell'articolo 102 della legge regionale 9 novembre 1998, n.13	Violino	19/09/2000	212	Arlis	
517	Sull'insediamento presso la zona Industriale Aussa Corno dell'azienda chimica denominata "Europolimeri"	Mattassi	19/09/2000	212	Ciani	risposta unica con int.orale n. 519
493	In materia di infrastrutture per la Polizia di Stato e gli altri corpi di Pubblica Sicurezza in Regione	Asquini, Castaldo	19/09/2000	212	Ciani	
519	Costruzione di un nuovo impianto chimico a San Giorgio di Nogaro	Violino, Arduini	19/09/2000	212	Ciani	risposta unica con int.orale n. 517
474	Il vero costo della mostra dei Patriarchi di Grado	Ciellino	20/09/2000	214	Venier Romano	
433	Sull'irreperibilità di siringhe per i diabetici	Degrassi	20/09/2000	223	Tondo	Risposta scritta ai sensi art. 100, c. 4, Regolamento interno
478	Responsabilità dell'Assessore Arlis in merito a presunte nuove nomine nell'ambito della sanità regionale	Ciriani, Ritossa, Di Natale	20/09/2000	223	Tondo	Risposta scritta ai sensi art. 100, c. 4, Regolamento Interno
498	Sulle dichiarazioni di Haider a proposito delle modifiche da apportare al corridoio paneuropeo n.5	Mattassi, Degano	02/10/2000	218	Santarossa	
524	Intitolazione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari	Marini	02/10/2000	218	Santarossa	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
402	Quali strategie comuni in ordine al futuro della statale 251 della Valcellina-Val di Zoldo?	Ciriani	02/10/2000	218	Santarossa	
311	Società della Ferrovia Friulana	Ritossa	02/10/2000	218	Santarossa	
165	Situazione Canale di Ponterosso	De Gioia	02/10/2000	218	Santarossa	
407	Nuovo spandimento di kerosene sulla pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari	Ritossa	02/10/2000	218	Santarossa	
420	Haider conferisce onorificenze a personaggi pubblici italiani	Degrassi	03/10/2000	228	Antonione	Risposta scritta art. 100, c. 4, Regolamento interno
479	Mancanza del segnale TELECOM e/o di altri concessionari sulle fasce confinarie del Friuli-Venezia Giulia	Ritossa	03/10/2000	228	Antonione	Risposta scritta art. 100, c 4, Regolamento interno
405	Misure di sicurezza e prevenzione per le missioni in zone a rischio degli inviati RAI	Marini, Staffieri	18/10/2000	234	Antonione	risposta unica int. Orale n. 404 e n. 405 risposta scritta art. 100, c.4 Regolamento interno
404	Sicurezza sul luoghi di lavoro della Sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia	Marini, Staffieri	18/10/2000	234	Antonione	risposta unica Int. Orale n. 404 e n. 405 risposta scritta art. 100, c 4 Regolamento interno
430	Sui gravi casi di corruzione emersi all'Azienda Ospedaliera di Pordenone - istituzione dell'obbligo di pubblicità patrimoniale	Ciriani, Baritussio, Castaldo, Di Natale, Lippi, Ritossa, Serpi	23/10/2000	234	Tondo	risposta scritta art. 100, c 4 Regolamento interno
527	Immigrazione clandestina di cittadini extracomunitari	Ciriani, Di Natale	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int. orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
393	Quali passi muove la Regione contro la criminalità?	Narduzzi, Zoppolato, Franz, Londero, Vanin, Arduini, Guerra, Fasola, Seganti, Bortuzzo, Violino, Follegot	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int. orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
543	Su uno spettacolo di spogliarello organizzato nella pubblica piazza di Manzano in occasione della festa della sedia	Travanut	24/10/2000	224	Dressi	
471	Pubblicità voli aeroporto Ronchi dei Legionari	Ritossa	24/10/2000	223	Santarossa	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
377	In materia di presenza della Polizia di Stato in Regione	Asquini, Saro	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int.orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
514	Nuove mafie, traffici e clandestini: il Governo regionale intervenga	Seganti, Guerra	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int.orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
398	Etichette ai cibi transgenici	Antonaz	25/10/2000	224	Dressi	
490	Nomina del Direttore generale dell'ATER di Trieste	Zorzini	25/10/2000	224	Salvador	
488	Nomina di un rappresentante degli assegnatari, da parte delle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale, in seno alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso le ATER provinciali	Zorzini	25/10/2000	224	Salvador	
484	Sulla prossima sostituzione del Direttore dell'ATER triestina	Zvech, Budin	25/10/2000	224	Salvador	
557	Viaggi miliardari per l'Assessore al Commercio e al Turismo	Antonaz	25/10/2000	224	Dressi	
555	Sulla divisione di compiti tra politica e gestione nelle A.P.T. regionali	Degressi	25/10/2000	224	Dressi	
469	Sugli incarichi affidati e sui beni immobiliari acquisibili da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo	Petris	25/10/2000	224	Dressi	
529	Sulle piste forestali	Fontanelli	25/10/2000	224	Pozzo	
455	Sul sito web 'MadeinfriuIi.com'	Fontanelli	25/10/2000	224	Dressi	
526	Le grande manifestazione per valorizzare i nostri pugili. A che punto è la Giunta?	Narduzzi, Fasola	25/10/2000	224	Salvador	Ritirata (assenza del consigliere in Aula)
513	Ritardo sottoscrizione protocollo d'intesa tra la Regione Friuli – Venezia Giulia e Ministeri dei Lavori Pubblici e Trasporti per la realizzazione nei territori montani del Gemonese, del Canal del Ferro – Val Canale di aree attrezzate turistico - commerciali di supporto alla grande viabilità autostradale	Baritussio	26/10/2000	226	Tondo	Ritirata (assenza del consigliere in Aula)
445	Sugli infortuni sul lavoro nel Friuli-Venezia Giulia	Fontanelli	26/10/2000	226	Tondo	Risposta unica Interpellanza n. 408 e Int.orale n. 445

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
552	Le cooperative agricole e vincoli per i soci	Follegot, Marini, Dal Mas, Violino, Ciellino, Arduini, Belutti	26/10/2000	226	Venier Romano	
569	In materia di revisione straordinaria di cooperative	Asquini	26/10/2000	226	Venier Romano	
476	Snellimento delle procedure catastali?	Arduini	27/10/2000	234	Antonione	risposta scritta art. 100, c.4 Regolamento Interno
443	Sulla sospensione dell'attività di assistenza veterinaria nelle "aree marginali"	Petris	30/10/2000	237	Arlis	Risposta scritta art. 100, c.4, Regolamento interno
219	Resoconto dei danni economici prodotti dallo scandalo della diossina all'economia regionale: è praticabile la richiesta di risarcimenti al Belgio?	Ciriani	30/10/2000	237	Arlis	Risposta scritta art. 100, c.4, Regolamento Interno
425	Elenco lacunoso dei prodotti agroalimentari previsto dal D.M. n. 350/99; chi non ha collaborato?	Bortuzzo	30/10/2000	237	Arlis	Risposta scritta art. 100, c.4, Regolamento Interno
313	Il bilancio annullato al Comune di Cervignano del Friuli	Ciellino	13/11/2000	242	Pozzo	Risposta scritta art. 103 Regolamento Interno
553	Sulla causa che l'assessore Venier Romano vuole intentare alla Regione. Conflitto di interessi e incompatibilità	Travanut, Degrassi	14/11/2000	228	Antonione	Risposta unica int.orale n. 551, 553, 554
554	Esternazioni dell'Assessore Venier Romano	Arduini	14/11/2000	228	Antonione	Risposta unica int.orale n. 551, 553, 554
551	Annunciata denuncia alla Regione da parte dell'Assessore Venier Romano	Moretton, Balutti, Petris	14/11/2000	228	Antonione	Risposta unica int.orale n. 551, 553, 554
540	Rifiuto delle autorità militari statunitensi di presentare alla giustizia italiana militare sotto inchiesta	Antonaz	14/11/2000	228	Antonione	
427	Programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 ed, in particolare, INTERREG III/Phase Cross Border Cooperation tra Italia e Slovenia, e INTERREG III tra Italia e Austria	Arduini	14/11/2000	228	Antonione	
329	Sul progetto di rifunzionalizzazione e delocalizzazione del centro di raccolta e trattamento rifiuti recuperabili della Petrolcarbo in località Privano, Comune di Bagnaria Arsa (UD)	Balutti, Puiatti	15/11/2000	230	Ciani	Risposta unica Interpellanza 377 e int orale 329
539	Urbanistica: quale politica territoriale in merito all'approvazione dei Piani regolatori?	Arduini	15/11/2000	230	Ciani	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
472	Le mucillagini del Nord Atlantico	Arduini, Ritossa, Saro	27/11/2000	252	Ciani	Risposta scritta ai sensi art. 103, comma 4 del Regolamento
423	Comune di Sedegliano (UD) - Realizzazione impianto di gassificazione per recupero energetico da sovelli di rifiuti assimilabili. Perché la Regione decide favorevolmente?	Molinaro	27/11/2000	252	Ciani	Risposta scritta ai sensi art. 103, comma 4 del Regolamento
486	Situazione delle mucillagini sulle coste della Regione	Seganti	27/11/2000	252	Ciani	Risposta scritta ai sensi art. 103, comma 4 del Regolamento

Interpellanze EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
364	Impianto di superfici vitate in contrasto con le norme comunitarie nella zona del PREVAL da parte dei cittadini sloveni	Ritossa	19/09/2000	212	Arlis	
409	Sui ritardi per l'erogazione dei fondi per la realizzazione del 5° lotto della rete di distribuzione del gas metano in comune di Santa Maria la Longa	Travanut, Mattassi	19/09/2000	212	Ciani	
346	Sull'attentato di Nimis e sulla bonifica del sito interessato dall'inquinamento provocato dalla ICFI	Tesini	19/09/2000	212	Ciani	
371	Incentivare l'informazione sul rispetto dell'ambiente boschivo e della flora protetta	Bortuzzo	20/09/2000	214	Pozzo	
286	Sulla firma di un accordo transfrontaliero Friuli-Venezia Giulia/Slovenia per l'esercizio della caccia nelle aree di confine	Alzetta, Zoppolato	20/09/2000	214	Pozzo	
392	La Regione deve impedire i brogli elettorali	Ciallino	20/09/2000	214	Pozzo	
271	Sui ritardi nella istituzione del Parco del Carso	Budin, Mattassi	20/09/2000	214	Venier Romano	
322	Che fine ha fatto la regionalizzazione delle Ferrovie dello Stato	Mattassi	02/10/2000	218	Santarossa	
156	Aeroporto regionale: oltre ai tagli anche i ritardi	Seganti	02/10/2000	218	Santarossa	
435	Gravi danni alla viticoltura del Friuli Occidentale per i focolai di flavescenza dorata	Gottardo	02/10/2000	218	Arlis	
313	Rimorchiatori di guardia per le emergenze del lavoro portuale a Trieste	Ritossa	02/10/2000	218	Santarossa	
359	Partecipazione della Società Autovie Venete nella costruzione del tratto autostradale Bucarest-Pitesti	Narduzzi, Arduini, Bortuzzo, Fasola, Follegot, Franz, Guerra, Londero, Seganti, Vanin, Violino, Zoppolato	03/10/2000	219	Santarossa	
349	Disfunzioni all'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari	Antonaz	03/10/2000	219	Santarossa	
96	Sulle pratiche inevase all'Ufficio Tavolare di Trieste	Zvech, De Gioia, Zorzini	03/10/2000	219	Franzutti	
438	Il futuro di Erto e Casso non può dipendere da un salumificio	Pustetto	03/10/2000	219	Dressi	
431	Sui fenomeni di trasformismo in atto in alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia	Travanut	03/10/2000	219	Pozzo	

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
433	Riserve di caccia di Sauris: Perché il reiterato intervento del Direttore del Servizio Autonomo per la gestione faunistica e venatoria ?	Molinaro	03/10/2000	219	Pozzo	
334	Sulla possibile chiusura del Commissariato di Ps di Cividale	Tesini	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int.orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
464	Richiesta di intervento dell'esercito per arginare l'immigrazione clandestina ai confini del Friuli Venezia Giulia	Fasola	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int.orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
460	Sul Centro di produzione televisiva	Degrassi	24/10/2000	223	Antonione	
374	Sulle dichiarazioni dell'Assessore alla Provincia di Udine Cartantoni a proposito del corridoio 5	Mattassi, Degano	24/10/2000	223	Santarossa	
391	Quale collaborazione sussiste tra le FS CARGO e i porti dell'alto Adriatico	Ritossa	24/10/2000	223	Santarossa	
90	Iniziative della Giunta regionale per la sicurezza dei confini	Pulatti	24/10/2000	223	Antonione	Risposta unica con int.orale nn. 377, 393, 514, 527, interpellanze nn. 90, 334, 464, 460
372	Un autodromo nel Friuli Venezia Giulia. Che cosa ne pensa la Giunta regionale?	Molinaro	25/10/2000	224	Salvador	
375	Sulla drastica riduzione del servizio infermieristico territoriale nel Distretto Nord della ASL n.6 Pordenonese	Alzetta, Fontanelli	26/10/2000	226	Tondo	
361	Sulla soppressione del servizio di Guardia medica a Piancavallo	Alzetta	26/10/2000	226	Tondo	
402	Preoccupazioni sul futuro del Poliambulatorio di via Fleming a Gradisca d'Isonzo	Antonaz	26/10/2000	226	Tondo	
408	Aumentano gli infortuni sul lavoro in Regione	Antonaz	26/10/2000	226	Tondo	Risposta unica interpellanza n. 408 e int.orale n. 445
423	Sulla presenza di un Poligono militare all'interno del Parco naturale delle Prealpi Giulie	Tesini, Mattassi	26/10/2000	226	Venier Romano	
386	Sulle questioni sanitarie nella provincia di Gorizia	Degrassi, Gherghetta	26/10/2000	226	Tondo	
452	Sulla necessità di porre rimedio alla serie di incidenti stradali mortali che sembra non avere soluzione di continuità	Mattassi, Alzetta, Tesini	14/11/2000	226	Santarossa	

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
451	Sulla necessità di norme regionali specifiche per evitare il ripetersi di casi come quello recentemente accaduto riguardante il trasferimento di immigrati extracomunitari minorenni da Udine a Rigolato	Tesini	14/11/2000	229	Antonione	Interpellanze n. 46, 75, 451 di analogo contenuto alla Mozione n. 49
445	Sullo spostamento della barriera di Portogruaro della A 28	Sonego, Alzetta	14/11/2000	228	Santarossa	
75	Finanziamenti al centro di prima accoglienza per immigrati chiedenti asilo di Trieste	Antonaz	14/11/2000	229	Antonione	Interpellanze n. 46, 75, 451 di analogo contenuto alla Mozione n. 49
437	Sulle ragioni del ritardo nel trasferimento dei finanziamenti per l'intervento italiano nella ricostruzione della Slavonia	Zvech	14/11/2000	228	Antonione	
398	Polo intermodale di Ronchi dei Legionari	Bruessa	14/11/2000	228	Santarossa	comunicata risposta via fax al consigliere (assente in Aula)
428	Ammissione della Provincia di Pordenone ai fondi comunitari previsti dall'INTERREG III	Gottardo	14/11/2000	228	Antonione	
457	Sul più che probabile ritardo nell'approvazione comunitaria del Piano di sviluppo rurale	Petris, Sonego	14/11/2000	228	Arduini	
46	Emergenza immigrazione nel Friuli-Venezia Giulia	Degano	14/11/2000	229	Antonione	Interpellanze n. 46, 75, 451 di analogo contenuto alla Mozione n. 49
390	25 Aprile festa della liberazione dell'Italia dal nazifascismo	Degrassi	14/11/2000	228	Antonione	
377	Sulla richiesta di ampliamento della Petrolcarbo di Bagnaria Arsa e sull'ipotesi di trasferimento di questa attività nella ZIAC	Mattassi	15/11/2000	230	Ciani	Risposta unica interpellanza 377 e Int orale 329
454	Sulla illegittimità nella carica del presidente dell'Ente regionale Tutela Pesca	Mattassi, Travanut, Tesini	15/11/2000	230	Antonione	
351	Rischio amianto	Degrassi	15/11/2000	230	Ciani	

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
523	Campionati italiani assoluti di nuoto a Monfalcone	Degrassi	02/08/2000
525	Gestione delle Autovie Venete	Antonaz	08/08/2000
528	Erosione argini torrente Ledra presso il Comune di Buja	Bartussio	22/08/2000
530	A chi competono le perdite di ADRIACOM Spa	Cisilino	24/08/2000
531	Paventate denunce al Comandante dei Carabinieri di Codroipo	Di Natale	24/08/2000
532	Manifestazione fascista a Trieste	Antonaz	28/08/2000
533	Aumenti scandalosi nei canoni ATER	Antonaz	30/08/2000
534	Strutture adibite a ricovero e custodia dei cani randagi	Ritossa	30/08/2000
535	Sul polo intermodale dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia	Fasola	31/08/2000
536	Cattivo funzionamento del pronto soccorso di Lignano	Arduini	31/08/2000
537	Mare di Lignano: la Goletta lo danneggia	Arduini	31/08/2000
538	Sequestri del N.O.E. al "Tubone"	Cisilino	05/09/2000
541	La AEM di Milano mette la bandiera nel F.V.G.	Cisilino	11/09/2000
542	Sullo smantellamento dei servizi psichiatrici diffusi della Bassa friulana	Mattassi	12/09/2000
544	Gestione venatoria per l'anno 2000: risparmi o inadempienze?	Molinaro	13/09/2000
545	Reintroduzione dello stambecco nel massiccio del Monte Canin	Bortuzzo	19/09/2000
546	Sull'istituzione dell'Ufficio scolastico regionale	Fontanelli	19/09/2000
547	Sulle difficoltà di utilizzo dei finanziamenti regionali per la realizzazione di impianti di metanizzazione	Alzetta	19/09/2000
548	Sugli infortuni sul lavoro nel Friuli-Venezia Giulia	Fontanelli	20/09/2000
549	Mancate nomine all'ITIS di Trieste	Degano	20/09/2000
550	Sulla nomina del Direttore del Consorzio industriale di Tolmezzo nella persona del suo ex presidente	Petris, Moretton, Belutti	21/09/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
556	Modalità di inserimento dei lavoratori extracomunitari nel sistema produttivo regionale	Fontanelli	25/09/2000
558	Richiesta di una relazione sullo stato di avanzamento periodico dei lavori relativi agli adempimenti richiesti dal Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, sul territorio regionale	Zorzini	28/09/2000
559	Ara caduti all'interno della chiesa di S. Maria dei Battuti di S. Vito al Tagliamento/perché la si vuole distruggere?	Cirlani, Ritossa	28/09/2000
560	Sull'organizzazione dei servizi di urgenza e pronto intervento	Fontanelli	28/09/2000
561	Modalità di stesura del depliant e relativo Vademecum "Iubilaeum 2000-Friuli-Venezia Giulia"	Zorzini	29/09/2000
562	Infrastrutture viarie: chi ostacola la nostra Regione?	Seganti, Bortuzzo, Fasola, Narduzzi, Guerra	02/10/2000
563	Tromba d'aria: tempi per il risarcimento	Narduzzi, Follegot	02/10/2000
564	Necessità urgente di un serio confronto istituzionale sul problema di un supposto trasferimento dell'Istituto Burlo Garofolo a Cattinara e sulle ristrutturazioni radicali che si dicono voler operare alla Sanità triestina	Zorzini	02/10/2000
565	Sulle ipotesi di ridefinizione della sanità triestina e del trasferimento a Cattinara dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo	Degano	02/10/2000
566	Sulla SE.TER., Società per Azioni delle Valli del Torre	Tesini	03/10/2000
567	Progetto Torre Leader. Un'occasione di sviluppo fortemente a rischio	Tesini	03/10/2000
568	Nuovo accesso viario al comune di Cimolais (PN)	Cirlani	03/10/2000
570	Adeguamento stadio Friuli: cosa fa la Regione?	Narduzzi, Arduini, Bortuzzo, Fasola, Follegot, Franz, Guerra, Londero, Vanin, Violino, Zoppolato	03/10/2000
571	Universiadi Invernali Tarvisio 2003: si rispetti il progetto originario!	Franz, Guerra, Violino, Vanin, Londero, Arduini	04/10/2000
572	Acquisizione di personale con rapporto convenzionale nell'ASS Isontina e situazione dipendenti Ex S. Giovanni	Ritossa, Fasola	04/10/2000
573	Sulla situazione di disagio esistente all'interno del Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Tolmezzo	Petris	04/10/2000
574	Trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni del Demanio idrico e delle grandi derivazioni di acque pubbliche	Londero, Arduini	04/10/2000
575	Sulla chiusura domenicale dei Sacrari della prima guerra mondiale	Gherghetta, Degrassi	05/10/2000
576	Chiusura della sede ENEL di Tarcento	Antonaz	06/10/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
577	Competenze in materia di demanio marittimo	Arduini	06/10/2000
578	Sul riparto del fondo regionale per le spese sostenute dai Comuni per il personale ATA delle scuole	Degrassi	06/10/2000
579	Interferenze sindacali nelle sedute del Consiglio Comunale di Enemonzo	Zoppolato, Vanin, Londero	06/10/2000
580	Le occasioni mancate	Guerra, Violino	11/10/2000
581	Fondo Sociale Regionale: perché la Giunta regionale si dimentica di ciechi, sordomuti, mutilati, invalidi ed orfani del lavoro?	Molinaro, Cruder	10/10/2000
582	Il Wessex Institute of Technology a Villa Manin	Cisilino	17/10/2000
583	Sulla richiesta formulata dal Gruppo Consigliare dei Democratici di Sinistra al fine di ottenere gli indirizzi dei cittadini ammessi in graduatoria sul bando per l'edilizia agevolata e non finanziati	Asquini, Dal Mas, Marini	18/10/2000
584	Sull'erogazione dell'indennità compensativa per l'anno 2000 agli agricoltori delle aree montane	Bortuzzo	18/10/2000
585	World Trade Center	Degrassi	19/10/2000
586	Cambi di alloggio all'A.T.E.R. di Trieste	Marini	19/10/2000
587	Problemi attinenti l'applicazione della L. 281/91 e L.R. 39/90 - prevenzione del randagismo	Ritossa	19/10/2000
588	Ancora sull'ipotesi di nomina di Angelo Sandri a Presidente della Società dell'Interporto Alpe Adria di Cervignano SpA	Travanut, Mattassi	20/10/2000
589	Tensione sindacale alla METEOR di Ronchi dei Legionari	Ritossa	20/10/2000
591	Smantellamento progressivo dell'organizzazione ferroviaria nel Friuli-Venezia Giulia	Budin, Zvech	23/10/2000
592	Rispetto degli orari di ricevimento da parte dei medici di base	Zoppolato, Vanin, Violino	24/10/2000
594	Sulle Universiadi del 2003	Petris	26/10/2000
595	Gravi perplessità sulla realizzazione di un centro commerciale nel comune di Villesse	Antonaz	26/10/2000
596	Sulla mancata realizzazione della terza corsia al sistema autostradale regionale gestito da Autovie Venete S.p.A.	Dal Mas, Cisilino, Cirlani, Di Natale	26/10/2000
597	Pesante insufficienza del personale regionale in dotazione alla Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Trieste	Ritossa	26/10/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
606	Sulle prese di posizione del Conservatore dott. Ulmer in merito all'inizio dei corsi presso la sede staccata di Villa Manin di Passariano dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia	Arduini, Asquini	07/11/2000
607	Regolamento per la ripartizione del fondo sociale regionale	Antonaz	09/11/2000
608	Tragica fine di un operaio kossovaro, stritolato tra gli ingranaggi di un nastro trasportatore di carbone alla Ferriera di S. Sabba	Zorzini	09/11/2000
609	Sui costi e sulle risultanze della Commissione consiliare d'inchiesta istituita nel maggio 1999	Balutti, Moretton, De Gioia, Brussa, Sonego	09/11/2000
610	Piani di emergenza per la sosta di navi a propulsione nucleare nel porto di Trieste ed obblighi di informazione	Pulatti	14/11/2000
611	Abrogazione dei ticket sanitari	Antonaz	14/11/2000
612	Le Società Leader sono soggette alla disciplina sulla trasparenza?	Violino	15/11/2000
613	Gravissimi disagi alle mense scolastiche del Comune di Monfalcone	Antonaz	15/11/2000
614	Tutela della salute dei cittadini nei confronti delle patologie prodotte da carni bovine infette	Violino, Arduini, Follegot, Franz, Guerra, Londero, Narduzzi, Seganti, Vanin, Zoppolato	15/11/2000
615	Ripristino delle strade che conducono al Monte San Simeone e al Monte Festa	Violino, Bartussio	15/11/2000
598	Benzina per la zona franca di Trieste	Seganti	30/10/2000
599	F.R.I.E.: ancora troppe incertezze	Zoppolato	30/10/2000
600	Presenza d'amianto nello "Stabilimento BURGO–Cartiera del Timavo"	Serpi	30/10/2000
601	Ospedale di Gorizia	Brussa, Antonaz	06/11/2000
602	Personale da inserire al Ministero della Sanità per i posti di ispezione frontaliera (PIF) e uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) – carenza di organico presso la frontiera in Provincia di Gorizia	Ritossa	31/10/2000
603	Sulla soppressione dell'Unità operativa di Fisiopatologia respiratoria dell'Azienda ospedaliera di Trieste	Marini	31/10/2000
604	"Ospedali senza dolore" anche in Friuli-Venezia Giulia	Ciriani	31/10/2000
605	Sulla mortalità da tumori in regione	Fontanelli	07/11/2000
616	Realizzazione di una cava di ghiaia nel Comune di Mortegliano	Vanin	16/11/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
617	Commercio di funghi di importazione	Fontanelli	16/11/2000
618	Sui ritardi nell'avvio dell'attività dell'A.Re.Ra.N.	Balutti	16/11/2000
619	È a rischio l'erogazione dei contributi (500 mld) del Piano di sviluppo rurale?	Ciriani, Di Natale	16/11/2000
620	Integrazione sanitaria e socio-assistenziale e struttura regionale di riferimento: quale futuro?	Molinaro	16/11/2000
621	Un centro per disabili gravi a Udine: quali impegni della Regione?	Molinaro, Cruder	16/11/2000
622	Mancano 30 miliardi per il finanziamento delle domande presentate per l'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti ai sensi dell'art. 32 della L.R. 10/98	Balutti, Moretton	16/11/2000
623	Hospice a Udine e nel Friuli-Venezia Giulia: quali decisioni?	Molinaro	17/11/2000
624	Vertenza sindacale all'Azienda consorziale trasporti di Trieste	Marini	17/11/2000
625	Ancora enti nel settore artigianato?	Ciellino	21/11/2000
626	Terapia del dolore in pazienti "non acuti"	Fontanelli, Zorzini	22/11/2000
627	"Bimbi sfruttati". Dove sono?	Bortuzzo	23/11/2000
628	Applicazione del regolamento per le prestazioni di assistenza protesica	Gherghetta	24/11/2000
629	Legge 10/98. Assegno di cura ed assistenza	Antonaz	24/11/2000
630	Corretta applicazione della Legge regionale 49/1988 a favore di un'efficace promozione dell'imprenditoria agricola friulana	Violino, Zoppolato	29/11/2000
631	è regolare interrompere un processo legislativo costato miliardi per fare sperimentazioni che non possono dire nulla oltre quello che già si conosce?	Arduini	29/11/2000
632	Fognature e depurazione. Il Consorzio Tubone	Vanin	30/11/2000

Interpellanze NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
461	Siamo stati de-voluti al Veneto?	Degrassi	07/08/2000
462	Localizzazione di un centro per clandestini	Degrassi	09/08/2000
463	Sui ritardi nella soppressione dei passaggi a livello in provincia di Gorizia	Gherghetta	04/08/2000
465	Qual è la politica regionale nel settore delle telecomunicazioni?	Ritossa	22/08/2000
466	Andamento dei consumi delle benzine in regime agevolato nel territorio regionale. Quali iniziative si intendono attuare?	Ritossa	23/08/2000
467	Annunciata chiusura degli sportelli commerciali dell'ENEL in alcune sedi della nostra Regione	Alzetta	24/08/2000
468	Rischiamo sempre meno trasferimenti di fondi dello Stato alla regione Friuli-Venezia Giulia. Quanto andrà ad incidere la eventuale fuoriuscita di quote derivanti dal potere bancario ed assicurativo di questa regione?	Ritossa	24/08/2000
469	Interventi di dragaggio dei canali lagunari. Deposito dei fanghi di risulta	Ritossa	29/08/2000
470	Elettrosmog a Attimis e a Faedis provocato da antenne radiofoniche e televisive	Tesini	01/09/2000
471	INPS: ente che va regolarizzato e regionalizzato	Cisilino	01/09/2000
472	Eventuali ulteriori casi di riscossione plurima di indennità di carica et similia	Moretton, Sonego	01/09/2000
473	Sulla formazione di personale infermieristico per il settore socio-sanitario	Tesini	01/09/2000
474	Il caso della bambina riaffidata alla famiglia naturale dopo nove anni e la necessità di una politica regionale effettivamente a favore della famiglia	Tesini, Degrassi	11/09/2000
475	Progressivo calo consumi benzine in Regione	Ritossa	15/09/2000
476	Gravi ritardi nella liquidazione delle indennità di esproprio, di occupazione e di risarcimento dei danni alle coltivazioni per la realizzazione del cosiddetto Tubone	Molinaro, Gottardo	18/09/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
477	La volontà regionale di federalismo fiscale	Cisilino	14/09/2000
478	Sul progetto di ravvenamento delle acque freatiche che alimentano le risorgive	Mattassi	15/09/2000
479	Patrocinio della regione al convegno: "La chirurgia peniera nell'era post-Viagra". Aspettative e speranze che ha ingenerato	Ritossa	19/09/2000
480	Benzina regionale	Degrassi	19/09/2000
481	Proroga al 31/12/2000 delle polizze assicurative stipulate con l'Unipol Assicurazioni. Perchè si è addivenuti alla proroga?	Ritossa	20/09/2000
482	Sulla revisione delle rendite catastali e sulla conseguente ripercussione sui canoni d'affitto degli alloggi ATER	Petris, Gherghetta	20/09/2000
483	Soppressione della Comunità terapeutica per tossicodipendenti di Cordenons	Sonego, Alzetta	20/09/2000
484	Vacanza di direzione dell'Azienda ospedaliera S. Maria degli Angeli	Alzetta, Sonego	20/09/2000
485	Sull'acquisto e riconversione della linea ferroviaria Redipuglia - Cormons	Gherghetta	26/09/2000
486	Supplenza del Commissario di governo rispetto al vuoto di azione dell'Amministrazione regionale in materia di sportello unico per le imprese	Balutti, Sonego, Moretton, Fontanelli	28/09/2000
487	Sul futuro di Villa Ostende a Grado	Degrassi, Zvech, Gherghetta	03/10/2000
488	Vessazioni fiscali nei confronti dei contribuenti	Serpi	04/10/2000
489	Sulla situazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari	Degrassi, Gherghetta	04/10/2000
490	Sulla nomina di Angelo Sandri, segretario regionale della DC, alla presidenza della Società Interporto di Cervignano SpA	Travanut, Mattassi	04/10/2000
491	Universiadi 2003. Localizzazione degli eventi	Baritussio	09/10/2000
492	Trasferimenti ridicoli	Degrassi, Gherghetta	10/10/2000
493	Lo stato dei servizi sanitari nella nostra regione	Alzetta	10/10/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
494	Sulla riduzione dell'attività della sede di Tricesimo del distretto sanitario di base	Baiutti	11/10/2000
495	Antenna in comune di Zoppola	Sonego	11/10/2000
496	Sul finanziamento del progetto finalizzato al recupero dei "ragazzi della panchina"	Sonego, Moretton	12/10/2000
497	Manifestazione a Klagenfurt del 28 ottobre	Antonaz	13/10/2000
498	Sull'instancabile attività di promozione all'estero dell'Assessore al Commercio e Turismo Dressi e sui suoi risultati concreti in rapporto agli elevatissimi costi che la Regione è chiamata a sostenere	Moretton, Baiutti, Sonego	17/10/2000
500	Critiche diffuse sui criteri per il riparto dei fondi alle Unioni dei Comuni	Bortuzzo, Fasola, Londero, Vanin, Arduini	20/10/2000
501	Chiusura sede zonale ENEL di Tarcento	Ritossa	20/10/2000
502	Nomine Consiglio di Amministrazione Autovie Venete	Cisilino, Dal Mas, Arduini	24/10/2000
503	Sulle notizie di stampa in merito al nuovo CdA di Autovie Venete che espropriererebbe il Friuli-Venezia Giulia dalla direzione della Società	Travanut, Degrassi, Mattassi	24/10/2000
504	Quando il raccordo stradale fra autostrada e aeroporto di Ronchi dei Legionari (GO) sarà regolarmente a carico dell'ANAS?	Ritossa	24/10/2000
505	Ma Autovie Venete appartiene ancora alla Regione Friuli-Venezia Giulia?	Gottardo	24/10/2000
506	Fermiamoli!	Moretton, Baiutti, Brussa	25/10/2000
507	Sulla riduzione dell'attività della sede di Tricesimo del distretto sanitario di base	Baiutti	25/10/2000
508	Polo e Lega svendono la Regione	Degrassi, Travanut	26/10/2000
509	SANPAOLO - IMI verso l'assorbimento del sistema bancario del Nord-Est. Che fine faranno le banche di origine regionale?	Ritossa	26/10/2000
510	Quali i motivi della sospensione del programma di sviluppo dell'allevamento bufalino in Regione?	Bortuzzo	31/10/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
511	Forti sperequazioni nei trasferimenti alle Comunità montane	Bortuzzo	31/10/2000
512	Cosa intende fare la Giunta regionale dopo le conclusioni del vertice svoltosi a Trieste tra gli organi dello Stato sui temi dell'immigrazione?	Moretton	31/10/2000
513	Conferenza nazionale sul turismo	Gottardo, Brussa, Degano	06/11/2000
514	Gravi disagi causati dalla ripresa delle esercitazioni all'aeroporto di Ronchi dei Legionari	Antonaz	07/11/2000
515	Sulla necessità di far conoscere agli abitanti di Latisana gli andamenti delle piene del Tagliamento e sullo stato di attuazione degli interventi per la sistemazione del ponte ferroviario	Mettassi	07/11/2000
516	La Regione non ritiene di dover conoscere, nel dettaglio, il rendiconto delle spese sostenute per il viaggio negli Stati Uniti e di doverne dare l'adeguata informazione?	Moretton, Sonego, Balutti	09/11/2000
517	Centrale ENEL di Monfalcone (GO) vendita impossibile?	Ritossa	08/11/2000
518	In merito ad una ordinanza del sindaco di Pordenone che vieta la politica	Sonego, Alzetta	10/11/2000
519	13.10.1999. Richiesta di congedo del consigliere Paris Lippi per missione in Giappone per conto del Gruppo consiliare di AN in contemporanea con la missione ufficiale della Regione guidata dall'assessore Dressi	Gottardo	13/11/2000
520	Le doppie indennità di carica di amministratori locali	Sonego, Moretton, Balutti, Fontanelli	09/11/2000
521	Fondo di rotazione per l'agricoltura. Rimborso delle tasse pagate	Gottardo	14/11/2000
522	sulla opportunità di attuare la delega in materia di controllo sul "lavoro nero"	Tesini, Sonego, Zvech	15/11/2000
523	Sui disagi e sui pericoli provocati dalla mancanza di un reparto di traumatologia presso l'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine	Tesini	15/11/2000
524	Sullo stato di difficoltà finanziarie del Centro di Educazione Psicomotoria "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato e sui ritardo delle procedure affinché lo stesso possa diventare Istituto di Ricerca	Tesini	16/11/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
525	"Gruppo di regia" della Concertazione. A quale titolo la presenza di Ciriani, Narduzzi e Saro?	Gottardo, Molinaro, Cruder	16/11/2000
526	A proposito di "mucca pazza"	Puiatti	16/11/2000
527	Sulla cessione dello zuccherificio di Ceggia (VE) al Consorzio Produttori Bieticoli (CO.PRO.B.), con trasferimento di una quota di produzione	Saro, Cisilino, Di Natale, Zoppolato	16/11/2000
528	Ristrutturazione ed ampliamento funzionale dell'immobile regionale sito a Pordenone, Piazza C. Costantini, 9	Ritossa	16/11/2000
529	Incompatibilità Presidente Ente Tutela Pesca	Gottardo	20/11/2000
530	Sulla qualità dei rapporti fra la Regione autonoma Friuli–Venezia Giulia ed il Consorzio European transport law – E.T.L.	Puiatti	21/11/2000
531	Può la Giunta regionale nominare revisore dei conti chi non risulta ancora iscritto all'Albo? Continua la Dressi-connection	Moretton	22/11/2000
532	Può la Regione "convenzionarsi" con Società esterne solo al fine di organizzare un convegno? Pagando solo 150 milioni?	Moretton, Baiutti, Sonego	23/11/2000
533	Sulla dichiarazione del Presidente di Autovie Venete all'atto della sua riconferma	Mattassi, Zvech	24/11/2000
534	Che fine ha fatto la legge sul personale regionale per le parti non contestate dal Governo?	Moretton, Sonego, Baiutti, De Gioia, Brussa	30/11/2000
535	Mancata completa erogazione dei fondi per l'ANFAS di Pordenone	Sonego, Moretton, Alzetta	30/11/2000

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Progetti inerenti il Programma di politica attiva del lavoro - anno 2000.

PROGETTO 1
INTERVENTI PER BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA QUALIFICAZIONE/RIQUALIFICAZIONE

L'Agenzia favorisce la qualificazione/riqualificazione attraverso la concessione di borse di studio a giovani, a disoccupati, a lavoratori ammessi al trattamento di integrazione salariale ovvero collocati in mobilità che partecipino ai seguenti corsi:

- corsi formativi di elevato contenuto professionale;
- corsi di riqualificazione professionale;
- corsi di formazione imprenditoriale.

PROGETTO 2
INTERVENTI SPECIALI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO A PIANI OCCUPAZIONALI

Al fine di favorire un allargamento dei livelli di occupazione, sono previste azioni specifiche mirate a finanziare la realizzazione di piani occupazionali che riguardino nuove iniziative produttive o che siano volti a reintrodurre nel sistema produttivo maestranze già impegnate in attività cessate o in fase di crisi o di ristrutturazione.

L'Ente nel valutare i piani occupazionali tiene conto delle dimensioni dell'occupazione sviluppata da tali iniziative in funzione dell'area geografica interessata.

Viene in ogni caso escluso il sostegno a piani occupazionali che possano essere ricondotti a situazioni di trasferimento d'azienda in base all'articolo 2112 del Codice civile.

I contributi vengono concessi secondo il regime «de minimis».

Nel contesto del Progetto sono individuati i seguenti interventi:

a) interventi volti a favorire l'occupazione attraverso piani occupazionali presentati da nuove imprese, nuove unità locali;
b) interventi per il sostegno a piani occupazionali finalizzati al recupero di maestranze in uscita da attività cessate o in fase di crisi o di ristrutturazione.

I piani occupazionali devono in ogni caso prevedere:

a) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 5 lavoratori residenti nei Comuni facenti parte delle Comunità montane della Carnia, del Canal del Ferro-Val Canale, del Gemonese, delle Valli del Torre, delle Valli del Natisone, del Meduna e Cellina e della Val d'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina, se l'azienda, la sede secondaria o l'unità locale è ubicata nei territori medesimi;
b) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 10 lavoratori residenti nei territori della Provincia di Trieste e della Provincia di Gorizia, se l'azienda, la sede secondaria o l'unità locale interessata è ubicata nei territori medesimi;
c) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 15 lavoratori, se l'azienda, la sede secondaria o l'unità locale interessata è ubicata in territori non compresi nei precedenti punti a) e b).

PROGETTO 3
AZIONI POSITIVE

L'Agenzia sostiene finanziariamente progetti di azioni positive volte a eliminare le disparità di cui le donne possano essere oggetto.

In questo senso sono concessi contributi, nella misura massima prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 1/1998, ai progetti di azioni positive inerenti l'accesso al lavoro, la progressione di carriera e le fasi di mobilità.

(Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 45 del 22 novembre 2000, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 237 del 25 gennaio 2001).

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1

Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori

Art. 1

Beneficiari delle borse di studio

1) Possono beneficiare delle borse di studio i soggetti che alla data d'inizio del corso risultino:

a) giovani di età compresa tra i 15 ed i 32 anni che attestino con dichiarazione resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazione, di non svolgere alcuna attività regolarmente retribuita;

b) lavoratori disoccupati che attestino con dichiarazione resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazione di non svolgere alcuna attività regolarmente retribuita; lavoratori che risultino ammessi al trattamento di integrazione salariale ovvero collocati in mobilità ai sensi e con le procedure della legge 23 luglio 1991, n. 223.

2) I soggetti di cui al comma 1, possono presentare domanda qualora, al momento della presentazione della domanda, risultino frequentare uno dei corsi indicati all'articolo 2, essere residenti nel Friuli-Venezia Giulia da almeno 1 anno, cittadini italiani o di paesi membri della CEE, nonchè di provenienza extracomunitaria a condizione che questi ultimi siano iscritti, ai sensi e con le modalità previste dalla vigente normativa in materia, nelle liste di collocamento. Sono altresì ammissibili ai benefici i soggetti che risultino iscritti presso le anagrafi dei cittadini residenti all'estero tenute presso i comuni della Regione qualora tale condizione derivi dalla necessità di frequentare un corso della durata uguale o superiore a 12 mesi.

Art. 2

Tipologia delle borse di studio

1) Le borse di studio possono essere concesse per i seguenti corsi:

a) corsi formativi di alto contenuto professionale, realizzati anche tramite convenzioni, da Enti pubblici, Istituti universitari o di ricerca pubblici o privati, singole imprese e loro consorzi. Le borse per la frequenza di tali corsi possono essere concesse ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a);

b) corsi di riqualificazione professionale a favore di lavoratori in uscita dal circuito produttivo, in mobilità ovvero disoccupati. Le borse per la frequenza di tali corsi possono essere concesse ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b);

c) corsi di formazione imprenditoriale. Le borse per la frequenza di tali corsi possono essere concesse indistintamente a tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1.

2) Non sono compresi nei corsi di cui al comma 1, lettera a) quelli realizzati ai sensi della legge regionale n. 76/1982 (ad eccezione dei corsi post-diploma e post-laurea ad alto contenuto professionale), i normali corsi di laurea, quelli effettuati per l'acquisizione di specializzazioni abilitanti ad una professione, quelli finalizzati al rilascio di un diploma universitario ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché quelli che, ad insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice di cui all'articolo 6, siano giudicati equivalenti ai precedenti pur avendo denominazione diversa.

3) I corsi di cui al comma 1 devono in ogni caso prevedere, alla loro conclusione, l'effettuazione di una prova finale dalla quale risulti che il corso è stato frequentato con profitto positivo ovvero il rilascio di un diploma, di una qualifica, di un attestato di idoneità o di altro titolo equipollente.

Art. 3

Cause di incompatibilità

1) Non possono presentare domanda:

a) i docenti di ogni ordine e grado delle università pubbliche o private italiane e straniere, ivi compresi i ricercatori, anche se dipendenti o comandati presso enti pubblici o privati diversi dalle università;

b) coloro che sono stati ammessi ad un corso di dottorato di ricerca;

c) i liberi professionisti;

d) coloro che svolgono un'attività di lavoro autonomo;

e) coloro che appartengono ad un nucleo familiare il cui reddito complessivo riferito all'anno precedente a quello di inizio del corso sia superiore a lire 120.000.000.

2) Ai fini del computo del reddito di cui al comma 1, lettera e), vengono adottati i seguenti criteri:

a) il reddito familiare sarà ottenuto sommando i redditi percepiti nell'anno 1999 da ciascuno dei componenti il nucleo familiare, anche se non parenti;

b) la condizione di studente indipendente dalla famiglia di origine, per la quale non si tiene conto della situazione di origine, ma del nuovo nucleo familiare, sarà riconosciuta solo a condizione che il richiedente abbia la propria residenza ufficiale esterna all'unità abitativa della famiglia di origine da almeno un anno alla data di presentazione della domanda, in alloggio non di proprietà di un suo membro; in caso contrario si farà riferimento alla condizione reddituale della famiglia di origine;

c) nel caso di studente figlio di genitori separati o divorziati, per cui esista atto di separazione o di divorzio, si considera facente parte del nucleo familiare il genitore che percepisce gli assegni di mantenimento dello studente e tutti coloro, anche se non legati da vincoli di parentela, che risultino sul suo stato di famiglia alla data di presentazione della domanda, compresi eventuali soggetti in affidamento al genitore alla data di presentazione della domanda stessa.

Art. 4

Modalità di presentazione della domanda

1) Gli interessati devono produrre domanda in competente bollo entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di inizio del corso.

2) La domanda deve essere redatta secondo il modello predisposto dall'Agenzia regionale per l'impiego.

Alla domanda devono essere allegati:

a) una dichiarazione rilasciata dall'ente che organizza il corso nella quale sia indicato:
   - il programma dettagliato del corso, la sua durata effettiva (numero di giornate e di ore in cui vengono svolte le attività didattiche, la relativa data di inizio e di conclusione);
   - il titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso;
   - l'importo delle tasse di iscrizione e di frequenza;
   - l'eventuale selezione cui ha partecipato l'allievo per l'ammissione al corso;
   - se alla fine del corso è prevista una prova finale dalla quale risulti che il corso è stato frequentato con profitto positivo ovvero il rilascio di un diploma, di una qualifica, di un attestato di idoneità o di altro titolo equipollente;
   - l'eventuale sbocco occupazionale previsto o garantito alla fine del corso;

   tale dichiarazione deve essere redatta in lingua italiana o, se in lingua estera, accompagnata dalla traduzione in lingua italiana di soggetto legalmente abilitato;

b) una copia del titolo di studio eventualmente richiesto per l'iscrizione al corso e di altro eventuale titolo di studio posseduto;

c) l'istanza a carattere continuativo concernente le modalità di pagamento della borsa di studio con l'indicazione del numero di codice fiscale del richiedente;

d) una dichiarazione del richiedente, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni, attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste dal presente regolamento, l'assenza di cause di incompatibilità, le eventuali altre borse di studio ottenute per la frequenza dello stesso corso.

3) In sede di presentazione delle domande, l'Agenzia regionale per l'impiego provvederà per una sola volta a richiedere agli interessati l'integrazione di informazioni o documentazioni incomplete ovvero mancanti, nonchè ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Gli interessati sono tenuti a fornire le richieste integrazioni entro il termine perentorio di un mese dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione, a pena di esclusione.

4) Verranno esclusi gli aspiranti le cui domande siano pervenute fuori termine. Ai fini dell'osservanza dei termini di presentazione delle domande e di ogni altra documentazione richiesta dall'Agenzia regionale per l'impiego fa fede il protocollo di arrivo all'Agenzia medesima nel caso di consegna a mano e, ove si provveda all'inoltro della documentazione stessa a mezzo raccomandata, il timbro dell'ufficio postale di spedizione; in quest'ultimo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purchè pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'Agenzia è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 5

Misura delle borse di studio

1) Fermi restando gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale vigente all'atto dell'erogazione, le borse comprenderanno la copertura del 70% delle spese di iscrizione e delle tasse di frequenza ai relativi corsi, ancorchè sostenute prima della presentazione della domanda, nonchè un assegno di lire 50.000 per ogni giorno di effettiva partecipazione al corso.

2) Si ha diritto all'assegno intero nel caso in cui il corso frequentato si svolga in sede distante oltre 80 chilometri dalla residenza del richiedente.

3) Nel caso in cui il corso frequentato si svolga in sede distante meno di 80 chilometri ma oltre 40 chilometri dalla residenza del richiedente l'assegno è ridotto della metà.

4) L'assegno intero è aumentato del 40% se il corso è svolto all'estero.

5) L'importo complessivo della borsa non può comunque superare. un importo globale complessivo di lire 25.900.000 per ogni periodo massimo di dodici mesi.

6) Nel caso in cui un soggetto ammesso ad una delle borse di studio di cui al presente progetto abbia ottenuto per lo stesso corso altri benefici, da enti pubblici o da privati, la misura della borsa viene ridotta di un importo pari ai benefici medesimi, a seconda del loro oggetto (copertura delle tasse di iscrizione o di frequenza o assegni a vario titolo corrisposti).

Art. 6

Commissione giudicatrice

1) Per l'accertamento delle condizioni di ammissibilità alle borse di studio sarà costituita, con deliberazione del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego, una Commissione giudicatrice composta da cinque membri, di cui tre nominati tra i Componenti del Comitato medesimo e due tra il personale dell'Ente.

Art. 7

Criteri e punteggi per la selezione delle domande

1) Le domande dei concorrenti in possesso dei requisiti soggettivi richiesti saranno valutate secondo i criteri ed i relativi punteggi, di seguito indicati:

a) la validità oggettiva del corso frequentato, da 1 a 25;

b) la durata del corso frequentato, da 1 a 10;

c) il titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso e la relativa votazione, da 1 a 10;

d) altro titolo di studio posseduto, da 1 a 5;

e) il superamento di prove selettive di ammissione al corso, 5;

f) tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, il reddito complessivo del nucleo familiare del concorrente, da 1 a 10;

g) la durata dello stato di disoccupazione, la durata del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore o di iscrizione alle liste di mobilità, la durata della procedura concorsuale dell'impresa di appartenenza alla data di inizio del corso, da 1 a 5.

2) Ai fini della determinazione dei punti assegnabili, il reddito del nucleo familiare cui appartiene il concorrente, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, viene diviso per il numero di componenti il nucleo stesso.

3) Sono ammessi i candidati che conseguono almeno 30 punti.

4) La Commissione giudicatrice predeterminerà i criteri di valutazione dei titoli a punteggio variabile. Tali criteri sono insindacabili.

Art. 8

Assegnazione ed erogazione delle borse di studio

1) L'elenco degli ammessi e quello degli eventuali esclusi saranno approvati dall'Agenzia, su proposta della Commissione giudicatrice.

2) L'Agenzia regionale per l'impiego comunicherà agli interessati l'avvenuta ammissione alle borse di studio e provvederà a richiedere, al fine della concessione ed erogazione del beneficio, la seguente documentazione:

a) un certificato rilasciato dall'ente che ha gestito il corso che attesti le ore, i giorni di frequenza effettivamente svolti, l'esito finale conseguito, l'eventuale rilascio di un diploma, di una qualifica, di un attestato di idoneità o di altro titolo equipollente, nonché l'avvenuto pagamento delle tasse di iscrizione e di frequenza ed il relativo importo; tale certificato deve essere redatto in lingua italiana o, se in lingua estera, accompagnato dalla traduzione in lingua italiana di soggetto legalmente abilitato;

b) una dichiarazione del richiedente, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni, attestante che non sono intervenute cause di decadenza, revoca o rideterminazione della borsa concessa, le eventuali borse di studio ottenute per la frequenza dello stesso corso, con la specificazione del relativo importo, distinto per tasse di iscrizione o di frequenza ed altri assegni.

3) Il candidato, per ottenere i benefici, dovrà produrre la documentazione di cui al comma 2), entro i seguenti termini perentori:

- ove il corso sia già concluso, 2 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione in graduatoria;
- ove il corso si concluda successivamente al ricevimento della comunicazione dell'avvenuta ammissione in graduatoria, 1 mese dalla data di conclusione del corso medesimo.

4) L'Agenzia regionale per l'impiego provvederà per una sola volta a richiedere agli interessati l'integrazione di documenti incompleti. Gli interessati sono tenuti a fornire le richieste integrazioni entro il termine perentorio di un mese dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione, a pena di decadenza dalla borsa ovvero di revoca della stessa. Ai fini dell'osservanza dei termini di presentazione della documentazione richiesta dall'Agenzia regionale per l'impiego fa fede il protocollo di arrivo all'Agenzia medesima nel caso di consegna a mano e, ove si provveda all'inoltro della documentazione stessa a mezzo raccomandata, il timbro dell'ufficio postale di spedizione; in quest'ultimo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purché pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 9

Cause di revoca delle borse di studio

1) Costituiscono cause di revoca delle borse di studio:

a) la partecipazione al corso per un periodo inferiore al 50% della frequenza prevista;

b) il venir meno di uno o più requisiti di ammissibilità o il sopraggiungere di cause di incompatibilità;

c) il mancato superamento della prova ovvero il mancato rilascio dell'attestato di diploma, di qualifica, di idoneità o di altro titolo equipollente previsto dal corso;

d) la mancata presentazione ovvero la presentazione fuori termine della documentazione di cui all'articolo 8, commi 3 e 4;

e) la circostanza accertata che il richiedente abbia rilasciato autodichiarazioni contenenti dichiarazioni non veritiere od incomplete.

Art. 10

Cause di riduzione delle borse di studio

1) Le borse di studio vengono ridotte nel caso in cui la partecipazione al corso del borsista risulti inferiore al 70% della frequenza prevista, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 9. La riduzione è proporzionale all'effettiva frequenza.

Art. 11
Controlli

1) L'Agenzia regionale per l'impiego si riserva la facoltà, in qualsiasi fase dell'intervento, di effettuare controlli in ordine al reddito dichiarato dal candidato, anche attraverso verifica presso i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria.

Art. 12
Norma finale

1) Il presente regolamento trova applicazione per i corsi iniziati in data successiva al 31 dicembre 1999 ed entro il 31 dicembre 2000.

(Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 59 del 14 dicembre 2000, resa esecutiva con delibera di giunta n. 314 del 2 febbraio 2001).

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO 2

Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali

Art. 1
Tipologia degli interventi e misura dei contributi

1) Ai sensi del Progetto n. 2, del Programma di interventi regionali di politica attiva del lavoro per l'anno 2000, gli incentivi per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali possono essere concessi secondo i seguenti interventi:

a) interventi per favorire l'occupazione attraverso piani occupazionali presentati da nuove imprese o per l'avvio di nuove unità locali che risultino iscritte al Registro delle imprese di una delle province della Regione successivamente al 31 dicembre 1999 ed entro il 31 dicembre 2000. Sono pertanto escluse dai benefici le imprese che, già iscritte nel Registro delle imprese di una provincia sita al di fuori della Regione, nel periodo considerato, trasferiscano la propria sede regionale ovvero un'unità locale nell'ambito del territorio;

b) interventi per il sostegno di piani occupazionali finalizzati al recupero di maestranze in uscita da attività cessate od in fase di crisi o di ristrutturazione. Si intendono in questo senso ammissibili ai benefici le assunzioni di lavoratori che abbiano cessato un rapporto di lavoro dipendente a seguito della cessazione dell'attività dell'impresa ovvero in conseguenza di situazioni di crisi aziendali, di avvio di processi di ristrutturazione o di procedure concorsuali, nel corso dell'anno precedente a quello di avvio del piano occupazionale come individuato dall'articolo 2, comma 2.

2) Sono ammissibili ai benefici le assunzioni a tempo indeterminato e gli inserimenti lavorativi in cooperativa di nuovi soci con prima iscrizione a libro paga, siano essi a tempo pieno o a tempo parziale qualora l'orario non risulti inferiore al 50% di quello previsto per il tempo pieno. In entrambi i casi la misura dei benefici viene determinata in lire 800.000 x 12 mesi, qualora si tratti di rapporti di lavoro a tempo pieno, in lire 400.000 x 12 mesi, qualora si tratti di rapporti di lavoro a tempo parziale. Nel caso di cooperative si intendono esclusi dai benefici gli inserimenti lavorativi qualora si riferiscano a soci che già risultavano iscritti nel libro paga della cooperativa dalla data della sua costituzione e che non abbiano cessato il rapporto sociale con la cooperativa.

3) Ai fini della determinazione dei benefici, le eventuali frazioni di mese sono arrotondate per eccesso se superiori a quindici giorni, per difetto se uguali o inferiori a quindici giorni. Il contributo per un rapporto di lavoro a tempo pieno, laddove quest'ultimo si modifichi in rapporto a tempo parziale, viene calcolato nella misura prevista per il contributo a tempo parziale a partire dalla data della trasformazione. Non viene ricalcolato il contributo concesso per un rapporto di lavoro a tempo parziale laddove quest'ultino si modifichi in rapporto di lavoro a tempo pieno.

4) I benefici sono concessi ed erogati per ogni assunzione od inserimento lavorativo ammesso a beneficio sulla base dei periodi di lavoro effettivamente maturato dal lavoratore interessato, tenuto conto di quanto precedentemente erogato.

5) Ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, i benefici sono cumulabili con altri interventi contributivi previsti da altre leggi statali e regionali a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.

6) I contributi erogati dall'Agenzia regionale per l'impiego ai sensi del presente regolamento rientrano nel regime di aiuti comunitarti definito «de minimis»; pertanto l'entità totale dei benefici percepiti dall'impresa a titolo «de minimis» nel triennio precedente alla data di concessione degli incentivi di cui al presente regolamento, non potrà comportare il superamento del tetto di 100.000 euro; qualora ciò accada si procederà alla diminuzione dell'incentivo fino alla soglia di 100.000 Euro. Ai fini dell'accertamento di tali condizioni, i beneficiari dovranno autocertificare, per il periodo preso in considerazione, a pena di reiezione della domanda o di revoca dei contributi, tutti i benefici ricevuti in base al regime «de minimis», compresi quelli concessi, anche ad altro titolo, dall'Agenzia regionale per l'impiego.

7) I benefici ottenuti per il medesimo lavoratore in ogni caso non potranno essere superiori alla retribuzione

lorda corrisposta complessivamente al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro dipendente avvenuta prima del dodicesimo mese dalla data di assunzione, ovvero, nel caso di cooperative, di cessazione dell'iscrizione a libro paga del socio o di suo recesso od esclusione, il contributo viene rideterminato in funzione del periodo di lavoro effettivamente prestato.

Art. 2

Condizioni di ammissibilità relative ai piani occupazionali

1) I piani occupazionali, devono in ogni caso prevedere:

a) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 5 lavoratori residenti nei territori dei Comuni facenti parte delle Comunità montane della Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, Gemonese, Valli del Torre, Valli del Natisone, Meduna Cellina, Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina, se l'azienda, la sede secondaria od unità locale è ubicata nei territori medesimi;

b) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 10 lavoratori residenti nei territori della Provincia di Trieste e della Provincia di Gorizia, se l'azienda, la sede secondaria od unità locale interessata è ubicata nei territori medesimi;

c) l'assunzione o l'inserimento lavorativo di almeno 15 lavoratori, se l'azienda, la sede secondaria od unità locale interessata è ubicata in territori non ricompresi nei precedenti punti a) e b).

2) I piani occupazionali devono essere avviati successivamente al 31 dicembre 1999 ed entro il 31 dicembre 2000 ed essere realizzati entro due anni dal loro avvio. Si intende per data di avvio del piano occupazionale la data della prima assunzione o, in caso di cooperativa del primo inserimento lavorativo, che, ai sensi del presente regolamento, dà titolo al contributo.

Art. 3

Condizioni di ammissibilità relative ai richiedenti

1) I contributi previsti dal presente regolamento possono essere richiesti dalle piccole e medie imprese, come definite dalla vigente disciplina comunitaria, aventi sede o sedi secondarie od unità locali nel Friuli-Venezia Giulia; nel caso di cooperative queste possono richiedere i benefici esclusivamente se, al momento della prima assunzione o inserimento lavorativo ricompreso nel piano occupazionale, risultano iscritte al Registro regionale delle cooperative.

2) Sono definite piccole e medie imprese, in conformità alla vigente disciplina comunitaria, quelle che:

a) hanno meno di 250 dipendenti;

b) e hanno un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di euro;

c) e sono in possesso del requisito di indipendenza.

3) Ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui al comma 2, si fa riferimento a quanto indicato dal decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 dell'1 ottobre 1997.

4 I benefici possono essere concessi a condizione che i richiedenti, al momento dell'instaurazione del primo rapporto lavorativo ricompreso nel piano occupazionale per il quale viene richiesto il contributo e fino alla data dell'ultima erogazione e comunque alla scadenza dei due anni previsti per la realizzazione del piano occupazionale:

a) risultino iscritte al Registro delle imprese di una delle Provincie della Regione. Le cooperative devono altresì risultare iscritte al Registro regionale delle cooperative;

b) non abbiano in atto procedure di sospensione di rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore produttivo con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo;

c) osservino nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Nel caso di cooperative, queste, inoltre, devono osservare nei confronti dei soci lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previste, per tali figure, dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Qualora dette fonti non prevedano condizioni particolari per i soci lavoratori, a questi ultimi si intendono applicabili la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dal CCNL di settore corrispondente all'attività principale svolta dalla cooperativa quale risulta dal certificato di iscrizione alla CCIAA. In ogni caso tali obblighi devono risultare espressamente dallo statuto o dai regolamenti interni delle cooperative;

d) se imprese, non svolgano la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei sottoelencati settori individuati con riferimento ai codici ISTAT 1991; se l'assunzione è effettuata in un'unità locale, neppure quest'ultima deve svolgere la propria attività principale nei seguenti settori:

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione» limitatamente a:

– produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria)

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertitio.

  Produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

15.87 «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe)

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe)

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Fibre sintetiche:

24.7 Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)

Industria Automobilistica:

34. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (tutta la divisione)

Industria della costruzione navale:

35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche

35.11.3 Cantieri di riparazioni navali

Industria siderurgica:

13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione)

27.10 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (tutta la classe)

27.22 Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe)

Industria carboniera

10 Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione)

Trasporti:

60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)

61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)

62 Trasporti aerei (tutta la divisione)

63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)

63.2 Attività connesse ai trasporti(tutto il gruppo)

63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

Agricoltura:

01 Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la sottosezione)

02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la sottosezione)

Pesca:

05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la sottosezione).

Art. 4

Condizioni di ammissibilità relative ai lavoratori ed ai rapporti di lavoro

1) I lavoratori per i quali viene richiesto il contributo devono essere residenti nel Friuli-Venezia Giulia, cittadini italiani o di Stato membro della UE ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione che vengano assunti od inseriti ai sensi e con le modalità previste dalla vigente normativa in materia.

2) Le assunzioni sono ammissibili a contributo qualora:

a) avvengano successivamente al 31 dicembre 1999 ed entro il biennio di attuazione del piano occupazionale;

b) non riguardino lavoratori/trici che, alla data di assunzione percepiscano redditi derivanti da lavoro autonomo o dipendente ovvero trattamenti straordinari di integrazione salariale, di indennità di mobilità o di disoccupazione speciale;

c) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi nei 12 mesi precedenti l'assunzione a seguito di licenziamenti, salvo che le assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;

d) non siano riferibili a trasferimenti di azienda ex articolo 2112 C.C.;

e) non interessino personale con il quale il richiedente abbia avuto in essere rapporti di lavoro dipendente nei dodici mesi precedenti la data di assunzione;

f) non si configurino quali inserimenti lavorativi di soci in cooperative e pertanto il lavoratore risulti prestare la propria attività esclusivamente sulla base di un regolare contratto di lavoro dipendente;

g) non avvengano in applicazione dell'istituto del «passaggio diretto» da altra azienda;

h) non si riferiscano alla normativa sul collocamento obbligatorio;

i) risultino avere una durata superiore a 6 mesi;

l) non vengano effettuate per lo svolgimento di attività rientranti fra quelle indicate all'articolo 3, comma 4, lettera d);

m) si riferiscano a lavoratori residenti nelle aree geografiche in cui ha sede l'impresa od ubicata l'unità locale come individuate dall'articolo 2, comma 1.

3) Gli inserimenti lavorativi in cooperativa sono ammissibili a contributo qualora:

a) avvengano successivamente al 31 dicembre 1999 ed entro il biennio di attuazione del piano occupazionale;

b) non riguardino lavoratori/trici che, alla data dell'inserimento lavorativo, percepiscano redditi derivanti da lavoro autonomo o dipendente ovvero trattamenti straordinari di integrazione salariale, di indennità di mobilità o di disoccupazione speciale;

c) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi da soci nei 12 mesi precedenti l'inserimento lavorativo a seguito di recesso od esclusione del socio, salvo che gli inserimenti avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti od esclusi;

d) non interessino personale per il quale altra cooperativa o soggetto diverso da quello richiedente abbia già beneficiato di contributi per l'inserimento lavorativo;

e) non si configurino quali assunzioni e pertanto il socio risulti prestare la propria attività esclusivamente sulla base del rapporto sociale e non anche di un regolare contratto di lavoro dipendente;

f) risultino avere una durata superiore a 6 mesi di iscrizione a libro paga;

g) non vengano effettuate per lo svolgimento di attività rientranti fra quelle indicate all'articolo 3, comma 4, lettera d);

h) si riferiscano a lavoratori residenti nelle aree geografiche in cui ha sede l'impresa od ubicata l'unità locale come individuate dall'articolo 2, comma 1.

Art. 5

Modalità di presentazione del piano occupazionale

1) La richiesta di finanziamento del piano occupazionale, a pena di non ammissibilità della richiesta medesima, deve pervenire entro il termine perentorio di due mesi dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2) La domanda ed il piano occupazionale devono essere compilati utilizzando esclusivamente la modulistica ed i fac-simili di dichiarazione predisposti dall'Agenzia.

3) L'Agenzia regionale per l'impiego adotta un provvedimento di ammissibilità a contributo della domanda in relazione alla rispondenza dei piani occupazionali alle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 6

Documentazione da produrre per ottenere la concessione e l'erogazione dei contributi

1) I benefici sono erogati in due tranches. Per richiedere la concessione e l'erogazione dei benefici gli interessati, successivamente al ricevimento della comunicazione relativa all'adozione del provvedimento di ammissibilità del piano occupazionale, ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2001, per la prima tranche, e, per la seconda tranche, entro un mese dalla scadenza del biennio previsto per l'attuazione del piano occupazionale, devono produrre all'Agenzia:

a) una richiesta di concessione e di erogazione dei benefici;

b) una scheda di rilevazione per ogni lavoratore già assunto od inserito al lavoro;

c) una dichiarazione del titolare ovvero dal legale rappresentante, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni, attestante la permanenza delle condizioni dichiarate per l'ammissibilità del piano occupazionale previste dal presente regolamento; in particolare, inoltre, ai fini della verifica del raggiungimento della soglia dei 100.000 euro, i beneficiari dovranno autocertificare, per il periodo preso in considerazione, a pena di reiezione della domanda, tutti i benefici ricevuti in base al regime «de minimis», compresi quelli concessi dall'Agenzia regionale per l'impiego;

d) una dichiarazione rilasciata dal lavoratore per il quale vengono richiesti i benefici, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni, attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste dal presente regolamento.

2) Le imprese, alle scadenze sopra indicate, anche nel caso non abbiano titolo a presentare richiesta di erogazione dei benefici in quanto non risulta maturato alcun periodo lavorativo svolto dai lavoratori per i quali è prevista la concessione dei contributi, sono comunque tenute, a pena di decadenza dei benefici non ancora erogati, a dare comunicazione all'Agenzia regionale del lavoro di tale situazione.

3) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, i contributi saranno corrisposti sulla base dei periodi di lavoro effettivamente prestati. Nel caso di rapporti a tempo indeterminato od inserimenti lavorativi risolti prima della scadenza del dodicesimo mese, si provvede all'erogazione dei benefici sulla base del periodo di lavoro effettivamente prestato.

Art. 7

Disposizioni in materia integrazione della documentazione presentata ai fini della ammissibilità delle istanze e della concessione ed erogazione dei contributi

1) Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di ammissibilità del piano occupazionale e di concessione ed erogazione dei contributi l'Agenzia regionale per l'impiego provvede per una sola volta a richiedere agli interessati l'invio dell'integrazione della documentazione mancante e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Gli interessati sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione. La mancata presentazione ovvero la presentazione successiva ai termini fissati dal presente comma, della documentazione ovvero delle informazioni richieste dall'Agenzia regionale per l'impiego ai fini delle erogazioni dei benefici costituisce causa di non ammissibilità del piano occupazionale ovvero di reiezione dell'istanza di concessione dei contributi ovvero di reiezione della domanda di erogazione presentata nonché delle eventuali future richieste di erogazione dei benefici.

Art. 8

Disposizioni in materia di termini per la presentazione di documentazione

1) Ai fini dell'osservanza dei termini previsti dal presente regolamento per la presentazione delle domande e di ogni altra documentazione richiesta, fa fede la data di arrivo all'Agenzia regionale per l'impiego nel caso di consegna a mano e ove si provveda all'inoltro a mezzo raccomandata il timbro dell'ufficio postale di spedizione; in quest'ultimo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purché pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'Agenzia è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 9

Cause di sospensione e di eventuale revoca dell'erogazione dei contributi

1) Sospensioni che si verifichino nel rapporto di lavoro oggetto dei benefici con diritto alla conservazione del posto produrranno sospensione nell'erogazione del contributo, che verrà effettuata solo quando la causa che ha determinato la sospensione sarà cessata.

2) Si procede alla sospensione dell'erogazione degli incentivi ed alla loro eventuale recoca nei casi e con le modalità previste dagli articoli 47 e 48 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 10

Cause di rideterminazione del contributo relativo alle assunzioni e agli inserimenti lavorativi

1) L'estinzione del rapporto di lavoro dipendente per il quale è stato richiesto il contributo, intervenuta nel periodo di concessione dei medesimo, se dovuta a dimissioni, decesso del lavoratore, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, prepensionamento o pensionamento, ove non vi sia, entro tre mesi, sostituzione del lavoratore con altro avente le medesime caratteristiche soggettive, comporta rideterminazione dei beneficio concesso in funzione del periodo lavorativo effettivamente prestato.

Art. 11

Cause di revoca del contributo

1) L'inosservanza di quanto disposto dall'articolo 21, commi 1 e 2, della legge regionale 1/1998, comporta

la revoca del provvedimento stesso e degli eventuali contributi già erogati. Analogamente si procede nei caso venga accertato che le imprese richiedenti abbiano in atto procedure di sospensione di rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore produttivo con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo e nel caso di mancata realizzazione per una percentuale superiore al 20% del totale delle assunzioni ammesse a contributo all'interno del piano occupazionale presentato.

2) La cancellazione dell'impresa dal Registro delle imprese di una delle province della Regione, la soppressione della sede secondaria o dell'unità locale, lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, l'instaurarsi di procedure concorsuali e, per le cooperative, la cancellazione dal Registro regionale delle cooperative, comportano la reiezione della domanda ovvero la revoca dei contributi concessi ma non erogati.

3) Comporta altresì revoca dei benefici ovvero non ammissibilità della domanda la circostanza accertata che il richiedente abbia rilasciato autodichiarazioni contenenti dichiarazioni non veritiere od incomplete; in particolare, per quanto attiene alla verifica del raggiungimento della soglia dei 100.000 euro, le autocertificazioni nelle quali non risultino, per il periodo preso in considerazione, tutti i benefici ricevuti in base al regime «de minimis», compresi quelli concessi dall'Agenzia regionale per l'impiego.

4) Le somme già erogate dovranno essere restituite secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 12

Variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1) In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, intervenute nel periodo di attuazione del piano occupazionale, i contributi verranno concessi od erogati al nuovo Ente a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo ad ottenere i contributi. A tal fine, unitamente alla documentazione necessaria per la concessione o l'erogazione del contributo, dovrà essere trasmessa copia dell'atto di trasformazione o di fusione, o dell'atto costitutivo della società con conferimento d'azienda o dell'atto di trasferimento d'azienda inter vivos; in caso di trasferimento d'azienda mortis causa dovrà essere invece prodotta copia della denuncia di successione o, se gli eredi non sono tenuti a presentarla, dichiarazione sostitutiva di atto notorio in tal senso.

Art. 13

Controlli

1) L'Agenzia si riserva la facoltà, in qualsiasi fase dell'intervento, di effettuare controlli in ordine alle assunzioni ed agli inserimenti lavorativi ammessi a contributo, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di intervento previsti dalla disciplina comunitaria,anche attraverso le strutture dell'I.N.P.S. delle Direzioni provinciali del lavoro e degli altri soggetti erogatori di incentivi.

(Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 54 del 14 dicembre 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 311 del 2 febbraio 2001).

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO 3

Progetto per azioni positive

Art. 1

Individuazione della tipologia di intervento e dei beneficiari

1) Possono beneficiare dei contributi previsti dall'articolo 14 della legge regionale 1/1998 in materia di progetti per azioni positive i soggetti pubblici o privati che presentino progetti di ricerca/intervento di durata non superiore a 6 mesi diretti ad eliminare le disparità di cui le donne sono oggetto nel mondo del lavoro ed in tal senso delineino concrete ipotesi di intervento volte a:

a) ampliare le opportunità di accesso delle donne nella vita lavorativa;

b) aumentare le possibilità delle donne nella progressione di carriera;

c) facilitare la ricollocazione lavorativa delle donne nelle fasi di mobilità.

2) Ai fini del presente regolamento, per soggetti pubblici si intendono gli Enti pubblici, con esclusione di quelli economici, che operano sul territorio regionale e che non si trovino nelle condizioni di «commissariamento».

3) Per soggetti privati si intendono le imprese ed i loro consorzi, le associazioni, le fondazioni, aventi sede o sedi secondarie od unità locali nel Friuli-Venezia Giulia.

4) Le imprese e loro consorzi richiedenti, inoltre, al momento di presentazione dell'istanza:

a) risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Provincie della Regione. Le cooperative e i loro consorzi inoltre devono altresì risultare iscritte al Registro regionale delle cooperative;

b) non aver in atto procedure di sospensione di rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale;

c) osservare nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive

previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Nel caso di cooperative e dei loro consorzi, queste, inoltre, devono osservare nei confronti di tutti i soci lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previste, per tali figure, dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Qualora dette fonti non prevedano condizioni particolari per i soci lavoratori, a questi ultimi si intendono applicabili la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dai CCNL di settore corrispondente all'attività principale svolta quale risulta dal certificato di iscrizione alla CCIAA. In ogni caso tali obblighi devono risultare espressamente dallo statuto o dai regolamenti interni.

Art. 2

Modalità di presentazione e contenuto dei progetti

1) Le domande di ammissibilità, presentate in competente bollo con in allegato i relativi progetti, devono pervenire entro il termine perentorio di due mesi dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione. A tali domande dev'essere altresì allegata una dichiarazione rilasciata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione comprovante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità relative al soggetto richiedente previste dall'articolo 1; in particolare, inoltre, ai fini della verifica del raggiungimento della soglia dei 100.000 euro, i beneficiari dovranno autocertificare, per il periodo preso in considerazione, a pena di reiezione della domanda, tutti i benefici ricevuti in base al regime «de minimis», compresi quelli concessi dall'Agenzia regionale per l'impiego.

2) I progetti devono indicare:

a) l'obiettivo che si intende raggiungere rispetto alla locale situazione occupazionale o l'assetto organizzativo interno del soggetto proponente;

b) le metodologie di ricerca e le strategie d'intervento considerate idonee al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale prefissato;

c) la durata del progetto espressa in mesi che non potrà in ogni caso essere superiore a 6 mesi;

d) i costi previsti per lo sviluppo del progetto e gli eventuali contributi concedibili da altre fonti per la realizzazione del progetto stesso;

e) ogni altra informazione ritenuta utile ad evidenziare la valenza occupazionale del progetto.

Art. 3

Modalità di approvazione dei progetti

1) I progetti vengono approvati previa l'acquisizione del parere vincolante di una Commissione da costituirsi in seno all'Agenzia regionale per l'impiego così composta:

- il Direttore del Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego con funzioni di Presidente;
- il Direttore della Direzione regionale della Formazione professionale o un suo delegato;
- la Consigliera di parità;

svolge i compiti di segretario della Commissione un dipendente del Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro con qualifica non inferiore a quella di segretario designato dal Direttore del Servizio medesimo.

2) La Commissione, sulla base di criteri insindacabili precedentemente adottati, provvede a formulare una graduatoria dei progetti presentati considerati ammissibili, ad individuare la percentuale di intervento concedibile, tenuto conto dei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 1/1998 e ad indicare i progetti non ammissibili agli interventi con la relativa motivazione. I progetti ammissibili, sulla base della graduatoria e della percentuale di intervento indicata dalla Commissione, vengono approvati nei limiti della dotazione finanziaria del relativo capitolo di spesa.

3) L'Agenzia regionale per l'impiego provvede, sulla base delle determinazioni adottate dalla Commissione, a comunicare agli interessati l'avvenuta adozione del provvedimento di ammissibilità ovvero la reiezione dell'istanza con le relative motivazioni.

Art. 4

Misura dei benefici

1) I benefici sono determinati nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto, per un importo globale non superiore a lire 51.700.000 e sono calcolati sulla base delle spese sostenute in relazione alla percentuale di intervento individuata dalla Commissione di cui all'articolo 3, fermo restando che non potranno in ogni caso risultare superiori al costo sostenuto dal richiedente per l'attuazione del progetto, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 5.

2) Ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 1/1998, i benefici sono cumulabili con altri interventi contributivi previsti dal altre leggi statali e regionali a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze. Nel caso di imprese o loro consorzi la cumulabilità è consentita nei limiti della disciplina di aiuti comunitaria definita «de minimis». In questo senso l'entità totale dei benefici concessi alla medesima impresa a titolo «de minimis» nel triennio precedente alla data di concessione dei benefici previsti dal presente regolamento non potrà essere superiore, compresi questi ultimi, al corrispondente in lire italiane di 100.000 euro. Il superamento del tetto contributivo sopra indicato, comporta la diminuzione dell'incentivo.

Art. 5

Spese ammissibili

1) Sono considerate ammissibili tutte le spese riconducibili alla concreta attuazione del progetto e che, per loro natura, non costituiscano acquisizione di beni o servizi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente od all'attività produttiva dell'impresa. Le spese relative al costo del lavoro per l'impiego di personale interno per la realizzazione del progetto, fermo restando che tale utilizzo rientri nel normale orario di lavoro contrattualmente fissato, potranno essere conteggiate con riferimento alla quota del 50% di finanziamento posta a carico del soggetto attuatore fino ad un massimo di lire 5.000.000. A tale scopo gli interessati dovranno produrre una dichiarazione rilasciata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazioni nella quale si dia conto del personale impiegato, del numero di ore relative al suo utilizzo, dell'orario normale di lavoro di detto personale, nonché della retribuzione oraria al netto dei contributi assistenziali e previdenziali a questo dovuta nel periodo in cui è stato utilizzato per l'attuazione del progetto.

Art. 6

Termini per l'avvio del progetto e modalità di erogazione dei benefici

1) I progetti considerati ammissibili devono essere avviati entro due mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità del progetto stesso, diversamente viene disposta la revoca del provvedimento di ammissibilità. A tale scopo i soggetti interessati, entro il medesimo termine sopra indicato, devono inviare all'Agenzia regionale per l'impiego una specifica comunicazione con lettera raccomandata.

2) Ai fini dell'erogazione dei benefici, gli interessati, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, devono far pervenire all'Agenzia regionale per l'impiego una relazione finale che illustri gli esiti finali del progetto con particolare riferimento alle ipotesi concrete di intervento e le modalità di attuazione delle stesse anche in relazione agli strumenti d'incentivazione finanziaria utilizzabili, una dettagliata rendicontazione con allegata la relativa documentazione di spesa in originale che evidenzi i costi sopportati dal richiedente e quelli da ritenersi ammissibili a beneficio , nonché una dichiarazione rilasciata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione comprovante la persistenza delle condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 1.

Art. 7

Disposizioni in materia di integrazione della documentazione

1) Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di ammissibilità e di concessione ed erogazione dei contributi l'Agenzia regionale per l'impiego provvede per una sola volta a richiedere agli interessati l'invio delle documentazioni mancanti ovvero l'integrazione della documentazione incompleta nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Gli interessati sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di 15 giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione. La mancata presentazione ovvero la presentazione successiva ai termini fissati dal presente comma della documentazione ovvero delle informazioni richieste comporta la non ammissibilità del progetto ovvero la non concedibilità dei benefici.

Art. 8

Disposizioni in materia di termini

1) Ai fini dell'osservanza dei termini previsti dal presente regolamento, fa fede il protocollo di arrivo all'Agenzia regionale per l'impiego nel caso di consegna a mano e ove si provveda all'inoltro a mezzo raccomandata, il timbro postale di spedizione; in quest'ultimo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purchè pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'Agenzia è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 9

Cause di revoca del provvedimento di ammissibilità

1) Nel caso di soggetti pubblici comporta revoca del provvedimento di ammissibilità ovvero di concessione dei contributi l'avvio di procedure di commissariamento.

2) Nel caso di imprese o di loro consorzi comporta revoca del provvedimento di ammissibilità ovvero di concessione dei contributi l'avvio di procedure di sospensione dei rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore produttivo con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo, la cancellazione dal Registro delle imprese, la soppressione della sede secondaria o dell'unità locale in cui si svolge il progetto, lo scioglimento e la messa in liquidazione della società e per le cooperative la cancellazione dal Registro regionale delle cooperative nonché l'instaurarsi di procedure fallimentari o di liquidazione coatta amministrativa. Analogo effetto produce la trasformazione della società, la fusione, il conferimento di azienda e il trasferimento di azienda nonchè lo scioglimento, la liquidazione e l'estinzione dell'associazione e l'estinzione e la trasformazione della fondazione.

3) Comporta altrsì revoca dei benefici ovvero non ammissibilità della domanda la circostanza accertata che il richiedente abbia rilasciato autodichiarazioni contenenti dichiarazioni non veritiere od incomplete; in particolare, per quanto attiene alla verifica del raggiungimento della soglia dei 100.000 euro, le autocertificazioni

nelle quali non risultino, per il periodo preso in considerazione, tutti i benefici ricevuti in base al regime «de minimis», compresi quelli concessi dall'Agenzia regionale per l'impiego.

Art. 10

Controlli

1) L'Agenzia regionale per l'impiego si riserva la facoltà, in qualsiasi fase del progetto, di effettuare controlli in ordine all'attuazione dello stesso, anche attraverso le strutture dell'INPS, delle Direzioni provinciali del lavoro e di altri Enti erogatori di incentivi.

(Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 55 del 14 dicembre 2000, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 312 del 2 febbraio 2001).

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA - ERSA

GORIZIA

Atto programmatorio per l'anno 2001, ai sensi degli articoli 6 e 66 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente atto si riferisce all'anno 2001 e viene redatto avuto riguardo alle risorse di bilancio e conseguentemente in piena compatibilità con le stesse.

Dette risorse ammontano complessivamente a lire 15.673.055.993 così suddivise:

– spese correnti	lire	13.276.354.418
– spese in conto capitale	lire	2.198.701.575
– rimborsi mutui	lire	198.000.000

Laddove, in corso d'esercizio, risultassero disponibili maggiori risorse finanziarie, si provvederà ad adottare le conseguenti variazioni di bilancio. A tale proposito si richiama il disposto del comma 1 ter dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dal comma 3 dell'articolo 71, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Il presente atto di indirizzo politico si pone con un vincolo di pregiudizialità rispetto alla sottostante attività di gestione, nel senso che la sua mancata assunzione non consente di prevedere nuovi oneri di spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Tuttavia fondatamente si ritiene non esistente tale vincolo per le tipologie di spesa che si possono ricondurre ai pagamenti in conto residui ovvero a quelli disposti con ruoli di spesa fissa già emessi, alle spese per le quali esiste una precostituita destinazione normativa che non necessita di alcuna specificazione di obiettivi e priorità, alle ipotesi di somme spettanti a terzi in adempimento di pronunzie giudiziali o in esecuzione di atti transattivi, alle spese obbligatorie e d'ordine.

Un tanto avuto riguardo anche a quanto precisato dalla Corte dei conti, Sezione controllo, con deliberazione 28 luglio 1995, n. 104.

Non abbisognano altresì di alcun atto politico programmatorio le attività e le spese che risultino essenziali ed indefettibili per garantire il buon andamento e la continuità di funzionamento dell'Ente.

Tali adempimenti, che verranno sostenuti con le risorse finanziarie previste analiticamente nei documenti contabili dell'Ente, verranno espletati dai Direttori di Servizio competenti.

Per quanto concerne l'azione amministrativa dei Servizi dell'ERSA, particolare richiamo va effettuato alle seguenti deliberazioni da ultimo adottate:

– deliberazione n. 141 del 24 ottobre 2000 avente ad oggetto: «Piano di dismissione dei beni immobili di proprietà dell'ERSA»;
– deliberazione n. 160 del 28 novembre 2000 avente ad oggetto: «Regolamento per la concessione a terzi in uso temporaneo delle sale riunioni delle strutture dell'ERSA. Approvazione»;
– deliberazione n. 161 del 28 novembre 2000 avente ad oggetto: «Atto di indirizzo. Individuazione degli "Affari di economato" di competenza del Servizio affari amministrativi e contabili»;
– deliberazione n. 163 del 28 novembre 2000 avente ad oggetto: «Regolamento per le spese riguardanti l'attività promozionale dell'ERSA, da eseguirsi da parte del Servizio della vitivinicoltura. Approvazione»;
– deliberazione n. 170 del 28 novembre 2000 avente ad oggetto: «Mandato all'Agra Promo Friuli-Venezia Giulia S.r.l. per l'organizzazione e la gestione di attività promozionali».

Nel prosieguo del presente documento vengono emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di competenza dei Servizi dell'ERSA.

Vengono altresì individuati gli obiettivi, i programmi, le necessarie risorse indicando le eventuali priorità.

Laddove non vengono indicati obiettivi o priorità, ciò discende dal fatto che gli stessi conseguono al verificarsi di singole esigenze, al momento non prevedibili, e vengono determinate in base alle necessità del buon funzionamento degli uffici, con precedenza comunque per gli adempimenti connessi a scadenze previste da norme legislative o regolamentari o da atti amministrativi.

L'attività contrattuale dovrà essere svolta con particolare riguardo alle norme di evidenza pubblica: l'appalto dei lavori, le forniture di beni e servizi verranno per-

tanto eseguiti attraverso le principali forme di contrattazione e, in subordine e laddove consentito, mediante i cosiddetti interventi in economia.

In relazione alle spese in economia vengono confermati i contenuti del Regolamento adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 127 dell'8 luglio 1997 e successive modificazioni, con l'avvertenza che i richiami al precedente Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 417/1986 devono intendersi riferiti al regolamento approvato con D.P.G.R. n. 105/2000.

L'ERSA, per ragioni di funzionalità potrà avvalersi di propri funzionari delegati.

In considerazione della molteplicità e imprevedibilità delle tipologie di attività contrattuali, ci si limita a determinare le condizioni essenziali per le fattispecie negoziali, facendo comunque presente che alcune di esse sono peraltro imposte dalle norme civilistiche e contabili:

a) i contratti dovranno avere termini e durata certi;

b) l'oggetto dovrà essere determinato o determinabile;

c) per il medesimo oggetto potranno essere stipulati più contratti soltanto per ragioni di necessità o di convenienza che dovranno essere riportate nel decreto di autorizzazione;

d) gli oneri accessori discendenti dal contratto saranno, di norma, a carico della controparte, salvo che l'Ente riconosca un interesse esclusivo tale da sostenerne i relativi oneri. L'interesse medesimo dovrà essere motivato nel decreto di approvazione del contratto;

e) l'importo complessivo discendente dal contratto dovrà essere determinato o determinabile;

f) nel contratto si dovrà fare riferimento alle modalità di pagamento;

g) i contratti dovranno prevedere adeguate penalità in caso di mancata o d'incompleta esecuzione, le quali penalità non potranno essere inferiori allo 0,1% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo del 5% corrispondente alla mancata esecuzione, salvo che non sia diversamente disposto da norme di legge o da regolamento;

h) i contratti inerenti a particolari prestazioni e per i quali se ne ravviserà la necessità, potranno prevedere adeguate garanzie, anche sotto il profilo della responsabilità civile, finalizzate soprattutto alla salvaguardia degli interessi dell'Ente. Per quanto riguarda le cauzioni, si fa comunque rinvio all'articolo 72 del Regolamento contabile approvato con D.P.G.R. 105/Pres/2000, con l'avvertenza che le stesse saranno svincolate soltanto all'accertamento dell'avvenuta regolare prestazione;

i) per ogni controversia il Foro competente sarà quello di Gorizia, fatte comunque salve le disposizioni del codice di procedura civile.

L'ERSA provvederà altresì, per il tramite dei Servizi competenti, agli adempimenti connessi a richieste od incarichi dell'Amministrazione regionale, mediante l'impiego di risorse di bilancio o delle risorse eventualmente messe a disposizione da parte dell'Amministrazione regionale stessa.

L'ERSA, per quanto di competenza e per il tramite dei Servizi competenti, provvederà agli adempimenti connessi con il Piano di sviluppo rurale, impiegando le risorse ivi previste, nonché a dare attuazione alle disposizioni della recente legge regionale 20 novembre 2000, n. 21.

SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Obiettivi e priorità

Il Servizio cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili inerenti le varie e diversificate attività dell'Ente. Questa funzione si concretizza nel rendere operativi gli altri Servizi garantendo la funzionalità dell'Ente nel suo complesso.

Nei compiti del Servizio rientra la predisposizione di tutti i documenti contabili e, conseguentemente, anche fiscali, che derivano dall'attività dell'Ente. Il Servizio cura la predisposizione dei pagamenti e degli introiti; a seconda delle leggi in vigore, provvede ad inoltrare le richieste di mezzi finanziari alla Regione, allo Stato od a terzi. Provvede altresì agli acquisti, ai pagamenti delle utenze, delle assicurazioni, alla stipula ed alla gestione di convenzioni con esterni.

Fornisce il supporto giuridico agli uffici di indirizzo tecnico specialmente per quanto riguarda un aggiornamento continuo ed approfondito della complessa produzione legislativa comunitaria, nazionale e regionale. Una cura particolare è rivolta a fornire assistenza qualora si presentino problemi giuridico-amministrativo-legali, anche nei casi di contenzioso.

Per il pagamento delle spese previste dall'articolo 44 del Regolamento approvato con il D.P.G.R. 0105/Pres. del 31 marzo 2000 si provvederà a dotare il cassiere dell'Ente di un fondo cassa, reintegrabile durante l'esercizio, previa presentazione del rendiconto delle somme già spese.

Il Servizio continuerà ad espletare gli adempimenti concernenti l'alienazione dei ricoveri zootecnici costruiti ai sensi della legge regionale 29 luglio 1976, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Servizio affari amministrativi e contabili ha individuato, per il bilancio per l'esercizio 2001 un'unica Funzione Obiettivo:

0001 Funzione Obiettivo: spese generali per il funzionamento dell'Ente.

La funzione, che si articola nelle seguenti Unità previsionali di base, garantisce il funzionamento degli uffi-

ci e dei servizi dell'Ente in ogni loro dislocazione, incluse le sedi periferiche. La necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa impone di stipulare anche contratti la cui durata va oltre l'esercizio e di assumere i conseguenti impegni di spesa.

UPB - 0001.1.01. Spese per il funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente.

Il Servizio provvede a gestire le spese per compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese degli amministratori e dei sindaci e di rappresentanza.

La spesa presunta di lire 129.846.623 grava sui capitoli 50 e 3850 del bilancio di previsione 2001.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato di attuare gli adempimenti conseguenti.

UPB - 0001.1.02 Spese per l'acquisto di beni e servizi.

Il Servizio provvede al pagamento degli affitti, ad assicurare la fornitura di energia elettrica e l'approvvigionamento di acqua, gas, gasolio e combustibili, dei servizi di pulizia e di vigilanza, delle spese postali, telegrafiche e delle utenze telefoniche, incluse le inserzioni sugli elenchi telefonici, ad assicurare i servizi di trasporto e facchinaggio, provvede all'acquisto di materiali di consumo ed alla piccola manutenzione di macchine di ufficio (fotocopiatori - computer - stampanti ed ogni altra attrezzatura di ufficio), assicura tutti i servizi di manutenzione e quanto necessario al corretto funzionamento degli automezzi, ad acquistare il materiale fotografico compreso lo sviluppo e la stampa, provvede ad acquistare i libri ed a sottoscrivere gli abbonamenti, fa fronte alle spese di cassa ed alle spese connesse ai servizi forniti dal Tesoriere dell'Ente, alle spese per il funzionamento di Comitati e Commissioni, sostiene le spese per i sevizi telematici e per i software di rete, provvede alle spese per la pubblicità delle gare.

Il Servizio al fine di ottenere prezzi più favorevoli per l'acquisto di beni e servizi potrà avvalersi dei fornitori dell'Amministrazione regionale.

Il Servizio provvede ad assicurare tutti i beni immobili e mobili sia di proprietà sia in concessione. A tal fine sono state stipulate assicurazioni contro i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi che coprono tutti i danni involontariamente cagionati a terzi, danneggiamenti materiale a cose e/o animali, in conseguenza di fatti verificati in relazione all'attività dell'Ente, nell'espletamento di tutte le attività proprie, complementari ed accessorie ovunque esse vengano svolte all'esterno. La copertura contro i rischi derivanti da incendio, atti vandalici, eventi socio-politici, ecc., nonché per eventi catastrofali (terremoti, alluvioni, ecc.) copre tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare sia in proprietà che in gestione; la polizza contro il furto, estorsione e rapina, copre tutti i rischi derivanti da furto di beni quali arredamento, strumentazione, impianti mobili, macchine di ufficio, macchinari in genere, macchine agricole, scorte e prodotti e da guasti cagionati da ladri; il contenuto di denaro, carte e valori riposti in armadi corazzati e casseforti; i danni derivanti da furto, estorsione di denaro ai portavalori, nonché il furto del bestiame dell'ERSA presso terzi. La polizza informatica copre tutti i danni materiali e diretti causati ai computers, alle macchine elettriche ed elettroniche, alle centraline telefoniche, ai fax ovunque ubicati presso gli immobili di pertinenza dell'Ente. La polizza contro gli infortuni degli amministratori copre gli infortuni che si possono verificare nell'espletamento delle funzioni connesse alla carica ricoperta da ogni singolo amministratore durante la partecipazione alle riunioni consiliari e per incarichi saltuari comprese le missioni, i viaggi di trasferimento con l'uso di qualunque mezzo, compresi gli aeromobili. Per il Presidente l'assicurazione è prevista nell'arco delle 24 ore per il rischio professionale. Infine la copertura assicurativa delle autovetture, degli automezzi e dei mezzi agricoli di proprietà dell'Ente copre i rischi RC, furto, incendio e KASKO per le autovetture e RC, furto ed incendio per i mezzi agricoli.

La spesa presunta di lire 2.340.980.433 grava sui capitoli 3000 - 3050 - 3060 - 3100 - 3200 - 3300 - 3600 - 3700 - 3750 - 4050 - 4600 - 4750 - 4850 del bilancio di previsione 2001.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula di eventuali contratti.

UPB - 0001.1.03 Spese legali, notarili, per consulenze, per visure, diritti e simili.

Il Servizio sostiene le spese di cui sopra per l'importo presunto di lire 220.000.000.- a gravare sui capitoli 18050 e 18060 del bilancio di previsione 2001.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula dei contratti.

UPB - 0001.1.05 Spese non attribuibili ad altre voci di bilancio.

La spesa presunta di lire 478.852.362 grava sui capitoli 3900 - 10000 e 17000 del bilancio di previsione 2001 e concerne, per la quasi totalità, somme da restituire all'Amministrazione regionale.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula di eventuali contratti.

UPB - 0002.1.14 Spese per oneri di associazione e per la copertura di perdite derivanti da partecipazioni societarie.

Spese per oneri di associazione dell'ERSA ad enti ed organismi operanti nel comparto agricolo o per adesione ad altri organismi di interesse generale. Spese per coperture di eventuali perdite di ERSAGRICOLA S.p.A. e/o AGRAPROMO S.r.l.

La spesa presunta di lire 7.000.000 grava sul capitolo 18250 del bilancio di previsione 2001.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula di eventuali contratti.

UPB - 0001.2.11 Acquisti in conto capitale di modica entità per l'attività e la funzionalità dell'Ente.

Il Servizio sostiene spese per acquisti in conto capitale di modica entità per l'attività e la funzionalità dell'Ente, per acquisto di pubblicazioni e per la catalogazione del patrimonio librario.

La spesa presunta di lire 65.000.000 grava sui capitoli 30000 - 30200 - 30210 del bilancio di previsione 2001 oltre alla competenza derivata per lire 44.461.921 sul capitolo 30210.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula dei contratti.

UPB - 0001.3.13 Spese per rimborso di mutui.

Il Servizio sostiene spese per mutui contratti dall'Ente per la costruzione degli ex Centri zonali e per quelli contratti dall'ex. C.R.S.A. cui, ai sensi della legge regionale n. 18/1993 è subentrato l'ERSA.

La spesa presunta di lire 198.000.000 grava sul capitoli 40000 - 40100 del bilancio di previsione 2001.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili è incaricato degli adempimenti conseguenti, compresa la stipula dei contratti.

Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

Nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa il Direttore del Servizio è autorizzato a ricorrere alla trattativa privata per l'esecuzione di opere e lavori e per la fornitura di beni e servizi.

Il Direttore di Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi del 1° comma, lettera a), dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 a stipulare tutti i contratti relativi ai punti elencati sotto il titolo «Obiettivi».

Per il pagamento delle spese previste dell'articolo 44 del Regolamento approvato con il D.P.G.R. 0105/Pres./2000 si provvederà a dotare il cassiere dell'Ente di un fondo cassa, reintegrabile durante l'esercizio, previa presentazione del rendiconto delle somme già spese.

SERVIZIO PROGRAMMI, PROGETTI E STRUTTURE PRODUTTIVE

Obiettivi

1. ERSAGRICOLA S.p.A.

Con la legge regionale 22 dicembre 1980, n. 70, articolo 9, sono state attribuite in gestione all'Ente le aziende agricole ex E.N.T.V. e precisamente: l'azienda agricola Marianis di Palazzolo dello Stella, l'azienda agricola Pantianicco in località Beano di Codroipo e l'azienda agricola Vittoria di Fossalon di Grado.

Nel corso del 1998 il Consiglio di amministrazione, ritenendo che le esigenze gestionali delle aziende agricole in argomento siano configurabili, più realisticamente, nel concetto di impresa, ha deliberato di costituire una società mista, con capitale a maggioranza pubblico, denominata ERSAGRICOLA S.p.A. per gestire le predette aziende agricole con il conferimento da parte dell'ERSA dei terreni di proprietà o sui quali l'Ente vantava un diritto reale di godimento, nonché dei beni aziendali di proprietà dell'Ente, chiedendo all'Amministrazione regionale la direttiva per la cessione in affitto alla costituenda società dei beni immobili ex E.N.T.V., di proprietà regionale.

La Giunta regionale ha approvato tale deliberazione ed ha emanato la direttiva su richiamata autorizzando l'ERSA ad affittare i beni di proprietà regionale alla predetta S.p.A..

In data 28 luglio 1999 è stato stipulato l'atto costitutivo dell'ERSAGRICOLA S.p.A., che vede la partecipazione, come soci di minoranza, della Cooperativa Ortofrutticola della Bassa Friulana ed Isontina (C.O.F.I.), dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, della Vitis Rauscedo, della Friulkiwi di Rauscedo e della Cantina Produttori di Codroipo.

Il capitale è di lire 2.930.000.000, sottoscritto per lire 2.850.000.000 dall'ERSA, mediante conferimento di beni, e per lire 80.000.000 dai predetti soci di minoranza.

Dalla data su citata, pertanto, l'ERSAGRICOLA S.p.A. ha assunto la gestione dell'azienda Marianis di Palazzolo dello Stella e dell'azienda Pantianicco di Beano di Codroipo.

Il Servizio curerà gli adempimenti relativi alla predetta partecipazione societaria dell'Ente, mantenendo i rapporti con l'ERSAGRICOLA S.p.A..

2. *Azienda agricola Vittoria di Fossalon di Grado.*

Detta azienda continua ad essere gestita dall'ERSA ai sensi della legge regionale n. 70/1980.

Tutta la S.A.U. di circa 630 ettari è concessa in affitto ai coltivatori della zona e a due cooperative agricole: la Cooperativa agricola di Fossalon e la Cooperativa Vivai di Rauscedo. Tutti i contratti in essere sono scaduti nel novembre 2000, tranne quello della Cooperativa Vivai di Rauscedo che scade nell'anno 2007.

L'ERSA, al momento, interviene direttamente solo nella gestione dei fabbricati e di alcune aree marginali non destinate prettamente ad uso agricolo.

I fabbricati non occupati e non suscettibili di interesse agricolo da parte dell'ERSA, saranno oggetto di alienazione, previa emanazione di un apposito bando.

Per i rimanenti immobili si procederà all'alienazione diretta agli aventi diritto, in base alla legge regionale 14 agosto 1987, n. 21 e successive modificazioni.

3. *Legge regionale 13 settembre 1999, n. 25 e legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.*

L'articolo 16 della legge regionale n. 25/1999 autorizza l'ERSA ad alienare, alla scadenza dei contratti di locazione in essere, i fondi rustici dell'Azienda agricola Vittoria di Fossalon di Grado nonché i terreni situati in Comune di San Quirino e Fontanafredda, già di proprietà dell'ex Ente Tre Venezie, fatta salva la superficie necessaria all'Ente ai fini della sperimentazione agricola.

La legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, all'articolo 10, commi 6, 7 ed 8, modifica sostanzialmente l'articolo 16 della legge regionale 25/1999, introducendo, tra l'altro la previsione di una riduzione del 30% del valore stimato dei terreni a favore degli imprenditori agricoli a titolo principale, residenti a Fossalon di Grado e nel Comune di Fiumicello, che realizzino investimenti sui terreni acquistati, tali da elevare la loro qualità e classe catastale di coltura. Peraltro, gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 6, 7 ed 8, della legge regionale n. 13/2000 sono sospesi sino alla conclusione positiva dell'esame della Commissione europea, cui devono essere notificate (vedasi l'articolo 18 della medesima legge).

L'ERSA ha già assolto il primo compito demandatogli dalla normativa in argomento con la stima del valore dei terreni, che è stata riconosciuta congrua dal Servizio della consulenza tecnica della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

Poiché l'efficacia della normativa in argomento è subordinata alla decisione della Commissione dell'Unione Europea e, quindi, non è stato possibile procedere all'alienazione dei terreni al termine dell'annata agraria 1999/2000, il Consiglio d'Amministrazione dell'ERSA ha deciso, per non lasciare incolti i terreni, di stipulare con gli attuali affittuari un nuovo contratto della durata di un anno con scadenza 10 novembre 2001, in quanto tutti i contratti d'affitto in essere scadevano il 10 novembre 2000.

Alla data attuale il Servizio ha già provveduto alla stipula dei predetti contratti. Qualora divenga operante la legge regionale n. 13/2000, saranno assunti tutti i provvedimenti necessari per iniziare le procedure di vendita dei terreni ex E.N.T.V.

In caso contrario il Direttore del Servizio è autorizzato a sottoscrivere il rinnovo dei contratti in essere per un ulteriore anno.

4. *Alienazione centrale ortofrutticola del Partidor.*

L'ERSA ha costruito in località Partidor, in Comune di Udine, una Centrale ortofrutticola affidata in gestione alla Cooperativa Frutticoltori Partidor Soc. coop. a r.l.

L'Ente, in forza delle leggi regionali 17 luglio 1992, n. 20, articolo 35, e 28 aprile 1994, n. 5, articolo 214, ha proposto la vendita della struttura in parola alla Cooperativa Frutticoltori Partidor Soc. coop. a.r.l., comunicando il costo per l'acquisto dell'impianto nonché gli investimenti migliorativi da effettuare in base alle leggi succitate e richiedendo tutta la documentazione prevista dalla normativa su riportata.

Nel corso del 2001, il Servizio, qualora pervengano in tempo utile gli atti richiesti, assumerà tutti i provvedimenti per addivenire alla vendita dell'immobile in parola.

5. *Legge n. 590/1965 e legge regionale n. 12/1985 - Sviluppo della piccola proprietà contadina.*

Il Servizio, in attuazione delle suindicate normative riguardanti lo sviluppo e la formazione della piccola proprietà contadina, continuerà a gestire n. 63 pratiche inerenti la legge n. 590/1965 e n. 9 pratiche relative alla legge regionale n. 12/1985.

Poiché un appezzamento è stato ripreso in possesso dall'Ente, nel prossimo anno si provvederà alla sua assegnazione, previa stima dello stesso.

6. *Restauro di Villa Chiozza e del Parco.*

Villa Chiozza

Come è noto il compendio di Villa Chiozza di proprietà dell'Ente, vede attualmente insediati, nelle adiacenze, il CSA e l'ARPA, mentre la Villa risulta chiusa non essendo più utilizzabile. Nel 1997 il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 130/1997 ha valutato positivamente il progetto esecutivo predisposto dai professionisti incaricati in ordine al restauro e riqualificazione funzionale della Villa per un importo di lire 2.850.000.000.

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 98/1998 ha deciso la realizzazione di un primo lotto di interventi strutturali, rinviando la decisione sulla destinazione d'uso della Villa.

Il progetto, dell'importo complessivo di lire 936.000.000, prevede il consolidamento, il miglioramento strutturale dell'edificio e la sistemazione delle facciate.

I lavori del primo lotto sono iniziati nel 1999 e stanno per essere ultimati.

In data 29 giugno 1999 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova destinazione d'uso della Villa (sede di rappresentanza, osservatorio regionale e centro servizi per l'agricoltura, biblioteca regionale dell'agricoltura, centro regionale per la promozione del sistema vitivinicolo e agroalimentare) e l'esecuzione di un secondo lotto di lavori. Il relativo progetto di lire 1.649.178.410 è stato interamente appaltato nel dicembre 1999 ed è in fase di avanzata esecuzione.

È prevedibile la conclusione dei lavori del I e II lotto entro il mese di febbraio 2001.

Nell'anno 2001 si potrà completare l'intervento con la realizzazione di un terzo lotto di lavori comprendente la fornitura degli arredi, di un servoscala ad uso dei disabili, la sistemazione delle aree di pertinenza con la realizzazione di un impianto di irrigazione delle aree sistemate a verde. Compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie sarà completato il sistema di parcheggi.

Parco

Sulla base di un incarico affidato nel 1997, è stato predisposto dal progettista dott. Flavio Zeni il progetto di restauro del Parco di Villa Chiozza.

Il quadro economico che ne discende prevede una spesa totale per i lavori di lire 2.270.000.000 circa.

Nell'ambito di tale spesa è stato redatto un progetto esecutivo del I lotto di lavori per lire 125.000.000 che prevede sostanzialmente la rimozione delle ceppaie e la lotta al fungo Armillaria mellea. Tale lotto è stato appaltato alla fine del 1998 ed i relativi lavori si sono conclusi nella primavera del 1999.

È in fase di completamento il secondo lotto di lavori per un importo di 250 milioni.

Nel 2001 si procederà all'esecuzione di lavori per consentire la messa in sicurezza di una nuova area del parco e la sua fruizione pubblica, rivolta soprattutto a visite guidate delle scolaresche regionali.

7. *Manutenzione straordinaria della Villa padronale dell'Azienda Marianis.*

Utilizzando i fondi resi disponibili dalla gestione delle aziende agricole ex E.N.T.V., si interverrà per progettare e realizzare un intervento di manutenzione straordinaria della Villa padronale dell'Azienda Marianis al fine di consentire un suo utilizzo, non solo ad uffici, ma per l'accoglienza di stages specialistici nei settori zootecnico, cerealicolo ed oleaginose rivolti a diplomati e laureati.

Dette attività saranno svolte in collaborazione con la Facoltà di agraria dell'Università di Udine e gli Istituti tecnici agrari regionali.

8. *Decreto legislativo n. 626/1994.*

Il Servizio adotterà le prescrizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, contenute nei decreti legislativi n. 626/1994 e n. 242/1996.

A tal fine, organizzerà gli incontri informativi ed i corsi di formazione.

Inoltre, sovrintenderà alle attività di gestione per gli adempimenti previsti nei predetti decreti, coordinando a tal fine gli altri Servizi dell'Ente.

9. *Nuova sede dell'ERSA*

Il reperimento di una nuova sede dell'ERSA a Gorizia è stato risolto con la messa a disposizione da parte dell'Amministrazione regionale del palazzo di via Montesanto, n. 17.

Si tratta, ora, di eseguire lavori di ampliamento e di adeguamento di tale struttura alle esigenze dell'Ente. Il Servizio ha già sottoposto all'esame della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio un progetto preliminare dei lavori da eseguire, onde ottenere la relativa autorizzazione.

È ipotizzabile attuare nel corso del 2001, la progettazione definitiva dell'intervento, avvalendosi anche di consulenti esterni, e di dare avvio ai relativi lavori.

10. *Manutenzione ordinaria degli immobili in proprietà o concessi in uso da parte dell'Amministrazione regionale.*

Il Servizio perseguirà l'obiettivo della conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà o nell'uso dell'Ente, volto al perseguimento delle finalità istituzionali del medesimo. Tale obiettivo sarà attuato attraverso l'opera di manutenzione ordinaria, nonché di quella straordinaria degli immobili di proprietà.

Alla scadenza dei contratti di servizio attualmente in essere, si procederà ad effettuare le relative gare d'appalto ed il Direttore del Servizio è autorizzato a sottoscrivere i relativi contratti.

11. *Piano di dismissione degli immobili di proprietà dell'Ente.*

Il Servizio assumerà tutte le iniziative necessarie per attuare il piano di dismissione degli immobili di proprietà dell'Ente, approvato con deliberazione n. 141 del 24 ottobre 2000, attraverso il mandato a gestire ed alienare gli stessi alla Società «Gestione immobili del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.» cui l'Ente ha aderito.

12. *Gestione patrimoniale.*

Il Servizio è incaricato della gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili; provvede altresì alla concessione in uso temporaneo delle sale riunione dell'ERSA secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con deliberazione n. 160/2000.

A tal fine provvederà alla redazione, tenuta ed aggiornamento dei relativi inventari, secondo le modalità previste dal D.P.G.R. n. 105/Pres. del 31 marzo 2000.

Risorse

Le risorse sono quelle allocate nelle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

		Competenza	Competenza derivata presunta
a) UPB 1.16.0003	capitolo 4310	20.000.000	
	capitolo 3101	15.000.000	
b) UPB 1.17.0004	capitolo 3201	300.000.000	
	capitolo 4311	30.000.000	
c) UPB 2.12.0001	capitolo 30010	120.000.000	71.615.325
	capitolo 30050	50.000.000	
d) UPB 2.18.0005	capitolo 20000	473.701.575	1.605.537.762
	capitolo 20050	300.000.000	977.180.000
	capitolo 30001	300.000.000	440.050.700
e) UPB 2.19.0006	capitolo 25200	80.000.000	86.291.120
	capitolo 25201	150.000.000	

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione dei capitoli di cui sopra.

Priorità

1) Interventi di cui ai decreti legislativi n. 626/1994 e 242/1996;
2) interventi ed opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;
3) nuova sede dell'ERSA;
4) restauro di Villa Chiozza e del Parco;
5) piano di dismissione degli immobili dell'Ente;
6) gestione patrimoniale;
7) manutenzione straordinaria della Villa padronale dell'azienda Marianis;
8) vendita terreni ex E.N.T.V.;
9) alienazione Centrale Ortofrutticola Partidor;
10) gestione legge 590/1965 e legge regionale 12/1985;
11) gestione Azienda agricola Vittoria di Fossalon di Grado;
12) rapporti con ERSAGRICOLA S.p.A.

Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

Nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa il Direttore del Servizio è autorizzato a ricorrere alla trattativa privata per l'esecuzione di opere e lavori e per la fornitura di beni e servizi.

Il Direttore di Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi del 1° comma, lettera a), dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 a stipulare tutti i contratti relativi ai punti elencati sotto il titolo «Obiettivi».

SERVIZIO DIVULGAZIONE
ED AGGIORNAMENTO TECNICO

Obiettivi

Gli obiettivi del Servizio si possono riassumere nei seguenti:

1. attività di aggiornamento tecnico e professionale rivolto alle aziende agricole ed in particolare agli addetti alle attività operative di base relative ai servizi di sviluppo agricolo (legge regionale 7/1988, articolo 207, punto b e legge regionale 13 giugno 1988, n. 49, articolo 2, punto b);
2. iniziative per favorire lo sviluppo di cognizioni tecniche e divulgazione dei risultati delle stesse anche attraverso attività dimostrative (legge regionale n. 7/1988, articolo 208, punto a) e legge regionale n. 49/1919, articolo 1, punto c);
3. attuazione delle funzioni e compiti in materia di agriturismo affidate all'ERSA (legge regionale n. 25/1996 e legge regionale n. 13/1998, articolo 94);
4. sviluppo settore agricolo di qualità nel rispetto del territorio e dell'ambiente;
5. adempimenti connessi al Piano di sviluppo rurale.

Priorità

Poiché l'attività del Servizio è legata in maggioranza a finanziamenti previsti da apposite leggi regionali e solo in misura minoritaria al bilancio proprio dell'Ente, non è dato individuare priorità assolute, ma è solo possibile indicare il criterio della più efficace risposta alle necessità dei beneficiari di cui alle succitate leggi, nonché alla più efficace attuazione dei progetti finanziabili con i fondi del bilancio proprio dell'Ente.

Risorse

Complessivamente la situazione, per quanto concerne il servizio, può essere così riassunta:

Quota parte contributo ERSA	lire 1.404.600.000
Fondi a destinazione vincolata	lire 3.275.000.000
Totale	lire 4.679.600.000

AZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONE

0007 Funzione-Obiettivo: attività di aggiornamento tecnico e professionale rivolto alle aziende agricole ed in particolare agli addetti all'attività operativa di base relativa ai servizi di sviluppo agricolo - legge regionale 7/1988, articolo 207, punto b e legge regionale n. 49/1988, articolo 2, punto b

U.P.B. 0007.1.20. Attività di divulgazione mediante realizzazione di pubblicazioni ed organizzazione di incontri tecnici a valenza regionale per divulgazione aspetti tecnici economici e legislativi dell'agricoltura.

Proseguirà la redazione e la pubblicazione del «Notiziario ERSA» nonché di eventuali supplementi tecnici e verranno organizzati incontri e convegni per un adeguato aggiornamento degli operatori agricoli regionali.

Il Notiziario, redatto in collaborazione con il CSA e con i Servizi di Pozzuolo, sarà stampato in un numero di circa 6.000 copie. Particolare attenzione sarà riservata ai settori dell'agricoltura biologica e dell'apicoltura.

Nell'ambito dei compiti affidati all'Ente dalla legge regionale n. 49/1988 è prevista un'azione di aggiornamento tecnico che, con le continue e più recenti scoperte scientifiche e con l'emanazione di nuove norme a livello regionale, nazionale ed europeo, deve rivestire connotati di alta professionalità e specialità.

Verranno, a tal fine, organizzati incontri e convegni sulla base di un calendario di massima che sarà definito a seguito del coinvolgimento di enti, organizzazioni e dei servizi dell'Ente che operano nel campo dell'assistenza tecnica e della sperimentazione. Per la realizzazione di quest'ultima attività l'Ente potrà avvalersi anche di AGRA PROMO F.V.G. S.r.l..

Spesa complessiva presunta in lire 240.000.000 gravante sul capitolo 3800.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0007.1.21. Attività di supporto tecnico-specialistico nel settore apistico.

Si tratta di rinnovare, sulla base di apposita convenzione, il rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine per il supporto tecnico-specialistico a favore di aziende agricole regionali e di organismi pubblici con particolare riferimento al settore dell'apicoltura.

L'attività sarà riferita ai servizi di analisi melissopalinologiche e di diagnosi entomologiche nonchè all'organizzazione e redazione di pubblicazioni specialistiche apistiche e alla operatività del Laboratorio apistico regionale.

Spesa complessiva presunta in lire 86.600.000 gravante sul capitolo 4300.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0007.1.22.Attività di supporto tecnico specialistico da parte del CSA nel campo dell'agrometeorologia, della difesa fitosanitaria, dell'idrologia agraria e della divulgazione ed eventuali altri oneri connessi.

L'Ente si avvarrà anche per il 2001 della collaborazione del CSA per lo svolgimento di azioni nel campo dell'agrometeorologia, dell'idrogeologia agraria, dell'assistenza tecnica nei settori ortofrutticoli e viticoli nonchè nel campo della divulgazione agricola a titolo di supporto nella redazione del Notiziario e di altre pubblicazioni a carattere specialistico. Più in generale, il CSA potrà collaborare con l'ERSA per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ERSA stesso.

I rapporti saranno regolati da apposita convenzione.

Spesa complessiva presunta in lire 819.000.000 gravante sul capitolo 10700.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0007.1.23.Potenziamento delle attività dei servizi di sviluppo agricolo ed informazione socio-economica, dimostrazione e divulgazione in agricoltura (legge regionale n. 49/1988).

La legge regionale n. 49/1988 demanda all'Ente alcune funzioni connesse all'attività di assistenza tecnica: in tale ambito si provvederà all'esame dei programmi degli Enti che svolgono attività di consulenza a vari livelli e che presentano domanda di individuazione ai sensi della legge regionale n. 49/1988 e predisposizione della relativa istruttoria per la Direzione dell'agricoltura, alla liquidazione agli organismi individuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura dell'anticipo e dei saldi, previo esame della rendicontazione presentata, alla effettuazione, durante l'anno, di verifiche tecniche ed amministrative sull'attività svolta dagli organismi.

Spesa complessiva presunta in lire 2.900.000.000 gravante sul capitolo 10510.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti fondi.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0007.2.24. Realizzazione progetto comune italo-sloveno di difesa antigrandine e rete agrometeorologica.

Pur tenendo presente che le competenze in materia di meteoclimatologia sono trasferite all'A.R.P.A., potrà verificarsi l'esigenza di residuali adempimenti concernenti la realizzazione del radar.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0008 Funzione-Obiettivo: iniziative per favorire lo sviluppo di cognizioni tecniche e divulgazione dei risultati delle stesse anche attraverso attività dimostrative legge regionale n. 7/1988, articolo 208, punto a) e legge regionale n. 49/1988, articolo 1, punto c

U.P.B. 0008.1.25. Prove dimostrative comparto zootecnico e produzioni vegetali.

Si prevede il proseguimento delle prove pratiche e dimostrative nel comparto zootecnico e delle produzioni vegetali. Per il primo comparto verrà assicurata la necessaria assistenza tecnica, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine con la quale, pertanto, si rinnoveranno le convenzioni per il supporto specialistico a favore degli allevamenti di bufali, di suini bradi, di ungulati e di caprini. Per il secondo comparto, si prevede il proseguimento, senza oneri, delle prove dimostrative legate al progetto frutticolo montano, fornendo la necessaria assistenza con i tecnici dell'Ente e/o degli altri Organismi preposti alla stessa.

Per il settore olivicolo, si fornirà la necessaria assistenza tecnica con funzionari dell'Ente e/o con la collaborazione della Cooperativa Agricola di Trieste, rinnovando per anni uno la convenzione in essere. Verrà consolidata anche l'attività di ricerca presso l'Istituto Agrario di Cividale in sintonia con l'Istituto sperimentale per l'olivicoltura, con i quali sono già operanti apposite convenzioni, al fine della valorizzazione e certificazione di piante autoctone di olivo. Potrà concretizzarsi anche un'azione di propagazione di tali piante al fine dell'adeguata diffusione delle stesse in regione.

Verranno proseguite le prove dimostrative in campo floricolo, orticolo e delle piante officinali con particolare riferimento alla zona carsica, avvalendosi dei tecnici dell'Ente e della collaborazione di aziende singole o associate operanti nel settore, rinnovando le convenzioni in essere al massimo per anni tre.

Spesa complessiva presunta in lire 156.000.000 di cui lire 36.000.000 gravante sul capitolo 4301 e lire 120.000.000 gravante sul capitolo 4700.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0008.1.26. Iniziative a favore della tartuficoltura legge regionale n. 23/1999, articolo 15.

Riguarda iniziative a favore della tartuficoltura come previsto dalla legge regionale 16 agosto 1999, n. 23, articolo 15.

La Regione ha concesso all'ERSA finanziamenti per iniziative utili per l'approfondimento e la divulgazione delle conoscenze tecnico-scientifiche, nonchè per la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartuficolo e per l'incremento della produzione dei tartufi.

In base alle effettive disponibilità finanziarie, l'Ente in via diretta o indiretta, proseguirà l'attività di ricerca, di dimostrazione, di divulgazione e di formazione nel settore in parola, sulla base del piano annuale così specificato:

Nel corso del 2001 l'ERSA proseguirà la collaborazione già avviata durante l'anno in corso con il dott. Gianluigi Gregori, esperto tartuficolo, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. individuazione delle zone tartuficole nell'ambito dell'intero territorio regionale, con il supporto di cani addestrati e la collaborazione di cavatori specializzati;
2. classificazione e caratterizzazione dei tartufi raccolti in regione;
3. elaborazione di una cartografia di massima su scala regionale per l'individuazione delle zone a vocazione tartuficola, in collaborazione con gli uffici dell'Ente e regionali;
4. avviamento, con il personale dell'ERSA, di un servizio di consulenza specialistica nel settore della tartuficoltura;
5. organizzazione di incontri tecnici divulgativi-formativi;
6. collaborazione alla redazione di articoli specialistici.

Per il perseguimento delle iniziative sopra specificate, nonché per attivare un'adeguata formazione di operatori pubblici e privati del settore e, più in generale, per migliorare le conoscenze relative alle condizioni ambientali e vegetazionali delle zone tartufigene regionali, l'Ente potrà avvalersi della competenza e professionalità di soggetti pubblici e di Associazioni micologiche nonchè di esperti privati. Per tali collaborazioni verranno stipulate apposite convenzioni, di durata massima triennale.

A supporto delle necessarie dimostrazioni pratiche, si potrà provvedere anche all'acquisto di piante micorizzate e all'effettuazione di tutte le azioni connesse a tali dimostrazioni. Si attueranno attività di informazione e

promozione e si organizzeranno uno o più convegni sul settore in parola.

Verranno inoltre valutate eventuali proposte delle Associazioni micologiche e di privati che assumono iniziative per la valorizzazione del patrimonio tartuficolo e la formazione di corsi di preparazione alla raccolta e di addestramento dei cani e, se ritenute valide, saranno recepite in specifico piano annuale.

Spesa complessiva presunta in lire 100.000.000 gravante sul capitolo 11250, nonché lire 150.000.000 di competenza derivata.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 008.2.27 Attuazione di programmi sperimentali di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 29/1996 - legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, legge regionale 10 novembre 1998, n. 14 e decreto Direttore agricoltura n. 2181/1998.

Si tratta di proseguire nella realizzazione di prove dimostrative nel settore del suino brado, con la previsione di interventi in conto capitale sulle strutture, così come già approvato dalla competente Commissione Europea.

Spesa gravante sul capitolo 30450 competenza derivata per lire 305.458.000.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0009 Funzione-Obiettivo: attuazione delle funzioni e compiti in materia di agriturismo affidate all'ERSA legge regionale 25/1996 e legge regionale 13/1998, articolo 94

U.P.B. 0009.1.28 Attuazione delle funzioni e compiti in materia di agriturismo affidate all'ERSA legge regionale n. 25/1996 e legge regionale n. 13/1998, articolo 94.

Gli interventi previsti dalla legge regionale n. 25/1996 e dalla legge regionale n. 13/1998, articolo 94 riguardano la formazione, la promozione, i finanziamenti per la costituzione dei consorzi agrituristici, per la attività delle Associazioni agrituristiche e per progetti di Comuni, Comunità montane e Province concernenti la realizzazione e l'ammodernamento di strumenti informativi, la realizzazione e manutenzione della segnaletica agrituristica, di itinerari agrituristici e il recupero, la valorizzazione e la gestione di testimonianze della civiltà contadina regionale.

Si prevede inoltre il proseguimento della collaborazione con la Carinzia e la Slovenia al fine di una promozione comune del settore e della presentazione di progetti in partenariato previsti dai programmi INTERREG III.

In particolare sarà avviata una fase di studio per la valutazione di un sistema di qualità nel comparto in parola.

Tali azioni rientrano nelle previsione dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 25/1996.

La spesa complessiva presunta, riferita a stanziamenti regionali già definiti, ammonta a lire 75.000.000 sul capitolo 5700 (legge regionale n. 25/1996, articolo 13, Formazione professionale operatori agrituristici) e lire 160.000.000 di competenza derivata e lire 100.000.000 sul capitolo 11200 legge regionale n. 25/1996, articolo 15, comma 2, Finanziamento ad Associazioni agrituristiche regionali), nonché lire 100.000.000 di competenza derivata.

Sono stati richiesti all'Amministrazione regionale lire 700.000.000 sul capitolo 11150, per le finalità di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 25/1996 (contributi a Comuni, Comunità montane e Province). Laddove concessi si darà corso ai conseguenti adempimenti. Inoltre, per le medesime finalità, esiste una disponibilità in competenza derivata per lire 652.162.000.

Vi sarà, inoltre, competenza derivata sui capitoli 5750 per lire 1.182.681.761 e sul capitolo 11150 per lire 5.292.000.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli e ai fondi residui.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 0009.1.29 Azioni connesse al progetto «Strade del vino».

Si tratta di attuare le azioni connesse al progetto «Strade del vino» con fondi statali al fine della valorizzazione della strade regionali a fini agrituristici.

Spesa complessiva presunta in lire 152.106.280 gravante sul capitolo 11300, competenza derivata.

In tale ambito il Servizio provvederà a dare attuazione, per quanto di competenza dell'ERSA, agli interventi previsti dalla recente legge regionale 20 novembre 2000, n. 21.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiorna-

mento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

00010 Funzione-Obiettivo: sviluppo settore agricolo di qualità nel rispetto del territorio e dell'ambiente

U.P.B. 0010.1.30 Attività di formazione ed aggiornamento, ricerca, sperimentazione, divulgazione, informazione e promozione nel settore dell'agricoltura biologica legge regionale n. 32/1995.

Nel 2001 l'Ente continuerà ad operare nel settore dell'agricoltura biologica, con funzioni di vigilanza sull'attività degli organismi di controllo operativi, di tenuta dell'elenco degli operatori biologici, di formazione e aggiornamento dei tecnici produttori e trasformatori, di ricerca, sperimentazione e divulgazione per l'orientamento produttivo e di mercato delle aziende biologiche, di informazione ai cittadini sui vantaggi derivanti dall'uso di prodotti biologici di promozione degli stessi e di trasmissione, in conformità alla legge sulla privacy, alle Autorità competenti di dati e informazioni da esse richiesti.

Tale attività sarà svolta direttamente, o attraverso convenzioni, principalmente con le Associazioni di produttori, nonchè con Università, Istituti, Enti pubblici.

Troverà continuità anche l'attività operativa facente capo al progetto bilaterale in materia di Agricoltura biologica, tra le Regioni Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Spesa complessiva presunta in lire 100.000.000 gravante sul capitolo 5650.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 1.31.0010 Costituzione e funzionamento di organismi privati di controllo dei prodotti agricoli ed alimentari legge regionale 3/1998, articolo 11.

Con la legge citata l'Ente è chiamato ad intervenire nel finanziare la costituzione e, per i primi tre anni, anche il funzionamento amministrativo, degli Organismi privati di controllo dei prodotti agricoli ed alimentari recanti una denominazione protetta, istituiti ed autorizzati ai sensi dell'articolo 10 del Reg. CEE n. 2081/1992 ed aventi sede nel territorio regionale.

L'Ente ha predisposto l'apposito Regolamento di attuazione, attualmente all'approvazione del competente organo regionale di controllo. Il Servizio darà corso ai conseguenti adempimenti subordinatamente al rilascio del nulla-osta della Comunità Europea ed all'effettivo trasferimento dei fondi all'Ente, che trovano allocazione sul capitolo 11100.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti fondi.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

U.P.B. 1.32.0010 Progetto interregionale «Educazione alimentare».

Si tratta di un progetto interregionale da attuarsi con fondi nazionali. Verranno svolte azioni di sensibilizzazione a livello scolastico e pubblico in genere per una più sana alimentazione.

Spesa complessiva presunta in lire 280.000.000 gravante sul capitolo 5850, competenza derivata.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti fondi.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0013 Funzione Obiettivo: rinnovamento varietale

U.P.B. 0013.1.54 Attività di divulgazione «Progetto agricoltura ambiente e qualità».

Nell'ambito del progetto «Agricoltura ambiente e qualità» il Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico collaborerà con il Servizio della sperimentazione agraria e con il Servizio chimico agrario e della certificazione alla realizzazione della Funzione Obiettivo 0013, denominata «Rinnovamento varietale», istituendo l'unità previsionale di base 1.54 che riguarda la divulgazione del progetto stesso, sia sotto forma di convegni, che di pubblicazioni specializzate.

Spesa complessiva presunta in lire 103.000.000 gravante sul capitolo 3801.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Il Direttore del Servizio divulgazione ed aggiornamento tecnico è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

SERVIZIO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA

Obiettivi - priorità

I compiti del Servizio della sperimentazione agraria sono indicati dall'articolo 39 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18. Essi riguardano:

- la ricerca applicata e la sperimentazione nel campo agrario e sulle colture di preminente interesse per la regione;
- le indagini, le prove e le ricerche atte a valorizzare le produzioni agrarie e la loro trasformazione.

L'attività nell'anno 2001 sarà dedicata quasi esclusivamente alla realizzazione della parte di competenza del progetto pluriennale «Agricoltura, ambiente & qualità» (deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 215 del 27 novembre 1998 e n. 199 del 23 novembre 1999).

Il progetto in questione si articola in quattro funzioni obiettivo:

0011: qualità dell'ambiente;

0012: qualificazione dei prodotti;

0013: rinnovamento varietale;

0014: servizi specialistici resi nell'ambito dell'attività di sperimentazione e analisi anche per conto terzi.

0011 Funzione Obiettivo: qualità dell'ambiente

0011.1.33 - Ufficio del suolo.

Queste le finalità del servizio:

1) Banca dati georeferenziata dei suoli della pianura e delle colline del Friuli-Venezia Giulia. Esecuzione dei rilievi di campagna nella pianura occidentale della Provincia di Udine.

2) Carta dei suoli della Provincia di Gorizia scala 1:50.000. Elaborazione rilevazioni e pubblicazione della carta.

3) Partecipazione al progetto «Metodologie pedologiche» sottoprogetto «Calibrazione e validazione delle metodologie pedologiche nell'Italia Settentrionale», coordinato dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura della Lombardia (ERSAL), in attuazione a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 79 del 30 maggio 2000 (senza spesa).

4) Collaborazione con l'Associazione Italiana Pedologi per l'organizzazione dell'assemblea A.I.P. in Friuli-Venezia Giulia (senza spesa).

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 125.000.000 così ripartita: lire 90.000.000 sul capitolo 3950 per la prosecuzione (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 130 del 27 luglio 1999) e l'istituzione ex novo di tre borse di studio riservate a laureati in scienze agrarie, scienze ambientali o scienze geologiche per il perfezionamento nel settore della pedologia; lire 15.000.000 sul capitolo 3680 per l'acquisizione di servizi (inserimento dati nel sistema informatico); lire 20.000.000 sul capitolo 3150 per materiali di consumo.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: è indispensabile perseguire gli obiettivi di cui ai punti 1 e 2, per non vanificare quanto fatto in termini di lavoro e spesa nel corso degli anni precedenti.

0011.1.34 - Recupero dei pastini sul costone carsico. Progetto «Miramare».

Si prevede l'impianto di uno o due vigneti sperimentali-dimostrativi su pastini recuperati a cura dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 50.000.000 a carico del capitolo 3151, per l'acquisto delle piante e dei materiali per l'impianto del vigneto.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui al suddetto capitolo.

Priorità: la realizzazione del suddetto impianto è subordinata al compimento del lavoro di recupero dei pastini.

0011.1.35 - Sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale.

Questi gli obiettivi:

1) Messa a punto di tecniche di controllo delle infestanti con ridotto impiego di erbicidi sulle colture di principale interesse per la Regione.

2) Gestione del suolo in vigneto. Inerbimento con essenze pure o in consociazione. Studio degli effetti sul sistema suolo - vite - vino.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 37.000.000 così ripartita: lire 25.000.000 sul capitolo 3660 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali; lire 10.000.000 sul capitolo 3152 per l'acquisto di materiali di consumo; lire 2.000.000 sul capitolo 3670 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: elevata, in quanto costituisce il necessario supporto tecnico per l'attuazione delle misure agroambientali previste dal Piano di sviluppo rurale.

0012 - Funzione Obiettivo: qualificazione dei prodotti

0012.1.43 - Sicurezza igienico sanitaria dei prodotti agricoli.

Il Servizio prevede di attuare:

1) la riduzione della contaminazione della granella di mais da parte di micotossine. Monitoraggio delle produzioni presso le cooperative cerealicole della regione; esecuzione di prove agronomiche per individuare tecniche in grado di ridurre il fenomeno;
2) l'indagine sulla contaminazione dei vini da parte di ocratossine. Monitoraggio lungo la filiera produttiva (uve, mosti, vini).

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 104.000.000 così ripartita: lire 24.000.000 sul capitolo 3951 per la prosecuzione di una borsa di studio per il perfezionamento nel settore dei cereali e delle colture oleaginose (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 33 del 31 maggio 2000); lire 70.000.000 sul capitolo 3681 per l'esecuzione delle analisi delle micotossine presso laboratori specializzati; lire 5.000.000 sul capitolo 3153 per materiali di consumo; lire 5.000.000 sul capitolo 3691 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: molto elevata, per salvaguardare due tra le principali produzioni agricole regionali.

0012.1.44 - Caratterizzazione dei prodotti locali.

Il Servizio persegue i seguenti obiettivi:

1) Refoschi. Rilievi ed analisi ampelografiche ed enologiche, in collaborazione con l'Istituto sperimentale di viticoltura di Conegliano (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 78/00 del 30 maggio 2000);
2) vitigni autoctoni del Carso e del Collio (Glera e Ribolla). Rilievi ed analisi ampelografiche ed enologiche;
3) definizione di un uvaggio a base di Tocai. Rilevazioni vegeto-produttive; esecuzione di microvinificazioni e relative analisi;
4) olio di oliva. Esecuzione di analisi chimiche ed organolettiche sugli oli di produzione regionale;
5) coltivazione di piante orticole locali o appartenenti alla flora spontanea locale. Messa a punto della tecnica di coltivazione per il radicchio di monte, il pungitopo, gli asparagi selvatici (A. scaber e A. acutifolius).
6) moltiplicazione di specie arbustive dell'area carsica. Messa a punto della tecnica vivaistica per la riproduzione del sommacco.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 95.000.000 così ripartita: lire 50.000.000 sul capitolo 3952 per l'istituzione di due borse di studio riservate a laureati in scienze agrarie per il perfezionamento rispettivamente in viticoltura e sulle piante orticole locali; 25.000.000 sul capitolo 3661 per l'esecuzione di materiale di prove sperimentali; lire 10.000.000 sul capitolo 3154 per l'acquisto di materiali di consumo; lire 10.000.000 sul capitolo 3682 per l'affidamento a laboratori esterni delle analisi per la caratterizzazione dell'olio.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: si darà esecuzione in via prioritaria alle ricerche già avviate nel corso degli anni precedenti, al fine del loro completamento (punti 1, 3, 5, 6). La caratterizzazione dell'olio (punto 4) costituisce il perfezionamento dell'attività finora svolta dal Servizio della divulgazione per il rilancio della coltura dell'olivo. L'avvio del lavoro sui vitigni autoctoni (punto 2) sarà subordinato alla disponibilità di personale.

UPB: 0012.1.45 - Vocazione produttiva del territorio.

Il Servizio intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1) studio della vocazione viticola della zona DOC Friuli Grave ricadente in provincia di Udine. Indagini pedologiche ed enologiche in collaborazione con il Consorzio Friuli Grave;
2) realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni viticole per la collina friulana. Indagini pedologiche ed enologiche nell'area pilota del Collio.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 38.000.000 così ripartita: lire 18.000.000 sul capitolo 4304 per l'attivazione di una convenzione con il Dipartimento di produzioni vegetali dell'Università di Milano; 20.000.000 sul capitolo 3662 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: elevata, in relazione all'interesse ed alla conseguente volontà di collaborazione manifestate dai Consorzi coinvolti.

0013 Funzione obiettivo: rinnovamento varietale

UPB: 0013.1.48 - Selezione clonale della vite.

Nell'ambito della selezione clonale, questi sono gli obiettivi:

1) vitigni appartenenti alla piattaforma ampelografica regionale. Saranno eseguiti parte dei lavori di tipo agronomico, e precisamente quelli di carattere prettamente sperimentale (rilievi vendemmiali; caratterizzazione delle uve; microvinificazioni; analisi dei vini; elaborazioni dati; organizzazione delle degustazioni), mentre sarà demandata ad ERSAGRICOLA S.p.A. l'esecuzione dei lavori tipicamente vivaistici. Presentazione delle domande di iscrizione per alcuni cloni al Registro nazionale. Si svilupperanno sinergie operative con l'Istituto sperimentale agrario di San Michele all'Adige per i vitigni di comune interesse;

2) vitigni appartenenti alla piattaforma ampelografica nazionale. Si proseguirà la collaborazione con il Dipartimento di produzioni vegetali dell'Università di Milano.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 280.000.000 così ripartita: lire 150.000.000 sul capitolo 3683 per l'acquisizione di servizi relativi alla selezione clonale; 100.000.000 sul capitolo 3663 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali; 30.000.000 sul capitolo 3155 per l'acquisto di materiali di consumo; sul capitolo 3550 lire 9.405.000 competenza derivata.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: molto elevata, per non disperdere i risultati già ottenuti, che consentiranno di iscrivere i primi cloni già nel 2001.

UPB: 0013.1.49 - Miglioramento genetico delle piante erbacee.

Il Servizio persegue i seguenti obiettivi:

1) costituzione di varietà di soia a basso contenuto di fattori antinutrizionali. Prosecuzione del lavoro di selezione e di valutazione dei materiali ottenuti;

2) costituzione di varietà di orzo resistenti alle virosi del mosaico e del nanismo gialli: valutazione dei materiali ottenuti;

3) costituzione di varietà di mais da polenta. Ottenimento di linee inbred;

4) costituzione di varietà di fagiolo resistenti al tonchio. Introduzione della resistenza al tonchio nelle varietà già costituite dall'ERSA, in collaborazione con la facoltà di agraria dell'Università di Udine;

5) obblighi del costitutore. Conservazione in purezza delle varietà di fagiolo, orzo e soia costituite dall'Ente.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 125.000.000 così ripartita: lire 50.000.000 sul capitolo 3664 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali; lire 10.000.000 sul capitolo 3156 per l'acquisto di materiali di consumo; lire 40.000.000 sul capitolo 3692 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole; lire 5.000.000 sul capitolo 18061 a fronte di spese per l'iscrizione ai registri nazionali di nuove varietà costituite dall'Ente; lire 20.000.000 sul capitolo 4306 per l'attivazione di una convenzione con il Dipartimento di tecnologie vegetali e produzioni agrarie dell'Università di Udine (punto 4).

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: l'attuazione del punto 5 costituisce un obbligo di legge; i punti 1 - 2 - 3 concernono la prosecuzione di attività già in avanzato stato di realizzazione. Il programma di cui al punto 4 è nuovo, ma di particolare interesse per i nuovi orientamenti (agricoltura a basso impiego di fitofarmaci).

UPB: 0013.1.50 - Microbiologia enologica.

Questi gli obiettivi:

1) diffusione dei lieviti già selezionati dall'Ente. Fornitura alle cantine regionali dei lieviti con le migliori potenzialità per la vinificazione su scala industriale (Sauvignon) o a mesoscala (Tocai);

2) ricerca di nuovi lieviti. Particolare attenzione sarà dedicata ai vini rossi;

3) studio di specie batteriche di interesse enologico (batteri acetici e lattici).

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 59.000.000 così ripartita: lire 24.000.000 sul capitolo 3953 per la prosecuzione di una borsa di studio per il perfezionamento nella microbiologia enologica (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 31 del 28 maggio 2000); lire 15.000.000 sul capitolo 3350 per l'acquisto di materiali di consumo per i laboratori; lire 20.000.000 sul capitolo 3684 per la produzione affidata a terzi di lievito essiccato appartenente ai ceppi ERSA.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è

delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: l'attuazione del punto 1 è assolutamente necessaria, in quanto fondamento stesso dell'innovazione; per quanto concerne il punto 2, è elevata, in considerazione dell'orientamento del mercato verso i vini rossi; il punto 3 prevede la realizzazione di un nuovo programma.

UPB: 0013.1.51 - Collaudo di nuove varietà di piante di interesse regionale.

Il Servizio intende perseguire i seguenti obiettivi:

1) piante di grande coltura (mais, soia, cereali a paglia) ed orticole (zucchino, cavolfiore). Esecuzione di prove di confronto varietale;
2) piante di grande coltura (mais, soia, cereali a paglia). Esecuzione delle prove per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà. su affidamento dell'incarico da parte del MiPAF;
3) melo. Confronto tra 120 nuovi cloni e/o varietà.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 240.000.000 così ripartita: lire 150.000.000 sul capitolo 3665 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali; lire 15.000.000 sul capitolo 3157 per l'acquisto di materiali di consumo; lire 75.000.000 sul capitolo 3693 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole.

Per l'attività di cui al punto 2, è prevista un'entrata di lire 50.000.000.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: il punto 3 prevede la prosecuzione di attività in atto; i punti 1 e 2 riguardano attività di notevole ricaduta pratica.

UPB: 0013.1.52 - Conservazione di germoplasma di piante a rischio di erosione genetica.

Questi gli obiettivi:

1) vite. Ampliamento della collezione di varietà provenienti dall'Europa orientale e dal Caucaso presso il Centro pilota di Gorizia;
2) melo, pero, susino. Mantenimento della collezione di antiche varietà locali presso l'azienda Pantianicco - ERSAGRICOLA S.p.A.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 113.000.000 così ripartita: lire 43.000.000 sul capitolo 3954 per la prosecuzione (n. 1, deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 148 del 29 settembre 1998) e l'istituzione ex novo (n. 1) di borse di studio riservate a laureati in scienze agrarie, per il perfezionamento rispettivamente nei settori della frutticoltura e della viticoltura; lire 50.000.000 sul capitolo 3666 per l'esecuzione materiale di prove sperimentali; lire 10.000.000 sul capitolo 3158 per l'acquisto di materiali di consumo; lire 10.000.000 sul capitolo 3694 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: il programma di cui al punto 1 ha beneficiato di un intervento comunitario per la dotazione infrastrutturale nell'ambito dell'iniziativa INTERREG II C Italia-Slovenia; il punto 2 è indispensabile, in quanto, dopo aver costituito la collezione, è necessario mantenerla.

UPB: 0013.2.55 - Spese di investimento per la selezione clonale della vite.

Il Servizio persegue i seguenti obiettivi:

1) completamento dotazione attrezzature al Centro pilota di Gorizia. Si prevede di integrare lo strumento HPLC con due rivelatori rispettivamente a fluorescenza ed a serie di diodi e di migliorare la dotazione di cantina;
2) acquisto di diritti di reimpianto per vigneti sperimentali presso ERSAGRICOLA S.p.A. - azienda Pantianicco.

Risorse: la spesa complessiva presunta di cui al punto 1, pari a lire 100.000.000, attualmente non trova copertura al capitolo 30100 e sarà eventualmente reperita in sede di variazione di bilancio. La spesa relativa al punto 2, pari a lire 100.000.000 è imputata al capitolo 30180.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: il programma di cui al punto 2 prevede l'adempimento ad un obbligo di legge in base alla Organizzazione comune di mercato (in caso di mancata ot-

temperanza, si rende necessario l'estirpo dei vigneti); la realizzazione del punto 1 è auspicabile, per una caratterizzazione più approfondita delle microvinificazioni dei nuovi cloni.

0014 Funzione Obiettivo: servizi specialistici resi nell'ambito dell'attività di sperimentazione e analisi anche per conto terzi

UPB: 0014.1.57 - Caratterizzazione substrati per florovivaismo.

Il Servizio ha i seguenti obiettivi:

1) messa a punto di terricciati specifici per la produzione di specie da fiore e da orto. Realizzazione di prove di coltivazione e di analisi di laboratorio;
2) servizio di analisi per il pubblico sulle caratteristiche fisiche dei terricci per il florovivaismo.

Risorse: spesa complessiva presunta: lire 15.000.000 così ripartita: lire 5.000.000 sul capitolo 3695 per l'attività di sperimentazione svolta presso aziende agricole; lire 10.000.000 sul capitolo 3159 per l'acquisto di materiali di consumo.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della sperimentazione agraria è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Priorità: la realizzazione del punto 1 è necessaria, a fronte delle richieste provenienti dal settore floricolo; il punto 2 prevede attività a sportello.

Altre attività

Si riportano di seguito quelle attività che vedranno impegnato il personale assegnato al Servizio, che non rientrano nel progetto «Agricoltura, ambiente & qualità». Si tratta di azioni per cui non è prevista alcuna spesa a carico del bilancio dell'Ente.

1. Cooperazione transfrontaliera nell'ambito di programmi:
   - dell'Amministrazione regionale: supporto per l'assistenza specialistica agli agricoltori Regione Istriana;
   - dell'Unione Europea: partecipazione al PHARE - Cross border cooperation a supporto di specifici progetti attuati dalla Repubblica Slovena.
2. Il Servizio curerà altresì gli adempimenti connessi e richiesti in attuazione del Programma dell'Unione Europea denominato «TACIS», subordinatamente alla conclusione delle procedure relative a detto programma e al definitivo chiarimento circa il percettore finale di parte dei fondi che dovrebbero coprire le spese di personale regionale.
3. Partecipazione al programma ERSA - AS.TE. (assistenza tecnica):
   - recapito settimanale presso gli sportelli AS.TE.;
   - assistenza alle aziende aderenti ai programmi «Olivicoltura» e «Frutticoltura montana» gestiti dal Servizio della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico;
   - assistenza alla Cooperativa Ortofloricola di Prosecco nell'ambito del programma gestito dal Servizio della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico.
4. Attività di informazione sul comparto agricolo presso istituzioni scolastiche anche non professionali.
5. Partecipazione quindicinale alla rubrica di assistenza tecnica e divulgazione agricola «Vita dei Campi» trasmessa a cura dei servizi RAI regionali.

Direttive per l'azione amministrativa e la gestione

1. Attività di sperimentazione attuata su terreni di proprietà di terzi. Indicazione dei criteri per l'individuazione delle aziende e per la determinazione degli importi.

Le prove di campagna saranno ubicate di preferenza presso ERSAGRICOLA S.p.A., aziende Marianis e Pantianicco. Nel caso si rendesse necessario operare in ambienti diversi da questi, le aziende in cui localizzare le ricerche saranno individuate dal Direttore del Servizio della sperimentazione agraria, in conformità a criteri tecnico-scientifici ed organizzativi, quali:

- le esigenze pedoclimatiche tipiche della specie ed imposte dal tipo di prova;
- le capacità e la disponibilità del conduttore a seguire, senza deroghe, le direttive impartite dai funzionari del Servizio della sperimentazione agraria;
- la dotazione dell'azienda di macchine operatrici agricole, di manodopera e quant'altro si renda necessario ad integrare il cantiere di lavoro dell'ERSA.

Alle aziende in cui saranno effettuate le prove agronomiche sarà corrisposto un rimborso per il mancato prodotto e/o gli aggravi di manodopera imposti dalla tipologia della sperimentazione medesima.

La determinazione dei corrispettivi, rapportati ad ettaro, da liquidare alle aziende per ogni tipo di prova, sarà effettuata da una commissione nominata con decreto del Direttore dell'Ente, in base ai sottoelencati riferimenti e fonti ufficiali:

(a) rese areiche, dedotte da dati ISTAT e MiPAF o, in mancanza di questi, da dati bibliografici pubblicati da istituzioni scientifiche di chiara fama;

(b) valori unitari dei prodotti dedotti dai tariffari dei comitati provinciali di difesa grandine, dai mercuriali pubblicati dai mercati ortofrutticoli o dalla CCIAA, dall'ISMEA e da «Il Sole 24 Ore»;

(c) mancato prodotto conseguente all'attività sperimentale ed aggravi di manodopera rispetto a coltivazioni normali, stabiliti su proposta del Servizio della sperimentazione agraria.

Tra l'Ente e le aziende in oggetto sarà stipulata un'apposita convenzione di durata annuale.

2. *Affidamento ad ERSAGRICOLA S.p.A. di servizi relativi all'esecuzione delle prove sperimentali.*

L'esecuzione materiale dei lavori di campagna inerenti al programma sopra esposto, potrà essere affidata ad ERSAGRICOLA S.p.A., secondo quanto previsto dall'articolo 1 della convenzione approvata con la deliberazione n. 222/1999 del 14 dicembre 1999.

Per quanto riguarda l'UPB 0013.1.48 - Selezione clonale della vite, punto 1 (vitigni appartenenti alla piattaforma ampelografica regionale), visto che l'esecuzione del progetto richiede l'impiego di personale in numero eccedente alla dotazione organica dell'Ente nelle qualifiche e con la professionalità necessaria e di attrezzature non in possesso dello stesso, saranno demandate ad ERSAGRICOLA S.p.A., salva la regia dell'ERSA, le attività operative delle varie fasi e gli aspetti tipicamente vivaistici.

3. *Istituzione delle borse di studio.*

Le borse di studio, di durata biennale, sono istituite - per una completa attuazione delle finalità della legge istitutiva dell'Ente - al fine di dar la massima diffusione alle conoscenze acquisite nel corso dell'attività di sperimentazione. Esse permettono a tecnici già in possesso di specifica cultura scolastica, il perfezionamento nei settori di maggiore importanza nell'economia agricola della Regione.

L'importo di ciascuna borsa di studio viene fissato in lire 22.000.000 cui vanno aggiunte lire 3.000.000 per rimborsi spese.

I bandi di concorso relativi alle borse di studio in precedenza elencate, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La selezione dei candidati sarà fatta da una commissione individuata con decreto del Direttore dell'Ente, che provvederà anche ad approvare le graduatorie finali.

4. *Convenzioni con Università ed Istituti di ricerca.*

Si farà ricorso a tali strumenti per le esigenze rappresentate nella descrizione delle singole UPB.

5. *Concessione in esclusiva dei diritti di moltiplicazione, ai fini della commercializzazione, della varietà di piante costituite dall'Ente.*

La diffusione delle varietà di piante avverrà per il tramite di partner commerciali già individuati in precedenza con apposite deliberazioni e che risultano dotati dell'indispensabile esperienza nello specifico settore produttivo, nonché delle strutture per una diffusione quanto più estesa delle varietà stesse.

Per quanto riguarda l'orzo e la soia, tali caratteristiche sono state individuate nella Società Italiana Sementi S.p.A. con sede in San Lazzaro di Savena - Bologna (S.I.S.), società sementiera collegata ai consorzi agrari.

Nel caso del fagiolo, il partner è individuato nel Consorzio per la conservazione in purezza delle varietà di sementi (CONVASE), con sede in Bologna. Tale organismo infatti è stato costituito con lo scopo di porsi quale tramite ed interlocutore degli Istituti ed Enti di ricerca, per conto della professione sementiera italiana, al fine di curare ed effettuare il mantenimento in purezza e la produzione di sementi di base di varietà affidate allo stesso dagli Istituti ed Enti di ricerca medesimi. Al CONVASE sono consorziate circa venticinque imprese sementiere operanti nel settore orticolo.

I cloni delle varietà di vite saranno concessi in esclusiva a ERSAGRICOLA S.p.A., nella considerazione che:

- la società è stata costituita per la gestione di beni pubblici (proprietà regionale);
- la stessa è stata incaricata di effettuare ricerche nella selezione clonale in base ad apposita convenzione;
- la società in argomento può reinvestire gli utili per il miglioramento ed il potenziamento della proprietà pubblica.

Il patrimonio genetico resta di proprietà dell'ERSA quale Ente costitutore.

SERVIZIO CHIMICO AGRARIO E DELLA CERTIFICAZIONE

Obiettivi

Gli interventi che si intendono realizzare nell'anno 2001 rientrano tra i compiti istitutivi previsti agli articolo 3 e 40 bis della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18.

Saranno proseguite la maggior parte delle azioni previste nel programma «Agricoltura ambiente e qualità», approvato con deliberazione n. 199/1999 del 23 novembre 1999, ed affrontate nuove azioni, sempre attinenti allo stesso programma.

I programmi saranno attuati da personale regionale specializzato nei settori chimico-agrario, della fitovirologia e delle biotecnologie, in sinergia con gli altri servizi dell'Ente e con Ersagricola S.p.A.

Di seguito vengono riportate le funzioni obiettivo che accorpano le unità previsionali di base individuate con riferimento al programma «Agricoltura ambiente e qualità».

0001. Funzione Obiettivo: spese generali per il funzionamento dell'ente

UPB - 0001.1.08 - Manutenzione delle apparecchiature di laboratorio e campagna.

I laboratori del Servizio sono dotati di apparecchiature per l'esecuzione di analisi chimico-agrarie, fitovirologiche e biotecnologiche che necessitano di contratti di manutenzione per il mantenimento degli standard richiesti ai sensi delle buone pratiche di laboratorio.

La spesa di lire 100 milioni sarà a carico del capitolo 3250.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0001.1.09 - Oneri obbligatori per l'attività del Servizio chimico agrario e della certificazione.

I riconoscimenti ottenuti dal Ministero della sanità (D.L. 120/1992 - Laboratorio operante secondo i principi di Buona Pratica di Laboratorio) e dal Ministero dell'agricoltura e foreste (D.M. n. 36329 del 10 ottobre 1996 - Idoneità a condurre prove ufficiali di campo sia di efficienza sia per la determinazione dei residui di prodotti fitosanitari) nonché (D.M. n. 290/1991 - Accertamenti di virus-esenza), comportano ogni due anni oneri derivanti dalle visite ispettive, previsti per legge.

La spesa presunta di lire 15 milioni sarà a carico del capitolo 18411.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0011. Funzione Obiettivo: qualità dell'ambiente

UPB - 0011.1.36 - Monitoraggio nitrati e prodotti fitosanitari, ai sensi della Direttiva CEE 676/1991.

In collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Pordenone, sarà condotto uno studio per il monitoraggio dei nitrati e dei prodotti fitosanitari in campioni di acqua raccolti da lisimetri di campo, per verificarne la percolazione e il possibile inquinamento derivante dalle pratiche agricole. Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea ai sensi della legge regionale n. 29/1996.

La spesa di lire 5.000.000 farà carico al capitolo n. 3351.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0011.1.37 - Monitoraggio diserbanti, ai sensi della direttiva CEE 2078/1992.

Scopo di questo progetto è quello di proporre nuove tecniche di diserbo finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale che gli erbicidi provocano con le normali condizioni d'impiego. I principi attivi impiegati nella prova comprendono sia composti di pre emergenza che di post emergenza, scelti in base alle malerbe presenti. Verranno provati diversi trattamenti a pieno campo, localizzati sulla fila della coltura, quest'ultimo comporta un risparmio di circa due terzi della dose di applicazione normale. Saranno inoltre provati anche solo interventi meccanici (sarchiature).

Spesa complessiva presunta lire 5.000.000 gravante sul capitolo n. 3352.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0011.1.38 - Campionamento suoli agricoli e urbani.

Il progetto finanziato dall'Agenzia nazionale per l'ambiente (ANPA) ha come scopo la normalizzazione di tecniche di campionamento dei suoli da utilizzarsi per il controllo ambientale in aree destinate a fini agricoli, semi-naturali, urbani ed in siti contaminati. L'obiettivo che s'intende raggiungere è quello di stabilire una rete di soggetti a livello nazionale ed internazionale che dovranno esprimere una base di consenso su tutte le fasi tecniche dei protocolli di campionamento e/o di misura da proporre per il processo di normalizzazione dei metodi di campionamento dei suoli.

Spesa presunta lire 55.000.000 grava sul capitolo n. 3667 per lire 40.000.000 e sul capitolo n. 3400 per lire 15.000.000.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0011.1.39 - Ufficio del suolo-analisi chimiche.

Prosecuzione della collaborazione con il Servizio della sperimentazione agraria, per la preparazione della

carta Pedologica regionale. Verranno eseguite le analisi chimiche dei terreni secondo i metodi ufficiali ministeriali.

Spesa complessiva presunta lire 10.000.000 gravante sul capitolo n. 3353.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0011.1.40 - Monitoraggio della qualità dei prodotti agro-alimentari mediante analisi biotecnologiche.

Obiettivo di questa azione è quello di verificare la qualità delle sementi di mais e soia impiegate in Friuli-Venezia Giulia per la valutazione del rischio di diffusione e contaminazione casuale di organismi geneticamente modificati nei prodotti agricoli.

Spesa complessiva presunta lire 50.000.000 sui capitoli n. 3668 per lire 40.000.000 e n. 3354 per lire 10.000.000.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0011.1.41 - Sviluppo nuovi metodi per la determinazione di prodotti fitosanitari.

La presenza in Regione di una realtà agricola produttiva molto spinta, in cui le alte rese vengono sostenute dall'uso di prodotti chimici anche in relazione alle caratteristiche pedologiche e climatiche, rende necessaria la continua verifica dei residui di prodotti fitosanitari nei diversi comparti sanitari (suolo, acqua e prodotti agroalimentari). Anche se, con ritmi meno veloci che in passato, l'industria mette in commercio nuovi fitofarmaci che vengono applicati a dosi inferiori, per la cui verifica, a livello residuale, sono necessarie tecniche sempre più raffinate e sensibili.

Spesa complessiva presunta lire 100.000.000 di cui lire 80.000.000 gravante sul capitolo n. 3669, lire 10.000.000 gravante sul capitolo 3355 e lire 10.000.000 gravante sul capitolo n. 3401.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Monitoraggio dei fattori ambientali che condizionano la dinamica e le migrazioni delle popolazioni afidiche EXAMIN.

Questo progetto, direttamente finanziato dalla Comunità Europea e non comportante spesa a carico del bilancio dell'Ente, è finalizzato all'utilizzazione ed alla valorizzazione dei «data base» nazionali e regionali delle migrazioni afidiche, rilevate con trappole a suzione.

L'obiettivo è quello di coordinare gli attuali sistemi indipendenti di monitoraggio presenti in 19 paesi Europei, al fine di creare un «date base» sopranazionale ritenuto, al momento, il sistema di rilevazione più esteso al mondo su invertebrati terrestri.

0012 Funzione Obiettivo: qualificazione prodotti

UPB - 0012.1.46 - Diagnosi dei principali virus nelle specie cerealicole ed orticole e monitoraggio dei potenziali vettori.

Questa attività di sperimentazione riguarda l'individuazione dei parassiti animali che insidiano le colture agrarie più diffuse nel territorio regionale, impiegando diversi metodi di cattura basati sull'uso di trappole di vario tipo, tra cui quella a suzione. I dati consentono di valutare qualità e quantità delle migrazioni stagionali delle specie afidiche censite nell'area di studio. Il metodo diagnostico «Elisa» viene impiegato per studiare l'infettività delle principali specie afidiche vettrici, per la valutazione delle infezioni in campo e per la caratterizzazione biologica degli isolati locali dei principali virus delle specie cerealicole ed orticole regionali. I dati delle migrazioni autunnali vengono correlati con la loro infettività, colonizzazione e infezione di campo.

Spesa complessiva presunta lire 50.000.000 di cui lire 40.000.000 gravante sul capitolo n. 3670 e lire 10.000.000 gravante sul capitolo 3356.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0013 Funzione Obiettivo: rinnovamente varietale

UPB - 0013.1.53 - Diagnosi per la selezione clonale.

Sarà valutato lo stato sanitario dei materiali di Vitis vinifera destinati alla costituzione di nuove varietà mediante la diagnosi delle principali malattie da virus e virus simili delle vite tramite saggi sierologici ed indexaggio arboreo.

Spesa complessiva presunta lire 235.000.000 di cui lire 80.000.000 gravante sul capitolo n. 3671, lire

40.000.000 gravante sul capitolo 3357, lire 25.000.000 gravante sul capitolo n. 4307 e lire 90.000.000 gravante sul capitolo 3696.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

0014 Funzione Obiettivo: servizi specialistici resi nell'ambito dell'attività di sperimentazione e analisi anche per conto terzi

UPB - 0014.1.58 - Analisi chimico-agrarie.

Verranno eseguite analisi chimiche su campioni conferiti da utenza pubblica, corredate quanto più possibile, specialmente per quanto riguarda le analisi dei terreni, da valutazioni e consigli agronomici. Si proseguirà la collaborazione con i Servizi della sperimentazione agraria e della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico effettuando le analisi chimiche necessarie allo sviluppo dei progetti dell'Ente.

Spesa complessiva presunta lire 20.000.000 di cui lire 10.000.000 gravante sul capitolo n. 3358 e lire 10.000.000 gravante sul capitolo 3402.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.1.59 - Analisi prodotti fitosanitari.

Il Servizio, attraverso i propri laboratori ufficialmente riconosciuti, è in grado di condurre prove di campo e di laboratorio per la registrazione di nuovi prodotti fitosanitari o per l'estensione di colture a nuove utilizzazioni in base all'articolo 9 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e all'attuazione della direttiva CEE 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari. Inoltre è riconosciuta in base al decreto legislativo 27 gennaio 1992 n.120 come laboratorio operante in buona pratica di laboratorio (GLP). In relazione a questi riconoscimenti il laboratorio eseguirà prove di campo e di laboratorio ai fini della registrazione dei prodotti fitosanitari su richiesta delle ditte produttrici.

Spesa complessiva presunta lire 85.000.000 di cui lire 40.000.000 gravante sul capitolo n. 3672, lire 10.000.000 gravante su capitolo n. 3359, lire 10.000.000 gravante sul capitolo 3403 e lire 25.000.000 gravante sul capitolo n. 4308.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.1.60 - Diagnosi fitovirologiche.

Sarà erogato un servizio di analisi sierologiche a favore di aziende, associazioni, cooperative, enti ed istituzioni pubbliche e private operanti nel comparto agro-industriale per le principali malattie da virus e virus simili.

Spesa complessiva presunta lire 15.000.000 di cui lire 10.000.000 gravante sul capitolo n. 3404 e lire 5.000.000 gravante sul capitolo 3360.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.1.61 - Analisi biotecnologiche.

Sarà fornito un servizio di analisi biotecnologiche a favore di enti, associazioni, consorzi ed aziende della nostra Regione per la valutazione della qualità dei prodotti agro-alimentari. Questa attività è una prosecuzione di quanto già intrapreso con la campagna di raccolta dei cereali del 2000 e rileva un incremento del numero di campioni da testare, a testimonianza di una crescente sensibilità nei confronti della certificazione della qualità della granella di mais e soia.

Spesa complessiva presunta lire 15.000.000 gravante sul capitolo 3405.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.1.62 - Attività di consulenza entomologica.

Prosecuzione di un servizio a favore del pubblico o di altri Enti, Istituzioni nel settore del riconoscimento dei principali parassiti animali delle colture agricole.

Spesa complessiva presunta lire 1.000.000 gravante sul capitolo 3361.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è

delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.1.63 - Certificazione dei prodotti di qualità.

L'ERSA, grazie all'esperienza maturata negli ultimi 20 anni ed alla professionalità di cui dispongono i laboratori di analisi dello scrivente Servizio, si accinge a diventare organo certificatore del Marchio di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari regionali, al fine di consentire la loro valorizzazione ed una più proficua commercializzazione degli stessi.

Spesa complessiva presunta lire 90.000.000 di cui lire 50.000.000 gravante sul capitolo 4309 e lire 40.000.000 gravanti sul capitolo n. 3673.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0012.2.47 - Spese di investimento per l'acquisto di apparecchiature atte alla diagnosi dei principali virus nelle specie cerealicole ed orticole e monitoraggio dei potenziali vettori.

Lo svolgimento delle prove di infettività viene effettuato in una camera climatica per il mantenimento delle piante e degli insetti in condizioni controllate e di isolamento. Le attuali attrezzature sono obsolete in quanto in utilizzo da oltre vent'anni, non idonee all'allevamento di piante di vite e di altre specie e necessitano pertanto di un ammodernamento.

Spesa complessiva presunta lire 60.000.000 gravante sul capitolo n. 30101.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0013.2.56 - Spese di investimento relative agli aspetti fitosanitari della selezione clonale della vite.

Capitolo 30190: attualmente non presenta capienza. La spesa presunta di lire 20.000.000 troverà eventuale copertura in sede di variazione di bilancio.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

UPB - 0014.2.64. - Acquisizione di attrezzature per analisi chimico-agrarie.

I laboratori del Servizio chimico-agrario e della certificazione necessitano di un ammodernamento e di una integrazione della strumentazione in funzione dello sviluppo della sperimentazione in linea con le recenti disposizioni di legge. Al momento non è previsto un finanziamento in conto capitale nel bilancio di previsione 2001. Con la competenza derivata di lire 196.533.680, che fa riferimento al capitolo n. 30102, si prevede di adeguare il Laboratorio di Biotecnologie con l'acquisto di un'apparecchiatura per l'esecuzione in tempo reale dell'analisi quantitativa del DNA necessaria per il riconoscimento quantitativo degli OGM ai sensi del Regolamento CEE 49/2000 e di altre strumentazioni necessarie per lo svolgimento delle analisi sopracitate. Verrà inoltre adeguato il cromatografo liquido ad alta risoluzione HPLC Jasco utilizzato per l'esecuzione di analisi dei residui di prodotti fitosanitari.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio chimico agrario e della certificazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Altre attività

I tecnici del Servizio dovranno continuare il loro aggiornamento professionale con partecipazioni a corsi specializzati e con scambi con altre strutture operanti in analoghi settori. Tutto ciò per mantenere i riconoscimenti ottenuti dal Ministero della sanità (D.L. n. 120/1992 - Laboratorio operante secondo i principi di Buona Pratica di Laboratorio) e dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (D.M. n. 36329 del 10 ottobre 1996 - Idoneità a condurre prove ufficiali di campo sia di efficienza sia per la determinazione dei residui di prodotti fitosanitari) nonché (D.M. n. 290/1991 - Accertamenti di virus-esenza).

L'attività riguarderà inoltre, la partecipazione ai gruppi di ricerca Società Italiana Laboratori Pubblici di Agrochimica (SILPA) e Gruppo di Ricerca Italiana Fitofarmaci e Ambienta (GRIFA).

I risultati dell'attività di sperimentazione saranno divulgati su pubblicazioni dell'Ente (ERSA Notiziario) e su riviste scientifiche specializzate nazionali ed internazionali.

Si proseguirà la partecipazione alla trasmissione radiofonica «Vita nei campi» ed il supporto tecnico agli incontri di formazione ed aggiornamento organizzati dal Servizio della divulgazione dell'ERSA.

L'esperienza professionale acquisita permetterà di fornire informazioni e consulenze a tecnici ed agricoltori, per migliorare la qualità delle produzioni agricole, nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente.

SERVIZIO VITIVINICOLTURA

Obiettivi, risorse e priorità

Le competenze del Servizio della vitivinicoltura sono delineate dall'articolo 41 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Servizio curerà i seguenti adempimenti:

a) valorizzazione dell'immagine dei prodotti agricoli ed agro-alimentari regionali in Italia ed all'estero attraverso il coordinamento e la gestione di servizi promozionali;

b) supporto tecnico-promozionale del vivaismo viticolo, controllo e certificazione di materiale di moltiplicazione della vite;

c) formazione e tenuta del Catasto vitivinicolo regionale per quanto di competenza della Regione;

d) adempimenti connessi alle dichiarazioni annuali di giacenza dei vini e dei prodotti vinicoli, di raccolta delle uve e di produzione vino e prodotti vinicoli;

e) adempimenti in materia di estirpi, reimpianti e nuovi impianti di vigneti;

f) assistenza giuridico-amministrativa specifica alle aziende vitivinicole;

g) adempimenti relativi alla gestione dell'Enoteca regionale «La Serenissima di Gradisca d'Isonzo»;

h) valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali della regione inseriti negli elenchi di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350;

i) adempimenti ex articolo 11, 12 e 13 della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21.

Con la precisazione che non abbisognano di programmazione le attività che sono dovute in forza di disposizioni di legge e/o regolamento e che non comportano nuove spese, di seguito si delineano gli obiettivi, le risorse e le priorità.

0015 Funzione Obiettivo: valorizzazione dell'immagine dei prodotti agricoli ed agro-ambientali regionali in Italia ed all'estero attraverso il coordinamento e la gestione di servizi promozionali

UPB 0015.1.65 «Spese per attività promozionali a favore delle produzioni vitivinicole ed agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia».

Obiettivi:

1) incrementare i livelli di notorietà dei prodotti agricoli ed agroalimentari regionali mediante l'informazione generale sui comparti rappresentati, attraverso il prosieguo di azioni di reclamizzazione già avviate nei precedenti esercizi, nonché con lo sviluppo di nuove attività;

2) elevare l'immagine di «qualità» dei vini e degli altri prodotti evidenziando le loro peculiarià legate al «territorio d'origine»;

3) aumentare la presenza dei prodotti regionali nelle reti di distribuzione italiane ed estere attraverso operazioni dirette al circuito commerciale ed al consumatore finale;

4) individuare precisi indirizzi di mercato per il settore produttivo, attraverso studi, indagini e ricerche;

5) adempimenti di cui agli articoli 11, 12 e 13 della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21.

Programmi:

per quanto concerne le strategie e le modalità di attuazione degli interventi, dovranno essere sviluppate azioni coordinate ed incisive di promozione rivolta agli opinion-leaders ed al grande pubblico, nonché di penetrazione commerciale, nei paesi europei ed extra-europei. Le azioni potranno essere così suddivise:

1) partecipazione qualificata ad eventi fieristici, mostre, rassegne, manifestazioni specializzate di rilevanza nazionale ed internazionale; in questo contesto un significativo aspetto dei criteri di intervento sarà costituito dalle sinergie che si dovranno raggiungere, a livello regionale, con le attività di altre istituzioni ed organismi locali operanti nell'agricoltura, nel settore turistico, dell'artigianato ed in diversi comparti economico-produttivi (Camere di commercio I.A.A., Consorzi di tutela dei prodotti Doc, Aziende di promozione turistica, Comuni, Associazioni di produttori, ecc.);

2) realizzazione e/o partecipazione alle manifestazioni più significative a livello regionale, creando particolari appuntamenti finalizzati a focalizzare l'attenzione dei media, dell'opinione pubblica e dei consumatori sul concetto di turismo enogastronomico locale;

3) azioni di pubbliche relazioni e di presentazione diretta delle produzioni regionali, rivolte ad esperti ed operatori all'estero, in Italia ed in Regione con l'informazione, l'approccio degustativo, l'organizzazione di visite guidate alle realtà produttive, l'accoglienza di esperti, personalità, rappresentanti dei media, le azioni di formazione, sfruttando anche l'operatività dell'Enoteca regionale La Serenissima e della Casa della Contadinanza del Castello di Udine, come pure eventi di carattere turistico, sportivo e culturale promossi a livello locale e nazionale;

4) svolgimento di attività convegnistica sulle diverse

tematiche dell'agricoltura e dei prodotti derivati, sugli argomenti attinenti l'orientamento produttivo e di mercato, il miglioramento della qualità;

5) l'attivazione di un regolare flusso di informazione sull'attività del comparto agricolo-agroalimentare regionale nei confronti della stampa, degli opinion leaders, del settore commerciale, anche attraverso l'attività editoriale;

6) la pubblicità in Italia ed all'estero, attraverso la stampa, la radiotelevisione, l'affissionistica e le campagne di distribuzione di materiale informativo;

7) la produzione di materiali stampati, materiale fotografico e similare da utilizzare quale supporto all'attività promozionale, con diffusione dei medesimi nei siti delle manifestazioni nonché nelle occasioni della promozione diretta, acquisizione di altra documentazione predisposta da organismi e/o case editrici qualora detto materiale risulti rispondente alle esigenze della promozione;

8) utilizzo del logo «100% Friuli-Venezia Giulia» quale espressione di «regionalità» e di unione di prodotti a DOC, a DOP e IGT (vini, prosciutto di San Daniele e formaggio Montasio);

9) nell'ambito della competenza riconosciutagli in materia di promozione dell'agroalimentare e di certificazione della qualità, il Servizio svolgerà l'attività di analisi e verifica tecnica dei prodotti che dimostrano idoneità ad essere considerati «tradizionali» e, conseguentemente, provvederà alla revisione dell'elenco dei prodotti regionali di cui al D.M. 8 settembre 1999, n. 350.

Per le finalità della diffusione dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui all'articolo 11 della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21, come previsto al comma 3 del medesimo articolo, il Servizio della Vitivinicoltura provvederà alla predisposizione di apposito regolamento per definire i criteri di finanziamento per la presentazione dei prodotti stessi nelle manifestazioni gastronomiche tradizionali, nonché le modalità di etichettatura dei prodotti rientranti negli elenchi.

Di seguito si delineano le azioni promozionali di maggior interesse con l'indicazione della spesa presunta.

Con priorità si darà corso alla partecipazione alle seguenti iniziative:

- B.I.T. Borsa internazionale del turismo (Milano, febbraio 2001)
- PROWEIN (Dusseldorf D, marzo 2001)
- Vinitaly (Verona, aprile 2001)
- Cantine Aperte ed iniziative collaterali (maggio 2001)
- Selezione «Grandi Vini Noè» (Gradisca d'Isonzo, maggio 2001)
- Aria di festa (San Daniele del Friuli, agosto 2001)
- Sana (Bologna, settembre 2001)
- Friuli DOC (Udine, ottobre 2001)
- Regata Velica Barcolana (Trieste, ottobre 2001)
- Sapore di Montasio (Codroipo, ottobre 2001)
- Festival del vino di Merano (novembre 2001)

Spesa prevista lire 1.150.000.000

La partecipazione alle iniziative di cui appresso è subordinata al fatto che residuino risorse di bilancio, a seguito della mancata attivazione di qualche iniziativa di cui sopra, o si rendano disponibili ulteriori nuove risorse, e nei limiti delle stesse ed a condizione che se ne ravvisi l'opportunità e l'attitudine a produrre positive ricadute sul comparto produttivo.

- Alimenta (Udine, marzo 2001)
- London Wine Trade Fair (Londra, maggio 2001)
- Tarvisio Luogo di vino (maggio 2001)
- Wein & Geist - Vino e spirito (Graz A, giugno 2001)
- Campionaria Intern. di Pordenone (settembre 2001)
- Vinordic (Stoccolma - Svezia, settembre 2001)
- Cheese (Bra, settembre 2001)
- Vite-Poma (Gorizia, novembre 2001)
- Presentazione dei vini novelli (novembre 2001)

Altre azioni promozionali in regione, in Italia e all'estero:

- azioni di pubbliche relazioni, presentazione diretta dei prodotti e delle zone di produzione anche nel contesto di eventi di rilevanza locale e nazionale, accoglienza giornalisti, esperti ed operatori, organizzazione visite guidate in Regione;
- workshop navigante sul Reno (subordinatamente all'intervento finanziario pro quota della Regione);
- presentazione vini e Montasio in Canada (giugno 2001);
- presentazioni, organizzazione di degustazioni ed attività di pubbliche relazioni in paesi esteri, quali, in via prioritaria Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, Giappone;
- presentazione del libro di Fred Plotkin «Il Friuli-Venezia Giulia: la terra fortunata», in Italia e all'estero.

Spesa prevista lire 250.000.000

- Produzione e/o acquisto di materiali stampati, materiale fotografico e similare, attività editoriale per il settore agroalimentare

Spesa prevista lire 100.000.000

Spese pubblicitarie Spesa prevista lire 500.000.000

Per le finalità di cui al punto 9) dei programmi la spesa presunta è di lire 301.000.000.

Risorse: spesa complessiva presunta lire 2.301.000.0000, così ripartita:

- lire 500.000.000 al capitolo 4851 denominato «Spese per inserzioni pubblicitarie per l'attività promozionale»;
- lire 1.500.000.000 al capitolo 5050 denominato «Spese per l'organizzazione e la partecipazione a fiere, rassegne, convegni, congressi, manifestazioni, nonché per sponsorizzazioni ed attività varie nel settore agroalimentare»;
- lire 1.000.000 al capitolo 5070 denominato «Spese connesse all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - decreto Ministero delle politiche agricole e forestali dell'8 settembre 1999, n. 350»;
- lire 300.000.000 al capitolo 5075 denominato «Spese per la diffusione dei prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli-Venezia Giulia di cui alla legge regionale 20 novembre 2000, n. 21, articolo 11 e seguenti (DV)».

0016 Funzione Obiettivo: servizi connessi alle dichiarazioni annuali di giacenza dei vini e dei prodotti vinicoli, di raccolta delle uve e di produzione del vino e prodotti vinicoli

UPB 0016.1.66 - «Adempimenti relativi alle denunce di giacenza e di produzione vitivinicola compresa l'impostazione e la tenuta del catasto vitivinicolo regionale».

Obiettivi:

1) adempimenti di cui all'articolo 41 - primo comma, lettera c) - della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18;

2) adempimenti di cui all'articolo 41 - primo comma, lettera d) - della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18.

Programmi:

a norma del decreto 29 ottobre 1999 del Ministro delle politiche agricole e forestali, l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), subentrata all'AIMA, cura la realizzazione e la gestione dell'inventario del potenziale viticolo in adempimento a quanto previsto dai Regolamenti comunitari 1493/1999 e 1227/2000. Nella fase di costituzione dell'inventario viticolo - necessario presupposto per l'erogazione degli aiuti previsti dalla nuova O.C.M. Vino - è affidato alle Regioni un importante ruolo di coordinamento e supervisione delle attività dichiarative svolte attraverso gli sportelli AGEA. Per detta finalità ed in esecuzione a quanto previsto da apposita convenzione già stipulata con l'AIMA, l'ERSA, dopo aver messo a disposizione della precitata Agenzia idonei locali per l'apertura degli sportelli nelle quattro Province del Friuli-Venezia Giulia, fornirà alle organizzazioni di categoria ed alle cantine sociali la procedura software già acquisita dall'AGEA per la precompilazione informatizzata delle dichiarazioni delle superfici vitate ed offrirà inoltre agli utenti, con proprio personale, il necessario supporto tenico-informativo in materia.

Il Servizio della vitivinicoltura provvederà alla raccolta delle dichiarazioni annuali di giacenza dei prodotti vinosi, di raccolta uve e di produzione vino, nonché alla stampa della relativa modulistica e del successivo inserimento in anagrafe dei dati ricavati dalle suddette dichiarazioni, quale supporto al catasto viticolo regionale e per i fini della statistica.

Risorse:

spesa complessiva presunta lire 2.000.000 imputata al capitolo 5080 denominato «Spese connesse alla realizzazione dell'inventario del potenziale produttivo viticolo nella Regione Friuli-Venezia Giulia Regolamento CE 1227/31 maggio 2000».

Spesa complessiva presunta lire 18.000.000 imputata al capitolo 4650 denominato «Spese per la raccolta, elaborazione, pubblicazione dei dati relativi alle denunce di produzione e di giacenza vitivinicola, stampa modulistica, gestione catasto vitivinicolo e collegamento con l'Istituto centrale repressione frodi di Conegliano».

Altre attività

Supporto tecnico-promozionale del vivaismo viticolo regionale, attività di controllo e certificazione di materiale di moltiplicazione della vite.

Adempimenti di cui all'articolo 41 - primo comma, lettera b) - della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18.

La promozione e divulgazione del settore vivaistico si esplicheranno quali attività complementari alla presentazione dei prodotti enologici, principalmente con partecipazione a fiere specializzate ed attraverso la presentazione diretta del comparto nel corso di eventi dedicati alle produzioni vitivinicole.

L'attività di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite avrà luogo attraverso le verifiche da effettuarsi nei vivai della regione, che producono quasi il 70% (ca. 53 milioni di barbatelle innestate) del prodotto nazionale; i controlli verranno effettuati sulla corrispondenza varietale, sullo stato sanitario delle barbatelle, sulla percentuale di attecchimento all'innesto. Verificata l'idoneità del prodotto, verrà rilasciato apposito certificato per la commercializzazione del materiale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni di supporto tecnico-promozionale al vivaismo viticolo il Servizio della vitivinicoltura potrà collaborare con il personale di altri organismi operanti a livello regionale nell'attuazione dei programmi di lotta guidata.

Enoteca regionale «La Serenissima» di Gradisca d'Isonzo.

L'attività dell'Enoteca si esplica nella promozione dei vini regionali con la presentazione e somministrazione al pubblico dei prodotti che vengono annualmente

scelti attraverso la «Selezione Grandi Vini Noè». Con l'intento di valorizzare l'immagine delle produzioni locali offrendo al consumatore una vasta gamma di vini di diverse tipologie, accuratamente scelti, l'ERSA curerà direttamente la fase tecnica della selezione, garantirà altresì all'Enoteca il necessario supporto nella presentazione dei prodotti di qualità e negli abbinamenti.

Direttive per l'azione amministrativa e la gestione

Per quanto concerne l'azione amministrativa e le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli 4851, 5050 e 5075 si stabilisce quanto appresso:

- trattandosi di determinazioni ed interventi i cui progetti o i cui programmi appare opportuno valutare di volta in volta e che comunque comportano l'esercizio di elevata discrezionalità, il Consiglio di amministrazione non ritiene di avvalersi della facoltà di delega di cui all'articolo 8, commi 91 - 93, della legge regionale 2/2000;
- per le finalità promozionali l'ERSA, previa conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione potrà, per particolari iniziative da individuarsi precisamente e nei limiti di spesa indicati, avvalersi del mandato ad AGRA PROMO F.V.G. S.r.l., mandato di cui alla deliberazione n. 170/2000. Ciò subordinatamente alle esecutività della deliberazione testè citata ed al perfezionamento dei conseguenti atti;
- per ragioni di snellezza operativa potrà farsi ricorso a funzionari delegati, previa autorizzazione e nomina del Direttore dell'Ente, con le modalità di cui al Regolamento approvato con deliberazione n. 163/2000, subordinatamente all'esecutività dell'atto, e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 32 e seguenti del Regolamento approvato con D.P.G.R. 0105/Pres. del 31 marzo 2000;
- il Direttore del Servizio vitivinicolo è incaricato degli adempimenti connessi alla materia in argomento ed alla stipula dei contratti.

Per quanto concerne l'azione amministrativa e la gestione delle risorse di cui ai capitoli 4650, 5070 e 5080:

- ai sensi dell'articolo 8, commi 92- 93, della legge regionale 2/2000, il Direttore dell'Ente è delegato alla gestione delle risorse dei predetti capitoli;
- il Direttore del Servizio della vitivinicoltura è incaricato degli adempimenti connessi e conseguenti nonchè alla stipula dei contratti.

SERVIZIO COOPERAZIONE

Obiettivi

1. Assistenza tecnica nel settore lattiero-caseario.

Il Servizio offre l'assistenza tecnica nel settore lattiero-caseario, compatibilmente con le risorse umane assegnate allo stesso.

Tenuto conto che il formaggio Montasio risulta essere un prodotto caseario di particolare importanza in Regione, il Servizio continuerà a fornire il proprio appoggio al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, mettendo a disposizione il proprio personale sia per le sperimentazioni tecnologiche, sia per i lavori del Consiglio di amministrazione, che della Commissione per la marchiatura di qualità.

Al fine di garantire un costante aggiornamento dei tecnici caseari sulle nuove tecnologie, verranno organizzate con l'ausilio di esperti giornate di studio e visite tecniche in stabilimenti lattiero-caseari per gli addetti del settore, compatibilmente con le risorse disponibili, che, allo stato, ammmontano a lire 20.000.000 per l'anno 2001.

Relativamente alla legge regionale 30 novembre 1992, n. 36, riguardante «Nuovi interventi regionali per il miglioramento dell'efficienza delle strutture cooperative e consortili lattiero-casearie"» la Regione ha stanziato l'importo di lire 500.000.000 annui per il 2000, 2001 e 2002. Nell'anno 2000, l'Ente ha accolto le richieste di Cooperative (2 pratiche) e Consorzi (1 pratica) del settore che avevano presentato domanda di contributo in conto capitale nell'anno 1997 (rimasta in sospeso per mancanza di fondi) a sostegno di progetti di investimento previsti dalla sopraccitata legge, impegnando l'importo di lire 247.500.000.

Poiché quest'anno sono entrate in vigore nuove norme comunitarie che regolamentano l'erogazione di contributi in conto capitale nel settore agricolo (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo 2000/C 28/02 pubblicato su GUCE n. 28 dell'1 febbraio 2000 e Regolamento CE n. 1257 del 17 maggio 1999), si rende necessaria una revisione del regolamento di attuazione della legge regionale n. 36/1992. Tuttavia occorre evidenziare che, entro il termine prefissato del 30 settembre 2000, non sono pervenute richieste di contributo per l'anno 2001 e che, tra l'altro, la legge in argomento era stata oggetto di abrogazione da parte della legge regionale 13 luglio 1998, n. 12, la cui operatività è però subordinata all'esito positivo dell'esame da parte della Commissione Europea.

2. Gestione garanzie fideiussorie e contenzioso.

La concessione di garanzie fideiussorie a cooperative agricole ed aziende singole da parte dell'ERSA, prevista dalla legge istitutiva è venuta meno con l'entrata in vigore della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che, a mezzo dell'articolo 12, comma 13, ha parzialmente abrogato l'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale n. 18/1996. Il Servizio continua a gestire i rapporti fideiussori in essere, e precisamente:

- n. 31 pratiche a favore di n. 19 cooperative agricole, per un importo di lire 4.600.990.660, con un impegno di lire 3.898.301.094;
- n. 15 pratiche a favore di n. 13 aziende agricole, per un importo di lire 1.014.888.109, con un impegno di lire 547.450.216.

Complessivamente le operazioni garantite ammontano a lire 5.615.878.769, con un impegno di lire 4.445.751.310.

Il Servizio deve inoltre seguire diverse situazioni in contenzioso, riguardanti il recupero di crediti derivanti:

a) dalla concessione di garanzie fideiussorie su prestiti bancari non onorati alla loro scadenza, (n. 6 pratiche di cooperative e n. 17 di aziende agricole);

b) dalla mancata restituzione dei finanziamenti straordinari erogati ai sensi della legge regionale 15 gennaio 1982, n. 9 (n. 4 pratiche relative a cooperative);

c) dalla mancata restituzione di un fondo di dotazione erogato ad una cooperativa ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 77, per la concessione ai soci di anticipi sui conferimenti (n. 1 pratica).

Con riferimento alle suddette pratiche, il Servizio cura i rapporti con le banche, per seguire l'evolversi delle azioni esecutive intraprese anche nell'interesse dell'Ente e mantiene i contatti con i commissari liquidatori delle cooperative che si trovano in liquidazione coatta amministrativa in attesa dell'esito delle procedure concorsuali.

Le azioni per il recupero diretto dei propri crediti, ammissibili qualora le banche abbiano desistito o concluso le proprie azioni, risultano in alcuni casi sospese a causa della difficoltà di acquisire gli elementi necessari a supportare l'avvio di procedimenti esecutivi. È intendimento del Servizio coinvolgere l'Ufficio legislativo e legale della Regione, quale supporto nella scelta degli strumenti più idonei per la tutela degli interessi dell'Ente.

3. Contabilità aziendale agraria.

L'ERSA ha il compito di gestire e coordinare gli interventi nel settore, come previsto dalla legge regionale 13 agosto 1986, n. 34. Tale legge è stata abrogata dalla legge regionale 13 luglio 1998, n. 12, per la quale si attende tuttavia l'esito positivo dell'esame da parte della Commissione Europea. Nel frattempo, l'Ente continuerà a curare l'erogazione dei contributi annui con la vecchia normativa, fino ad esaurimento dell'attività per le aziende già in contabilità.

Nel 2000 sono stati liquidati contributi per contabilità delle aziende agricole, per una spesa di complessive lire 379.158.358, a favore di n. 661 aziende agricole.

Nel 2001 verranno liquidati contributi a n. 365 aziende per una spesa di lire 176.864.152, già impegnata.

4. Corsi di aggiornamento per responsabili delle cooperative.

Il Servizio intende organizzare corsi di aggiornamento per responsabili ed amministratori di cooperative agricole e per le organizzazioni professionali e cooperativistiche, come negli ultimi anni.

Con l'ausilio di docenti qualificati, verranno individuati gli argomenti da trattare, nell'ambito dei settori economico, legale, contabile e fiscale nonché del credito in agricoltura, onde fornire uno strumento per fronteggiare la continua evoluzione legislativa.

Risorse

UPB - 0017.1.67 corsi di aggiornamento per responsabili delle cooperative

L'Attività di cui sopra farà carico al capitolo 4350: lire 20.000.000.

UPB - 0017.2.68 Interventi per il miglioramento delle strutture cooperative e consortili lattiero casearie

Capitolo 25440: lire 500.000.000. La possibilità di operare sul capitolo è subordinata all'emanazione di nuove norme legislative o regolamentari.

Ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore regionale è delegato alla gestione delle risorse di cui ai suddetti capitoli.

Il Direttore del Servizio della cooperazione è incaricato degli adempimenti conseguenti ed è autorizzato alla stipula dei contratti concernenti la materia di cui sopra.

Altre attività

Il Servizio provvederà altresì al rinnovo, per anni uno, della convenzione con l'INEA di Roma, per le finalità di cui alla legge regionale n. 34/1986. La convenzione non comporta spese a carico del bilancio dell'ERSA.

Il Direttore del Servizio della cooperazione è autorizzato alla stipula della citata convenzione.

Priorità

1. Gestione del contenzioso;
2. assistenza tecnica nel settore lattiero-caseario;
3. corsi di aggiornamento.

SERVIZIO PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Obiettivi

Nel 2001 il Servizio porterà a conclusione le operazioni di liquidazione degli interventi contributivi ex Ob. Comunitario 5b e di n. 3 azioni del programma comunitario Interreg II Italia-Slovenia.

Fondi già impegnati.

Subordinatamente alle determinazioni della Giunta regionale, il Servizio potrà utilizzare i fondi regionali e statali ancora disponibili sulle risorse derivanti dal reintegro delle somme inizialmente destinate per interventi post terremoto nelle Marche ed in Umbria (competenza derivata).

Il Direttore del Servizio curerà tutti gli adempimenti connessi e conseguenti.

(Adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 174 del 19 dicembre 2000 ed approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 38 del 10 gennaio 2001).

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica assicurativa globale al sistema informativo comunale - periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2003.

Ai sensi dell'articolo 20 della legge 19 marzo 1999, n. 55 si rende noto:

A) che all'asta pubblica per l'appalto del servizio in oggetto, dell'importo a base d'asta di lire 275.000.000 - euro 142.025,65, oltre agli oneri I.V.A., ha partecipato n. 1 ditta, ammessa;

B) data della gara: 28 dicembre 2000;

C) che il servizio in oggetto è stato aggiudicato alla ditta Insiel S.p.A. di Trieste;

D) che il prezzo di aggiudicazione ammonta a lire 264.000.000, oltre agli oneri I.V.A.

Cividale del Friuli, 2 gennaio 2001

IL RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE:
p.ind. Gianfranco Mauri

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Elenco indicativo dei beni e servizi (importi presunti, I.V.A. esclusa) che l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli prevede di aggiudicare nel corso dell'anno 2001.

L'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli (Udine) - Piazza Municipio n. 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine) - telefono 0432/973243 - fax 0432/971090, procederà all'aggiudicazione nel corso dell'anno 2001, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994, delle specie e quantità di beni e di servizi sotto elencati, tramite asta pubblica con le modalità fissate dal bando relativa alla specifica gara, oppure mediante ricorso alla trattativa privata nei casi ed entro i limiti di valore previsti dal Regolamento per l'acquisto di forniture e servizi in economia del Comune di Gemona del Friuli (Udine).

Materiali di cancelleria	L. 15.000.000
Materiali igienici	L. 15.000.000
Cartucce per stampanti	L. 8.000.000
Carta per fotocopiatori	L. 13.000.000
Stampati vari	L. 5.000.000
Registri scolastici	L. 2.000.000
Sfalci aree verdi	L. 35.000.000
Libri biblioteca	L. 15.000.000
Servizio catalogazione libri	L. 12.000.000
Vestiario dipendenti comunali (operai e vigilanza)	L. 10.000.000
Sale ad uso disgelo stradale	L. 5.000.000
Veicoli	L. 25.000.000
Scuolabus	L. 375.000.000
Contenitori R.S.U.	L. 40.000.000
Materiale informatico	L. 15.000.000
Veicoli per protezione civile	L. 50.000.000
Autovelox	L. 12.000.000
Attrezzature casa anziani	L. 15.000.000
Servizio pulizie strade	L. 50.000.000 (annuali)
Servizio pulizia edifici comunali	L. 325.000.000 (importo triennale)
Risanamento ambientale	L. 15.000.000

IL SINDACO: Virgilio Disetti

Avviso d'asta pubblica per il conferimento dell'incarico per la caratterizzazione di un sito di smaltimento rifiuti non autorizzato.

Si rende noto che il giorno 13 marzo 2001 alle ore 11.00 presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario comunale, in piazza del Municipio, n. 1, si svolgerà il pubblico incanto per il conferimento dell'incarico per la caratterizzazione di un sito di smaltimento rifiuti non autorizzato, localizzato su area demaniale nell'alveo del torrente Vegliato.

Il piano di intervento, descritto compiutamente nel capitolato speciale d'appalto, dovrà essere articolato nelle seguenti fasi:

fase 1) raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni esistenti sul sito;

fase 2) indagine visiva, rilievo morfologico, rilievo areale e planoaltimetrico del sito;

fase 3) indagini geofisiche (elettromagnetica e geoelettrica);

fase 4) caratterizzazione merceologica e chimico-fisica dei materiali presenti nelle matrici ambientali;

fase 5) elaborazione del piano di recupero ambientale.

Le modalità e le condizioni di partecipazione alla gara sono specificamente descritti nel relativo bando.

Copia della documentazione di cui sopra potrà essere richiesta presso l'Ufficio ambiente del Comune di Gemona del Friuli (telefono 0432/973220), durante le ore d'ufficio.

Il pubblico incanto si svolgerà con il criterio dell'aggiudicazione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 157/1995 come modificato dal decreto legislativo n. 65/2000, con offerte al prezzo complessivo più basso, derivante dalle 5 fasi in cui si articolerà il piano. In ogni caso l'offerta non potrà essere superiore a lire 90.000.000 (I.V.A. esclusa).

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 12 marzo 2001.

Gemona del Friuli, 7 febbraio 2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Bruno Gardel

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di appalto concorso per l'arredo biocompatibile del nuovo asilo nido.

Il Comune di Monfalcone bandisce un appalto concorso per l'arredo biocompatibile del nuovo asilo nido.

Ricerca imprese eventualmente interessate a sperimentare i loro prodotti innovativi.

Bando e maggiori informazioni sul sito internet http://www.comune.monfalcone.go.it.

Referente dott.ssa Paola Tessaris 0481/494430. Scadenza domande di partecipazione: 5 marzo 2001.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Arnaldo Becci

COMUNE DI TRIESTE
Servizio contratti e grandi opere

Bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di restauro ed adeguamento alle normative vigenti della scuola elementare Timeus.

a) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. part. I.V.A. 00210240321 - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) *Criterio di aggiudicazione:* asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi:

- degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- dell'articolo 21, primo comma, lettera b) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con il metodo di cui all'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554).

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte, verrà considerata la percentuale risultante dalla media aritmetica dei ribassi offerti, con tre decimali.

L'aggiudicazione verrà pertanto effettuata a favore del concorrente la cui offerta espressa in percentuale risulterà più vicina per difetto alla soglia di anomalia come sopra determinata.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il verbale di gara avrà valore di contratto, condizionatamente alla sottoscrizione del verbale di cui all'articolo 71 - comma 3 - del D.P.R. 554/1999.

c) *Luogo di esecuzione:* Comune di Trieste.

d) - e) *Caratteristiche dei lavori e termine di esecuzione:* lavori di restauro ed adeguamento alle normative vigenti della scuola elementare Timeus.

Importo a base d'asta: lire 1.620.055.349 - euro 836.688,76 + I.V.A.

Costo della sicurezza: lire 45.000.000 - euro 23.240,56.

Categoria prevalente: OG1 per lire 2.000 milioni.

Termine di esecuzione: 150 giorni.

f) *Informazioni:* per eventuali informazioni amministrative rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio con-

tratti e grandi opere - via Procureria, n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio sviluppo del patrimonio - Palazzo Costanzi, n. 2 - IV piano - stanza 402 - telefono 040/6754242.

Gli elaborati di gara, compreso il computo metrico e lo schema di contratto, potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso l'Ufficio tecnico sopraindicato.

Il Capitolato speciale d'appalto e gli elaborati progettuali relativi all'appalto costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

Presso il Servizio nel quale gli elaborati progettuali sono in visione va ritirato a cura degli interessati il modello denominato «Lista delle lavorazioni e forniture» necessario alla formulazione dell'offerta.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giampietro Tevini.

g) *Termine di ricezione delle offerte:* l'asta si terrà presso il Comune di Trieste - via Procureria, n. 2 - IV piano - alle ore 10 del giorno 20 marzo 2001.

Si procederà all'apertura delle buste ed all'esame della documentazione richiesta ai fini dell'ammissibilità della gara. Successivamente, nella stessa seduta, si effettuerà il sorteggio del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte ammesse, alle quali nella medesima giornata verrà richiesta la comprova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa dichiarati, come stabilito dall'articolo 10, comma quater della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. La verifica dei predetti requisiti, con l'eventuale esclusione dalla gara in caso di mancata comprova, l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione dell'appalto avverranno, in seduta pubblica, nel medesimo luogo, alle ore 10 del giorno 3 aprile 2001.

All'aggiudicatario ed al concorrente che seguirà nella graduatoria, se non sorteggiati, verrà richiesta la comprova dei requisiti dichiarati.

Non saranno richiesti tutti o parte dei documenti, a comprova dei requisiti tecnico-finanziari, se già in possesso dell'Amministrazione appaltante.

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste, con qualsiasi mezzo, la propria offerta, redatta in lingua italiana, sottoscritta, che dovrà essere chiusa in separata busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta «Asta pubblica del giorno 20 marzo 2001 - Lavori di restauro ed adeguamento alle normative vigenti della scuola elementare Timeus».

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 19 marzo 2001.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

h) Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77, R.D. 827/1924.

i) *Garanzie:* il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore a lire 3.500.000.000 - euro 1.807.599,15.

j) *Finanziamenti e pagamenti:* mutuo Cassa depositi e prestiti.

Si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13 - comma 3.2 - della legge 26 aprile 1983, n. 131.

k) *Partecipazione imprese e consorzi:* sono ammessi a partecipare alla gara anche le associazioni temporanee d'imprese ed i consorzi ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

l) *Formulazione delle offerte:* ogni offerta sarà costituita dal modulo denominato «Lista delle lavorazioni e forniture» autenticato dal Comune e ritirato a cura del concorrente presso il Servizio nel quale gli elaborati progettuali sono in visione, debitamente bollato e completato secondo quanto prescritto all'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 che prevede, tra l'altro, in calce al modulo l'indicazione sia del totale dei lavori che del ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara e da un foglio a parte, in carta libera, anch'esso sottoscritto dal legale rappresentante, contenente:

- l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati, nel Capitolato speciale d'appalto, nel piano di sicurezza, negli elaborati di progetto compresi il computo metrico e lo schema di contratto e che s'impegna ad osservare le istruzioni che le verranno impartite dalla Direzione dei lavori;
- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata nei luoghi ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata che possono aver influito o influire sia sull'esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offer-

ta economica presentata fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/1994;

- la dichiarazione di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali della viabilità d'accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- la dichiarazione che la ditta ha effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- la dichiarazione di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- la dichiarazione di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto dei piani di sicurezza che dovranno essere predisposti dalla ditta;
- l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della ditta e del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe tributaria);
- l'indicazione delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione di cui al successivo punto n).

Documenti

1) PER TUTTI I CONCORRENTI

A - Ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo a base d'asta corrispondente a lire 32.402.000 euro 16.734,24 anziché a lire 33.301.107, come indicato all'articolo 24 del Capitolato speciale d'appalto, rilasciata dalla Tesoreria comunale - via S. Pellico, n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982.

In tale ultimo caso la fidejussione dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara, le seguenti clausole:

- l'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30 - 2º comma - della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- la validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - Dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, accompagnata, a scanso di esclusione dalla gara, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;
- i nominativi dei direttori tecnici;
- il numero di fax del concorrente;

ed attestante:

- la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la società;
- l'iscrizione alla Camera di commercio con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a), d), e), f), g) ed h) del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187;
- il possesso della qualificazione nella categoria OG1 per lire 2.000.000.000;

in alternativa al requisito di quest'ultimo punto, se non ancora posseduto, i concorrenti dovranno effettuare le seguenti ulteriori quattro dichiarazioni:

- il possesso di una cifra d'affari in lavori, svolta nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, non inferiore a 1,75 volte l'importo di lire 1.620.055.349;
- l'esecuzione nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, di lavori appartenenti alla categoria OG1 di importo non inferiore al 40% di lire 1.620.055.349;

- il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, di cui almeno il 40% per personale operaio oppure il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente assunto a tempo indeterminato non inferiore al 10% della cifra d'affari in lavori, di cui almeno l'80% per personale tecnico laureato o diplomato;
- il possesso di una dotazione stabile di attrezzatura tecnica, come definita all'articolo 18, comma 8, del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per un valore non inferiore al 2% della cifra d'affari effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando.

C - Dichiarazione, resa con le modalità indicate nel precedente punto B di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere b) e c) del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 sottoscritta dai Direttori tecnici e dal titolare (se Impresa individuale), dai soci (se società in nome collettivo o in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza (se altre società o consorzio) o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente.

2) PER LE ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESE

La capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'associazione, compresa la capogruppo stessa, la dichiarazione di cui al precedente punto 1).

La capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'associazione.

È consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge.

Per i requisiti in caso di imprese riunite si fa rinvio all'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

m) *Svincolo dell'offerta:* gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

n) *Indicazione lavori da subappaltare:* le imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti, e pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

o) *Oneri assicurativi:* con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi, come precisato nel Capitolato speciale d'appalto.

p) *Spese:* tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della Ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

q) *Obblighi dell'aggiudicatario:* entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2º comma - della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Si applicano al presente appalto le norme del Regolamento recante il Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici adottato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 19 aprile 2000, n. 145 nonché le disposizioni del Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e alle norme del Codice civile in materia di contratti.

Trieste, 6 febbraio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito «D2» in Feletto Umberto denominato «Giaide 4».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 78 del 12 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito «D2» in frazione di Feletto Umberto denominato «Giaide 4»;

– che il sopracitato Piano sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2° della legge regionale 52/1991;

– che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 5 febbraio 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
dott. arch. Claudio Barbini

VAMPA GAS S.p.A.
PESSANO CON BORNAGO
(Milano)

Tariffe erogazione gas a 9,200 Mcal/mc distribuito a mezzo rete urbana relative al Comune di Ruda (Udine).

La Società Vampa Gas S.p.A., con sede amministrativa in via Matteotti, 8 - Pessano con Bornago (Milano), concessionaria per la distribuzione del gas a mezzo rete urbana nel Comune di Ruda (Udine), comunica che, con riferimento alle deliberazioni 40/2000 del 24 febbraio 2000, 82/2000 del 28 aprile 2000, 114/2000 del 22 giugno 2000, 160/2000 del 28 agosto 2000, 199/2000 del 24 ottobre 2000 e 245/2000 del 28 dicembre 2000 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ha adeguato le tariffe in corso determinando la seguente struttura tariffaria, da applicare alle utenze dei Comuni sopra elencati a decorrere dal 1° gennaio 2001, con il criterio stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988, al netto di imposte di consumo, quote fisse ed I.V.A.:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2001

	L./mc.
T1 uso domestico	783,30
T2 uso riscaldamento individuale	677,10
T3 altri usi:	
– fino a 100.000 mc/anno	626,40
– oltre 100.000 mc/anno	559,60
T4 piccole industrie e artigiani (*)	
– fino a 100.000 mc/anno	574,70
– oltre 100.000 mc/anno	547,10

(*) con consumi compresi fra 100.000 e 200.000 mc/anno.

IL PRESIDENTE: Italo Franco Ripamonti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di istruttore direttivo, assistente sociale, 7° livello.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 35 del 26 gennaio 2001, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella Pianta organica aggiuntiva del Servizio sociale dei Comuni:

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

Qualifica funzionale: istruttore direttivo - 7° livello

Profilo professionale: assistente sociale

Posti: n. 3, di cui n. 2 posti da assegnare al Distretto n. 2 della Carnia e n. 1 posto da assegnare al Distretto n. 1 del Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie speciale, «Concorsi ed esami».

Le domande devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine) ovvero devono essere presentate direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00).

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di assistente sociale rilasciato da scuole dirette a fini speciali ovvero diploma Universitario dei Servizi sociali rilasciato dalle Università statali o legalmente riconosciute;

b) iscrizione all'Albo degli assistenti sociali;

c) possesso della patente di guida categoria «B».

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (euro 3,87). Il versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n. 10068336 intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando integrale, indispensabile per una corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla Struttura operativa Politiche del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» (telefono 0432/989420-989421-989422 da lunedì a venerdì - dalle ore 10.00 alle ore 12.00) piazzetta Portuzza, n. 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico, disciplina ostetricia e ginecologia.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 58 del 29 gennaio 2001 esecutiva ai sensi di legge é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche;
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello);
- disciplina: ostetricia e ginecologia;
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia subordinatamente alla eventuale preventiva autorizzazione regionale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anterioriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successivamente prorogato con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156, di un ulteriore biennio la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*
   1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
   2) per le disciplina dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione;
   3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- Francese;
- Inglese;
- Tedesco.

NORMATIVE GENERALI DEI CONCORSI

1 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7, dell'articolo 3, della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 e ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'articolo 39, comma 15, del decreto legislativo n. 196/1995.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di

godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 403;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - *Documentazione da allegare alla domanda*

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al combinato disposto della legge 127/1997 e dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 403/1998.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione

e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Regolamento di attuazione in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candi-

dati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi ed assunzioni 1° piano (telefono 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
Via Colugna, n. 50
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di ostetricia e ginecologia bandito il .... con avviso n. .... /M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) .... (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  – di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il . . . . presso (Università) . . . . (b);
  – di essere iscritt... all'Ordine dei medici di . . . . ;
  – di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita presso l'Università di . . . . (b);
– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (c);
– di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (d) - allegare documentazione probatoria: . . . . ;
– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione, al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  - sig. . . . .

  via . . . . n. . . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente . . . . (e).

DICHIARA INOLTRE

* che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

* NOTA BENE: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

e) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di operatore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura Operativa Politiche del Personale» n. 68 del 18 gennaio 2001, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Operatore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Categoria: C

Profilo sanitario: operatore professionale sanitario, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.M. Sanità del 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nella circolare del Ministero dell'Interno n. 1/1997 del 15 luglio 1997.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

A norma di quanto disposto dall'articolo 1 del D.M. Sanità 21 ottobre 1991, n. 458, vale la riserva per il personale in servizio di ruolo presso questa A.S.S. prevista per la categoria C (ex VI livello) nella misura del 33%.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - *Requisiti specifici di ammissione:*

a) Diploma universitario di tecnico della prevenzione dell'ambiente e luoghi di lavoro - Decreto del Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58, ovvero
   - Diploma di scuola speciale universitaria per tecnico con funzione ispettiva per la tutela della salute nei luoghi di lavoro - D.P.R. 162/1982, legge 11 novembre 1990, n. 341, ovvero
   - Diploma di scuola speciale universitaria per tecnico per la protezione ambientale e per la sicurezza - D.P.R. 162/1982, legge 11 novembre 1990, n. 341, ovvero
   - Diploma di scuola speciale universitaria per tecnico di igiene ambientale e del lavoro - D.P.R. 162/1982, legge 11 novembre 1990, n. 341, ovvero
   - Diploma di perito industriale (tutti gli indirizzi) o diploma di perito agrario o diploma di geometra - D.P.R. 761/1979, D.M. Sanità 30 gennaio 1982, articolo 81;

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Le prove d'esame e la normativa generale del concorso sono riportate in calce.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di operatore professionale sanitario - ostetrica.

In attuazione del decreto del Direttore generale n. 22 del 19 gennaio 2001, esecutivo ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di operatore professionale sanitario - ostetrica.

Categoria: C

Profilo sanitario: operatore professionale sanitario - ostetrica.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.M. Sanità del 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n.127, nonché quelle conte-

nute sull'argomento nella circolare del Ministero dell'Interno n. 1/1997 del 15 luglio 1997.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

A norma di quanto disposto dall'articolo 1 del D.M. Sanità 21 ottobre 1991, n. 458, vale la riserva per il personale in servizio di ruolo presso questa A.S.S. prevista per la categoria C (ex VI livello) nella misura del 33%.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - *Requisiti specifici di ammissione:*

a) Diploma di ostetrica;

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Le prove d'esame e la normativa generale del concorso sono riportate in calce.

PROVE D'ESAME

Prove d'esame (articolo 83 D.M. Sanità 30 gennaio 1982)

a) *prova scritta*: vertente su argomento scelto dalla Commissione attinente alla materia oggetto del concorso;

b) *prova pratica*: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEL CONCORSO

2 - *Normativa generale del concorso* (D.M. Sanità 30 gennaio 1982)

Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'A.S.S. prima dell'immissione in servizio.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - *Domande di ammissione al concorso.*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - *Documentazione da allegare alla domanda.*

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (settemilacinquecento), in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

– periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

– posizione funzionale e figura professionale;

– tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);

– impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 4 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982 dovranno allegare alla domanda anziché la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici, idonea documentazione attestante l'iscrizione ad un ruolo nominativo regionale nella stessa qualifica dei posti messi a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 22, del D.M. 30 gennaio 1982) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 23, D.M. 30 gennaio 1982) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– con vaglia postale o con versamento su conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'A.S.S. n. 5) direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Jalmicco, nelle ore di apertura al pubblico di tutti i giorni feriali escluso il sabato; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Ai fini della data di scadenza fa fede il timbro a data che, a cura dell'Ufficio protocollo dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana», verrà apposto su ciascuna di esse.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura Operativa Politiche del Personale».

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura Operativa Politiche del Personale» dell'A.S.S. ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del relativo provvedimento.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, dal combinato disposto degli articoli 78 e 82 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982, nonché dall'articolo 1, punto 9), della legge 4 aprile 1991, n. 111.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e

della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. 8 aprile 1999.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere. In ogni caso produce i medesimi effetti dei provvedimenti di nomina previsti dall'articolo 18 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982, dall'articolo 18, comma 1, punto f) del decreto legislativo 502/1992 e dagli articoli 17 e 28 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, in quanto applicabili.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L., comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme di salvaguardia.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone - 33057 Palmanova

..l.. sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;

- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito presso . . . . ;
- di essere iscritt... all'albo professionale di . . . . ;
- di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): . . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia.

data, ...

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

* NOTA BENE: In questo caso, i candicati che presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso pubblico di selezione, mediante colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 assistente sociale - 7ª q.f. presso l'U.O. socio-assistenziale di base.

È indetta selezione per assunzione a tempo determinato mediante colloquio di n. 1 assistente sociale - 7ª q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 presso l'U.O. socio assistenziale di base.

REQUISITI per la partecipazione alla selezione: diploma di assistente sociale, nonchè iscrizione all'albo professionale, possesso della patente cat. B.

PRESENTAZIONE DOMANDE: in carta semplice entro il 15 marzo 2001.

Il testo integrale del bando, nonchè lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio del Personale e l'Ufficio informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - c.so Paolino d'Aquileia n. 2 - e su http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Personale: p.az. Edda Midulini (tel. 0432/731816-17).

Cividale del Friuli, lì 12 febbraio 2001.

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

Avviso per l'affidamento mediante rapporto di collaborazione professionale dell'incarico per la gestione del «Punto Monitor» dell'Ambito territoriale del Cividalese, previsto nel Progetto medesimo.

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE

Rende noto che la Conferenza dei Servizi convocata, ai sensi della legge 285/1997, in data 3 febbraio 2001, ha approvato i requisiti e le modalità per affidare, mediante rapporto di collaborazione professionale, l'incarico per la gestione del «Punto Monitor» dell'Ambito territoriale del Cividalese, sulla base del documento inviato dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali in data 23 gennaio 2001, relativo alla «Definizione operativa del Punto Monitor».

Requisiti:

a) laurea, preferibilmente facoltà umanistiche o informatica (scienze della formazione, psicologia, sociologia, informatica);
b) esperienza professionale (anche parziale) nel settore sociale ed organizzativo, in particolare nell'area minorile;
c) competenze informatiche, con particolare riferimento alla conoscenza del pacchetto software «Office», all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica;
d) esperienza (anche parziale) di lavoro in gruppo e nella gestione di relazioni fra soggetti istituzionali a più livelli;
e) disponibilità in termini di flessibilità dell'orario;
f) possesso della patente di guida e dell'automezzo proprio.

Durata dell'incarico: un anno, con possibilità di rinnovo.

Trattamento economico: lire 30 milioni annui (al lordo delle ritenute previdenziali ed erariali, comprensivo del rimborso spese viaggi) da liquidare trimestralmente, previa adeguata relazione di aggiornamento sul progetto e di raggiugimento degli obbiettivi stabiliti.

Gli interessati possono inoltrare domanda, in carta semplice, al Comune di Cividale del Friuli entro il 10 marzo 2001, allegando il curriculum professionale ed altri titoli ritenuti utili per la valutazione.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sosterranno un colloquio con apposita Commissione.

Non sono tenute valide, e quindi non verranno prese in considerazione, le domande eventualmente presentate anteriormente alla data di pubblicazione del presente avviso.

Per ulteriore informazioni rivolgersi all'Ufficio del Responsabile del Servizio sociale, ambito territoriale del Cividalese, p.tta Chiarottini, Cividale del Friuli, telefono 0432-734230, fax 0432-734882.

Cividale del Friuli, lì 12 gennaio 2001

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini